IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Animali National Geographic» € 9,90; «Informatica facile» € 3,90; «Dizionari Zanichelli» € 6,90; «CD Pavarotti» € 12,90; «Guida ai vini Fvg» € 4,90; DVD «Messa da Requiem» € 6,90

ANNO 126 - NUMERO 42
LUNEDÌ 29 OTTOBRE 2007
€ 1,00

Il Cavaliere risponde alla battuta di Prodi sulla caduta del governo. Il premier sui malumori nel Pd: il cammino dei pellegrini è lungo

Berlusconi: «Mai pensato alla spallata»

«Ricorrere alla sovranità popolare. Napolitano non si presterà a giochi di parte»

I diniani polemici sulla Finanziaria disertano la riunione di maggioranza

ROMA Il giorno dopo la Costituente del Pd dove Prodi, senza troppi giri di parole, ha detto di non essere intenzionato a farsi da parte, Silvio Berlusconi va all'attacco, torna a chiedere con vigore le elezioni e si appella all'imparzialità del Presidente della Repubblica. «Sono certo - ha detto parlando a Milano ad un convegno dei Liberaldemocratici - che il Capo dello Stato non si presterà a giochi di parte e a manovre di palazzo». Le elezioni per il Cavaliere sono assolutamente necessarie perché «la democrazia è in pericolo per il fallimento del governo Prodi e della sua maggioranza. Questa sinistra è strutturalmente inabilitata a governare e per questo bisogna ricorrere alla sovranità popolare». La spallata al governo (anche se Berlusconi ha negato di avere utilizzato questa espressione) potrebbe arrivare al Senato dove la maggioranza si regge su un solo voto, con molti senatori sempre più in difficoltà a riconoscersi nell'attuale coalizione. E i diniani, polemici sulla Finanziaria, disertano la riunione di maggioranza.

● A pagina 2

Generali: Bernheim oggi da Draghi e Padoa-Schioppa

● A pagina 5

TOGHE IDEALI

GIUDICI CORAGGIOSI

di **Pier Giorgio Gabassi**

Forleo, De Magistris due magistrati di nuova generazione rispetto ai giudici degli anni '90, quelli di tangentopoli per intenderci, che per facile analogia potrebbero essere assimilati rispettivamente a Ilda Boccassini, soprannominata ironicamente "Ilda la rossa" per colore di capelli e per attribuzione politica, e l'arcinoto Antonio Di Pietro, divenuto simbolo di "Mani Pulite". Le indagini di Catanzaro e di Milano, pur diverse per contenuto, rappresentano bene il clima del Palazzo: tutt'altro che disteso e coeso, piuttosto frazionato e conflittuale come in tutte le brave famiglie tese ad apparire linde all'esterno, ma deflagrate all'interno.

Dunque la storia si ripete? Sono i corsi e ricorsi di antica memoria? Giambattista Vico aveva ragione? Al di là di superficiali analogie, la vicenda è proprio diversa. Quello che invece accomuna questi ultimi anni di storia patria è il difficile rapporto del sistema politico con la giustizia, è l'opinabilità del limite di un potere rispetto a un altro, è la distonia tra quanto previsto nella Carta Costituzionale e il debordante comportamento di coloro che, in quanto eletti dal popolo, ritengono di poter godere di una implicita legittimazione che diviene immunità, di una licenza ampia ad agire sempre e comunque per il "bene della comunità", anche violando le norme di legge, con diversi livelli di consapevolezza, con diversi livelli di responsabilità.

Ai cittadini tutto ciò appare una storia che si ripete, anche se i protagonisti sono diversi e gli interessi di diversa intensità: ma l'arena è la stessa, e il tema ancora è potere e giustizia, giustizia e potere, dove le norme divengono a geometria variabile, quando a subirle è il potere politico, rispetto a un comune uomo della strada.

● Segue a pagina 2

ALL'INTERNO

Argentina al voto Kirchner favorita
● A pagina 3

Il Papa beatifica i martiri spagnoli
● A pagina 3

Bertè: mi uccido Zero la salva
● A pagina 4

Tragedie del mare: 16 immigrati morti

Si spezza una barca in Calabria. Altre vittime in Sicilia

● A pagina 3 Il relitto arenato su una secca di Roccella Jonica

La Commissione trasparenza suggerirà i prodotti convenienti

Nuovo paniere taglia-prezzi del Comune

Alessandro Minisini

TRIESTE Saranno tre le proposte che la Commissione trasparenza del Comune di Trieste formulerà nelle prossime due settimane per tentare di combattere il caro-prezzi. Verranno sostanzialmente lanciate delle forme di controllo indiretto degli aumenti, per tentare di dare almeno un piccolo aiuto ai consumatori, alle prese con la tendenza costante ai rincari e con le notevoli oscillazioni riscontrate fra i diversi rioni della città sui medesimi prodotti. Già mercoledì mattina, con i delegati della grande distribuzione cittadina, si parlerà del minipaniere da 10-12 voci in cui dovrebbero confluire i generi alimentari tipici del periodo, seppur non ad alta stagionalità.

Matteo Unterweger *a pagina 14*

Prima linea commerciale 80 anni fa

I Cosulich, pionieri del volo a Trieste

Il Duca d'Aosta all'Idroscalo di Trieste nel 1933

di **Pietro Spirito**

La sera del 31 marzo 1926 l'armatore Oscar Cosulich assieme ai suoi collaboratori guardava il cielo dalle finestre degli uffici triestini della compagnia aerea Sisa, una delle quattro - assieme alla Sana, L'Aero espresso e la Transadriatica - che si erano spartite le prime linee di trasporto aereo civile sovvenzionate dal governo nel 1924. Nessuna aveva ancora inaugurato la propria linea e Cosulich - uomo energico e caparbio che morirà pochi mesi dopo tentando di salvare il figlioletto caduto in mare dalla barca - voleva bruciare tutti sul tempo. Ma alla vigilia di quello che sarebbe stato il primo volo di linea in Italia a Trieste soffiava la bora, nemico numero uno degli aeroplani. Il vento continuò a soffiare anche il giorno dopo, 1 aprile 1926, quando una folla di triestini accorse sulle Rive per assistere all'evento.

● Segue a pagina 9

Record di domande per entrare nel Corpo istituito nel 1969. L'ultimo concorso 16 anni fa

Concorso forestali, in 2630 per 20 posti

Da domani al PalaTrieste iniziano le preselezioni per gli agenti

TRIESTE Sono tanti, tantissimi. Uno più uno meno, fanno sapere gli uffici, sono 2630. Vanno alla caccia dei venti posti a disposizione: statistiche alla mano non una passeggiata. Costituiscono l'esercito degli aspiranti agenti forestali (categoria FA), da domani mattina al Palatrieste per le preselezioni del concorso. Così folto il numero dei concorrenti che serviranno due turni: alle 9.30 sono convocati i cognomi dalla A alla L, alle 12.30 i rimanenti fino alla Z.

I partecipanti hanno presentato la domanda entro il 10 settembre (in 16 sono andati oltre il termine e risultano quindi esclusi) nel rispetto dei requisiti richiesti: hanno almeno 18 anni e non più di 32, sono diplomati alla scuola media superiore con un corso di durata non inferiore ai 4 anni, posseggono la patente B, non sono stati ammessi al servizio civile in qualità di obiettori di coscienza. E, infine, si dicono pronti ad accettare l'impiego delle armi da fuoco.

● A pagina 6

Marco Ballico

DOMANI TRIESTINA-BARI: ULTIMO APPELLO

● Nello Sport

PROBLEMA POLITICO

DOPO-FERRIERA TUTTO DA PROGETTARE

di **Roberto Morelli**

C'è un dopo a cui pensare, ed è doveroso pensarci prima. Che i destini della Ferriera siano segnati, anche se con tempi ben più lunghi di quelli suggeriti dalle cronache, è probabile. Dietro l'ostico intreccio di centraline ed emissioni inquinanti, di misurazioni e posizionamento degli apparecchi, c'è proprio una questione di sensibilità collettiva. Rileva fino a un certo punto la mole d'investimenti necessaria a rendere lo stabilimento pulito, come pure la raffreddata disponibilità dell'acquirente Arvedi. Il punto è che nel sentire attuale dell'opinione pubblica, nella percezione dell'uomo della strada di fine 2007, l'esistenza stessa di uno stabilimento di quel tipo, nel cuore di un quartiere popoloso e affacciato sul golfo, risulta inaccettabile.

Non così era fino a poco tempo fa. Fa una certa impressione rammentare le immagini in diretta tv di quell'imponente corteo cittadino di 13 anni or sono, guidato da tutte le autorità di ogni colore triestine e regionali.

● Segue a pagina 5

Investito da una improvvisa vampata un giovane marocchino che stava lavorando sul fumaiolo della «Silver Whisper»

Operaio ustionato dal fuoco all'Arsenale: grave

Soccorso dai compagni, è stato ricoverato a Padova in prognosi riservata

TRIESTE Gravemente ustionato al collo, alla schiena e alle gambe per un terzo del corpo un giovane operaio marocchino che ieri mattina lavorava a bordo della «Silver Whisper», una unità da crociera che da due giorni sta facendo carena nel bacino dell'Arsenale. Il giovane è stato investito da una fiammata mentre stava lavorando sul fumaiolo. Erano le 11 e l'urlo del giovane ha richiamato i compagni di lavoro. Dopo le prime cure a Cattinara è stato portato al Centro grandi ustionati dell'Ospedale di Padova. La prognosi è riservata. La Capitaneria ha aperto un'inchiesta.

● A pagina 15

Claudio Ernè

Magazzino alimentari distrutto dalle fiamme

● A pagina 16

Oggi le pagine Dvd Libri e Musica

Alle pagine 10 e 11

Un rom: «Datemi un lavoro o non posso diventare onesto»

TRIESTE In ottobre è stato rinviato a giudizio per la maxitruffa organizzata ai danni di alcune agenzie immobiliari a Trieste e Gorizia, nell'aprile precedente le indagini sulla ramificata attività criminale di cui era leader avevano portato al suo arresto, ma ora Ibrahim Halilovic, 29 anni, rom che oggi risiede a Trieste in via Grego assieme alla compagna triestina e ai figli, si dice pentito e chiede a gran voce di poterlo dimostrare. Vorrebbe un'opportunità, chiede un lavoro. «Non ci sono scusanti per quello che ho fatto - racconta lui stesso in una telefonata spontanea fatta al nostro giornale - e infatti sto pagando le conseguenze. Però mi piacerebbe che la gente avesse un'opinione diversa degli zingari, tutti ne parlano male ma nessuno si chiede perché a volte rubino. Per me e la mia famiglia è difficile arrivare alla fine del mese, dal punto di vista economico».

● A pagina 15

Il giorno dopo la costituente del partito del centrosinistra il leader del centrodestra torna all'attacco

Berlusconi: «Mi fido di Napolitano, sarà imparziale Le elezioni sono necessarie, ma nessuna spallata»

MILANO Il giorno dopo la Costituente del Pd dove Prodi, senza troppi giri di parole, ha detto di non essere intenzionato a farsi da parte, Silvio Berlusconi va all'attacco, torna a chiedere con vigore le elezioni, si appella all'imparzialità del presidente della Repubblica e annuncia il suo «sogno, quello di un partito unico».

«Sono certo - ha detto parlando a Milano ad un convegno dei Liberaldemocratici - che il Capo dello Stato non si presterà a giochi di parte e a manovre di palazzo».

Le elezioni per il Cavaliere sono assolutamente necessarie perchè «la democrazia è in pericolo per il fallimento del governo Prodi e della sua maggioranza.

> «Prodi ha fallito, democrazia in pericolo»

Questa sinistra è strutturalmente inabilitata a governare e per questo bisogna ricorrere alla sovranità popolare».

La spallata al governo (anche se Berlusconi ha negato di avere utilizzato questa espressione) potrebbe arrivare al Senato dove la maggioranza si regge su un solo voto, con molti senatori sempre più in difficoltà a riconoscersi nell'attuale coalizione.

Berlusconi, che si detto certo che con la nascita del Pd alcuni senatori della Margherita cambieranno casacca, è stato accusato di aver avviato il 'mercato acquistì, ma oggi ha respinto con vigore l'accusa: «Sarebbe un'offesa alla mia intelligenza, al mio passato, al mio presente e al mio futuro. Non ho mai messo sul piatto nemmeno un euro per acquistare un senatore».

È vero però che contatti per il passaggio da uno schieramento all'altro ci sono stati: «Ho avuto colloqui con molti senatori - ha confermato - con i quali ho parlato della situazione politica del nostro Paese. A loro ho spiegato che se in futuro sono intenzionati a fare ancora politica, nello schieramento in cui si trovano ora difficilmente potrebbero farla».

Il voto non solo è necessario «perchè è in pericolo la democrazia», ma anche perchè - ha spiegato il Cavaliere - più Prodi resta e «la prossima volta sarà ancora più difficile governare per riparare i danni fatti da un governo in balia di una minoranza estrema, antagonista, anticapitalista, massimalista, antistato, radicale, anti-Stati Uniti, antieuropea. Una sinistra antitutto».

> «Questa sinistra è strutturalmente inabilitata a governare»

Veltroni sabato ha annunciato che il Pd ha un consenso pari al 38% e Berlusconi ha replicato: «Stanno dando i numeri».

Anche sull'intera operazione del Partito democratico e sulla costituente di ieri non si è risparmiato nelle critiche: «C'è stato un punto alto di comicità nel vedere come qualcuno, che è in politica da 35 anni, si presenti e venga recepito, per esempio dall' Unità, come la nuova politica. È l'indice della capacità di modificare la realtà da parte della sinistra».

Ma il Cavaliere non è rimasto indifferente all'iniziativa presa da Ds e Dl di dar vita ad una sola, grande forza politica.

Un partito unico, in grado di unire le diverse anime della coalizione, resta il suo sogno, nonostante i no ricevuti dagli alleati.

«Il partito unico - ha detto Berlusconi - è il sogno che intendo realizzare. È un sogno che voglio si trasformi in realtà. La federazione non è il passo finale».

Il premier del centrodestra, Silvio Berlusconi

Comunismo, apologia di reato

ROMA L'idea di introdurre il reato di apologia del comunismo, annunciata ieri dal centrista Luca Volontè, viene sommerso da un coro di «no» nella maggioranza, e fra gli alleati del centrodestra. «Ogni deputato riceverà il modulo di adesione alla nostra proposta di legge di riforma costituzionale», spiega il capogruppo centrista, La proposta, però, viene accolta con freddezza dagli alleati. Il leghista Roberto Calderoli, pur trovando l'iniziativa «condivisibile», la ritiene «superflua o comunque tardiva». L'idea è bocciata anche dalla Democrazia Cristiana per le Autonomie.

Il premier e Veltroni gettano acqua sul fuoco delle polemiche e chiedono l'incontro all'opposizione

Prodi minimizza i contrasti: cammino lungo

Screzio nell'Unione per la Finanziaria, assenti diniani e Italia dei valori

ROMA Romano Prodi minimizza i cattivi umori per le decisioni finali dell'Assemblea Costituente del Pd. «Il cammino dei pellegrini è lungo...», dice il premier traendo spunto dall'agenda: oggi inaugurerà la Francigena, strada percorsa nel Medioevo dai pellegrini da Canterbury fino a Roma per dimostrare la propria fede.

Anche il neosegretario Walter Veltroni al momento non si pronuncia sui contrasti e pare piuttosto proiettarsi all'esterno: chiederà nei prossimi giorni di incontrare i leader dei partiti di maggioranza e di opposizione, per rinsaldare con i primi coalizione ed azione di governo e verificare con i secondi la disponibilità al dialogo sulle riforme.

L'azzurro Sandro Bondi, però, rifiuta subito l'invito, «mero espediente per non prendere atto della crisi del governo», avanzato per giunta da chi ieri non ha avuto nessun «rispetto» del leader dell'opposizione.

Resta il fatto che sulle regole interne al nuovo partito continuano le voci critiche. Roberto Zaccaria, uno dei componenti della commissione per lo Statuto, indica perciò «un modo corretto per rimediare ad una accelerazione procedurale certamente non maliziosa nelle intenzioni». «Sarebbe saggio - suggerisce - convocare immediatamente la commissione per lo Statuto che potrà valutare attentamente la portata di quelle regole e sospendere quelle che possano porsi in contrasto nello spirito e nella forma con le regole definitive». «Così partiamo molto male», denuncia intanto il se-

> Il clima si scalda in attesa che Letta e Padoa-Schioppa seguano la Finanziaria a palazzo Madama

natore dell'Ulivo Salvatore Adduce, mentre il prodiano Franco Monaco vede bene per il Pd «una leadership autorevole e forte», ma non «la precostituzione di figure e organi per acclamazione», invece di regole transitorie che anticipino però «il modello di partito a regime».

Da registrare anche voci di maggiore ottimismo, come quella dell'ex candidato-blogger Mario Adinolfi, che invita a «non uccidere il neonato Pd nella culla» e chiede ad Arturo Parisi di abbandonare il terreno delle critiche e dedicarsi piuttosto alla scrittura delle nuove regole. «Ministro - è il richiamo di Adinolfi al titolare della Difesa - la guerra è finita». «Il partito non corre rischi di leaderismo», garantisce il deputato Pd Giorgio Merlo.

Marco Follini non vede poi divisioni ed elogia anzi Veltroni per aver accelerato «su innovazione e chiusura alle alleanze supermarket e luna park». Ma proprio sulla intenzione del neosegretario di marcare la vocazione maggioritaria del Pd, se necessario in solitudine, gli alleati del centrosinistra si fanno sentire. «Difendere la propria autosufficienza mi pare legittimo - osserva il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio - ma sarebbe grave se diventasse la misura della prossima attività del Pd. Nemmeno la Dc all'apice ha mai governato veramente da sola». Pino Sgobio, capogruppo del Pdci alla Camera, mette a sua volta in guardia Veltroni: «Il nascituro Pd, a cui auguriamo ogni bene, non arriverà mai ad avere la maggioranza necessaria a governare il Paese». «Veltroni sia chiaro e noi saremo leali», invoca pure Italia dei Valori.

Il premier Romano Prodi

Screzio intanto sui lavori della Finanziaria. Giovanni Russo Spena prima che inizi in Senato una riunione Governo-maggioranza sulla manovra denuncia un certo malumore per l'assenza sia dei diniani che dei rappresentanti dell'Italia dei Valori all'incontro. l'Idv però, per bocca di Nello Formisano, spiega che non c'è nessuna «valenza politica» per la sua assenza. Solo un disguido. Di diverso tenore è però la spiegazione del diniano Natale D'Amico che dice: noi non facciamo riunioni riservate, esprimeremo il nostro giudizio direttamente in aula.

Quindi il clima si scalda in attesa che, come annunciato, il premier, Romano Prodi, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Letta e il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa seguano da domani la Finanziaria a fianco dei gruppi di Palazzo Madama per rinsaldare le fila della maggioranza. E non si placano le polemiche che si sono innescate dopo l'accidentato percorso del decreto in aula al Senato con la stessa maggioranza battuta per 7 volte e il governo 5.

Il capogruppo di Prc Giovanni Russo Spena si lamenta così per le assenze: «Noi lavoriamo ogni giorno, poi andiamo in aula e il Di Pietro di turno arriva e dice che non va bene. È un grosso problema, non vogliamo ritrovarci in una situazione come quando abbiamo votato l'emendamento sul Ponte sullo Stretto». E un'altra nota polemica arriva da Cesare Salvi: Ogni volta che il Governo «è andato sotto» durante le votazioni sul decreto è stato perchè «sono mancati sempre i voti dell'Ulivo e non quelli della sinistra».

OSSERVATORIO SWG

Voti e fiducie

Fiducia nei leader politici

	Berlusconi	Prodi	Fini	Veltroni
molta	22	12	21	17
abbastanza	14	14	31	35
Molta+abbastanza	**36**	**26**	**52**	**52**
Poca	21	23	25	26
nessuna	41	49	21	17
Poca+nessuna	**62**	**72**	**46**	**43**
non risponde	2	2	2	5

Le "tendenze" sono relative al confronto con i dati raccolti nell'ultima settimana di settembre

Intenzioni di voto

Partito Democratico	26,0	crescita
Rifondazione comunista	5,5	stabile
Partito Socialista	1,0	/
Federazione dei Verdi	2,0	stabile
Lista Di Pietro - Italia dei Valori	4,0	crescita
Partito dei Comunisti Italiani	2,0	stabile
Udeur	1,0	stabile
Sinistra Democratica di Mussi	2,0	diminuzione
Partito Radicale	1,5	stabile
Altri di centro sinistra	0,5	diminuzione
Totale centro sinistra	**45,5**	**leggero aumento**
Forza Italia	26,5	diminuzione
UDC	4,5	diminuzione
Alleanza Nazionale	14,0	crescita
Lega Nord	7,0	crescita
Altri di centro destra	1,0	diminuzione
Totale centro destra	**53**	**leggera diminuzione**
Altro partito	1,5	crescita

Sondaggio realizzato da SWG per l'Osservatorio continuativo SWG su un campione nazionale di 2000 soggetti maggiorenni (9500 contatti), nei giorni dal 21 al 25 ottobre 2007

Sondaggio Swg. Bene il consenso su Veltroni e Fini

Gli elettori bocciano il premier e il cavaliere

TRIESTE Resta forte la disaffezione degli italiani verso la politica e in particolare verso i lòeader politici. A dirlo è il sondaggio Swg condotto tra il 21 e il 25 ottobre scorsi su un campione di 2 mila ciottadini italiani maggiorenni. Ad avere la peggio sono proprio i due leader contrapposti dei poli, Prodi e Berlusconi. E le cifre smentiscono proprio il leader di Forza Italia che vantava di avere oltre il 60% del favore degli italiani. Tutto il contarrio secondo il sondaggio. Solo il 22% ha molta fiducia in Berlusconi, il 14% abbastanza. Il leader del centrodestra, sommando le risposte positive, raccoglie in totale il 36% dei favori. Prevalgono le note negative infatti: il 21% ha poca fiducia in Berlusconi, il 41% addirittura nessuna. Totale negativo: 62%.

Peggiore la situazione per Prodi. Solo il 12% ha molta fiducia in lui, il 14% abbastanza, in totale i sì raggiungono il 26%. Il 23% invece ha poca fiducia in Prodi, il 49% addirittura nessuna.

A fare la parte del leone nelle due coalizioni e a ribaltare il senso di disaffezione verso i politici sono invece Fini e Veltroni. Le note positive prevalgono su quelle negative. Fini intercetta infatti il 21% di cittadini che hanno molta fiducia in lui, il 31% abbastaza. Totale positivo 52%. In minoranza i critici: il 25% di cittadini che hanno detto di avere poca fiducia, il 21% nessuna. Totale negativo 46%. Un risultato di consensi che, secondo gli esperti è stabile nel tempo.

Bene anche Veltroni che con un 17% di cittadini che sono affezionati e hanno detto di avere «molta fiducia», 35% invece «abbastanza». Totale positivo come Fini, 52%. Meglio di Fini invece le posizioni negative, 43%, visto che il 26% di cittadini ha detto di avere poca fiducia in lui e solo il 17% nessuna.

Passiamo alle intenzioni di voto. Molto chiaro ciò che evidenzia la tabella pubblicata in alto e i dati sono abbastanza scontati e conosciuti. Nel totale il centrosinistra raccoglie il 45,5% con valori in leggero aumento mentre il centrodestra il 53% con valori in leggera diminuzione. E se il Partito democratico (26%) appare in crescita comunque Forza Italia (26,5%) denuncia una diminuzione. Crescono anche Lista Di Pietro Italia dei valori, Alleanza nazionale e Lega Nord. Giù invece la sinistra di Mussi e l'Udc.

Scioperi, oggi tocca agli universitari Domani metalmeccanici fermi 8 ore

ROMA L'anticipo di 30 euro deciso dalla Fiat ha spiazzato un pò tutti, ma, a distanza di qualche giorno, i sindacati dei metalmeccanici si rimettono al lavoro per capire se quel gesto faciliterà il rinnovo del contratto o se, come temono alcuno, è semplicemente un modo per dissuadere gli operai dal fare sciopero e per limitare la trattativa alla sola parte economica, tralasciando quella normativa.

L'appuntamento è fissato per oggi, quando Fiom, Fim e Uilm riuniranno la segreteria unitaria, convocata per valutare lo stato della trattativa ma anche per organizzare nel dettaglio le 12 ore di sciopero in programma per il mese di novembre, che seguiranno alle 8 ore di stop già decise per domani.

> Martedì 6 novembre tocca ai piloti Alitalia La stessa settimana anche gli autonomi

La discussione, comunque, non potrà non tenere conto della «mossa» dell'ad della Fiat Sergio Marchionne, con quei 30 euro di anticipo in busta paga che hanno sorpreso tutti e in seguito anche convinto altre aziende del settore, come Riva, Brembo e Riello a fare altrettanto. «La questione - spiega il segretario generale della Fim-Cisl Giorgio Caprioli - è che se, come dice il presidente di Confindustria Luca di Montezemolo, il gesto della Fiat non è contro i sindacati, lo dicano al tavolo delle trattative. Dalle risposte di Federmeccanica capiremo se quel gesto è un modo per accelerare le trattative o per tentare di limitare l'accordo alla parte economica, tralasciando quella normativa che contiene elementi importanti».

Domani, in ogni caso, sarà sciopero: le ore di agitazione saranno almeno quattro, ma, in alcuni casi, verranno effettuate otto ore di stop. Epicentro della protesta sarà Torino, dove i metalmeccanici incroceranno le braccia e un corteo attraverserà le vie del centro cittadino diretto alla sede dell'associazione degli industriali a via Vela, dove gli operai consegneranno la busta paga ai datori di lavoro. Nella stessa giornata poi, secondo quanto ha annunciato il presidente Massimo Calearo, si riuniranno consiglio Direttivo e Giunta di Federmeccanica, «per vedere che decisioni prendere» e preparare così i successivi appuntamenti «in ristretta» in programma con i sindacati: il 9 novembre e poi il 12, il 14 e il 15, con l'obiettivo di arrivare a una riunione «plenaria» per il 21 novembre. Il contratto, che interessa oltre 1,5 milioni di lavoratori è scaduto il 30 giugno 2007. I sindacati hanno chiesto un aumento salariale medio a regime di 117 euro oltre a 30 euro per quei lavoratori che non fanno contrattazione aziendale.

La settimana che si apre interesserà anche la protesta di altre categorie. Ecco in sintesi le modalità delle agitazioni proclamate per i prossimi giorni: oggi sciopero lavoratori università e ricerca aderenti a Cgil, Cisl e Uil. Domani sciopero dei dipendenti delle aziende metalmeccaniche. Il pacchetto è di 8 ore delle quali almeno quattro da utilizzare il 30 ottobre in manifestazioni territoriali.

Martedì 6 novembre tocca ai piloti Alitalia: stop dalle 10 alle 14 dei piloti aderenti all'Unione piloti. Lo stesso giorno sempre dalle 10.00 alle 14.00 scioperano i lavoratori di Alitalia express aderenti a Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ugl e Unione piloti.

Venerdì 9 novembre scendono in sciopero Rdb e Eurofly, i sindacati di base. Stop del sindacato autonomo dei trasporti Sdl per bus, treni e aerei e delle Rdb-cub del pubblico impiego. Sempre il 9, dalle 12 alle 16, scioperano i piloti dell'Eurofly aderenti all'Anpac.

Venerdì 16 novembre è l'ora del commercio: sciopero per i lavoratori del commercio che operano su cinque giorni. Il giorno successivo si fermano quelli che lavorano su sei o sette giorni (come i commessi).

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 28 ottobre 2007 è stata di 54.600 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

GIUDICI CORAGGIOSI

Viviamo in una società di presunti uguali, ma diversi a causa di leggi diversamente applicate a seconda delle storie, sensibilità, coerenze. Sembra dunque che le caste al proprio interno rivelino delle crepe: non dunque casta contro casta, ma pezzi dell'una sintonica con pezzi dell'altra, al di là del dispositivo di legge che vincola a una imparzialità indiscutibile. In epoche diverse, in verità, tutte le caste sembrano al loro interno rivelare crepe, più o meno grandi. Questa dinamica conflittuale interna, che produce effetti anche all'esterno, può essere considerata benefica per la democrazia e per il rinnovamento istituzionale: non mera riproduzione di schemi comportamentali tesi alla conservazione del potere e di metodi di gestione dello stesso, ma vitale reazione alle regole di un gioco non condiviso fatto di pressioni e di condizionamenti sussurrati, allusi, raccomandati. Vitalità istituzionale, o tratti di personalità che debordano dai limiti imposti da una presunta compostezza di ruolo? Un po' dell'uno, un po' dell'altro, poiché senza un background di personalità forte non si avrebbero reazioni deontologiche coraggiose e coerenti, piuttosto mera acquiescenza per convenienza. Andare in prima linea è comunque rischioso, ed espone a tensioni non facili. Anche il protagonismo di cui spesso questi soggetti vengono accusati non costituisce un tratto negativo, se dietro c'è un fondamento consistente di verità: fatti ed episodi che giustificano indagini che per essere intraprese devono disporre di coraggiose azioni, anche sul piano del sacrificio personale e del rischio per sé e per i propri cari. Dunque, indipendentemente dalle direzioni delle indagini, ben vengano figure di magistrati che guardano al proprio ruolo con una carica di idealità e di coraggio, come il cittadino s'immagina, come vorrebbe che fosse, come dentro di sé elaborato e rappresentato: se i magistrati questo non sono, che altro devono essere? Insomma il giudice che noi sogniamo è senza macchia e senza paura, più Zorro che interprete e difende le persone indifese che un soggetto capace di perdonare, soprattutto quando il perdono costituisce un vantaggio per gli audaci colpi dei soliti noti.

Pier Giorgio Gabassi

I resti del barcone spezzatosi al largo di Roccella Jonica sul quale viaggiavano 150 clandestini palestinesi

Ancora tragedie al largo delle coste italiane. Un gommone con 24 persone finisce a picco a Sud di Siracusa: sette salvi, gli altri inghiottiti dalle onde

Strage di clandestini in Calabria e Sicilia

Barcone con 150 palestinesi a bordo si spezza davanti a Roccella Jonica: sette morti e molti dispersi

ROMA Ancora tragedie del mare, ancora vittime dei traffici di esseri umani. Il bilancio degli ultimi due sbarchi sulle coste siciliane e calabresi è pesante: 16 morti. Numerosi i dispersi. Di fronte a questa terribile «domenica luttuosa», come l'ha definita l'Unhcr, la politica torna a chiedere una strategia europea per contrastare il mercato dei nuovi schiavi. E il ministro Paolo Ferrero afferma: «E' la legge Bossi-Fini che alimenta la clandestinità».

SICILIA, 9 MORTI - La tragedia è avvenuta a Vendicari, uno dei luoghi naturalistici più suggestivi della Sicilia. Fino all'altro giorno c'erano ancora gli ombrelloni, mentre ieri - sulla spiaggia e in acqua - sono stati trovati 9 cadaveri. E il numero delle vittime potrebbe salire: sul gommone, sbattuto a riva dal mare agitato, c'erano infatti 24 persone, secondo quanto hanno raccontato i 7 sopravvissuti raccolti ieri notte sulla spiaggia del Siracusano. Tra i corpi recuperati, anche quello di un ragazzo di circa 15 anni. Questo gommone, e un altro recuperato tra gli scogli, sarebbero i mezzi utilizzati dagli immigrati per raggiungere terra, dopo essere stati trasbordati da una barca più grande. Un peschereccio che li ha abbandonati in mare, nonostante le sue pessime condizioni, e se n'è andato. I sette sopravvissuti, intercettati in nottata dalla polizia e condotti nel centro di accoglienza di Cassibile, in un primo momento hanno taciuto sulla tragedia. Ma, dopo il ritrovamento dei primi cadaveri, quando i carabinieri sono tornati a Cassibile, gli extracomunitari avrebbero finalmente rivelato di essere partiti in 24. Le ricerche, andate avanti fino al tramonto, sono state sospese e sono riprese questa mattina all'alba.

CALABRIA, 7 VITTIME - Erano partiti dall'Egitto, da Haiza, i circa 150 palestinesi che da tempo coltivavano un sogno: l'Italia (o l'Europa). Il viaggio fino in Calabria è durato almeno una settimana, durante la quale i clandestini hanno vissuto di stenti. In prossimità della costa calabrese, davanti a Roccella Jonica, il motore del barcone di legno su cui viaggiavano (lungo una trentina di metri) ha avuto un'avaria e il mezzo è diventato ingovernabile. Il mare in quel momento era forza otto. L'urto con una secca ha reso la situazione drammatica. E sul barcone, frantumatosi in più pezzi, è stato il panico. Sulla spiaggia, raggiunta a nuoto, è stata trovata la gran parte degli immigrati. Un gruppo di 25 persone è riuscito ad allontanarsi ed è stato individuato nel cimitero di Gioiosa Jonica. Altri sono stati trovati a piccoli gruppi nelle vicinanze. I sette cadaveri, invece, sono stati recuperati in parte sulla spiaggia e in parte in mare. All'appello, se si considera che gli immigrati trovati sono stati 126 e sette sono quelli deceduti, mancherebbero 24 clandestini. Tuttavia, il numero dei dispersi resta ancora incerto. Le ricerche continuano. Nessuna traccia, almeno per il momento, degli scafisti. L'ipotesi è che si siano confusi tra gli immigrati. Ma potrebbero anche essere riusciti a fuggire.

LA POLITICA - Di fronte all'aumento delle vittime tra gli stranieri che cercano di raggiungere illegalmente l'Italia, «ci troviamo nella tragica situazione di non poter fare nulla visto che la legge ancora vigente non fa altro che alimentare la clandestinità e impedire l'ingresso regolare degli immigrati», dice il ministro della Solidarietà sociale, Paolo Ferrero, che attacca la Bossi-Fini e ne annuncia il superamento. «La nuova normativa è alla Camera e in settimana concluderà il suo iter in Commissione per essere approvata dall'aula». «Basta con i lutti nel Mediterraneo, serve una forte azione internazionale per aiutare i Paesi poveri e sottrarre il traffico degli immigrati dalle mani di criminali senza scrupolo», afferma invece il ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio.

Una linea su cui sono d'accordo i presidenti della Sicilia e della Calabria: «Ormai è indispensabile una strategia europea con programmi coordinati che puntino allo sviluppo socioeconomico delle aree più povere del mondo», dice Salvatore Cuffaro; «E ora che la comunità internazionale si adoperi per interrompere i flussi regolati da interessi criminali e mafiosi», sottolinea Agazio Loiero.

Secondo Roberto Calderoli (Lega Nord), «basterebbe poco» a Italia ed Europa per creare «dei presupposti di vita e di lavoro accettabili» anche nei Paesi d'origine degli immigrati.

Inquirenti sulla spiaggia di Roccella Jonica mentre cercano di dare un'identità alle vittime del naufragio

ALLARME

Avanza l'esercito degli «invisibili»

Ogni anno nel mondo 48 milioni di nascite non vengono registrate

ROMA Nel mondo marcia l'esercito degli «invisibili», coloro che nascono, vivono e muoiono senza che vi sia traccia della loro esistenza, senza essere stati mai registrati: invisibili che non contano perchè nei loro Paesi non esistono o sono carenti i servizi anagrafici e demografici per certificare nascita, decesso e cause di morte, un esercito che potrebbe arrivare a contare oltre i due terzi della popolazione mondiale, il cui anonimato spalanca le porte a povertà, abbandono e sfruttamento. Un fenomeno che riguarda ogni anno oltre 48 milioni di bimbi. Addirittura nei paesi più poveri 3 nascite su 4 non vengono mai registrate. Il 40% nel mondo. E la denuncia della rivista The Lancet nel numero speciale «Who Counts?», «Chi conta?», che sarà presentato domani a Pechino per lanciare una campagna per esaminare lo stato del Paese e certificare gli sforzi affinchè nascita, morte e causa di morte di ognuno sia certificata. «Meno di un terzo della popolazione mondiale - denuncia il direttore di Lancet Richard Horton - è coperto da dati accurati su nascite e morti. Questo scandalo dell'invisibilità significa che milioni di esseri umani nascono e muoiono senza lasciare traccia della propria esistenza».

Nel mondo troppi bimbi non risultano mai nati

«Se nei paesi sviluppati il 100% delle nascite è registrato di routine riferisce Carla AbouZahr dell'Health Metrics Network dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) - in quelli in via di sviluppo ben il 40% non lo è, ovvero oltre 48 milioni di bimbi e nei Paesi più poveri 3 nascite su 4 non vengono mai registrate; in Africa subsahariana un bimbo su due; in Sud-Est asiatico 2 su 3. E la situazione è peggio per i decessi», continua. «Globalmente solo un terzo dei Paesi ha buoni dati su decessi e loro cause. Meno del 10% dei decessi in Africa è registrato».

Cristina Fernandez, leader del «Fronte per la vittoria» succede al marito al vertice della Casa Rosada. L'avversaria Elisa Carriò si è fermata al 23%

La Kirchner presidente dell'Argentina

Gli exit poll: eletta già al primo turno con il 46% dei voti. Affluenza record ai seggi

BUENOS AIRES Cristina Fernandez Kirchner ha vinto le presidenziali in Argentina con il 46,3%, davanti a Elisa Carriò (23,7%), secondo una «tendenza» del voto di ieri proposto dalla rete tv all news TN. Se confermato, tale dato esclude la possibilità di un ballottaggio, che sarebbe previsto per il 25 novembre. Nel bunker elettorale della «first lady» sono già iniziati i festeggiamenti.

«Anche se non abbiamo ancora dati ufficiali, Cristina ha ottenuto tra il 42% e il 46%», hanno riferito all'Ansa portavoce di Cristina Kirchner, leader della coalizione Fronte per la vittoria.

La legge elettorale argentina prevede che alle presidenziali vince il candidato che ottiene il 45% dei voti oppure il 40%, con una differenza però del 10% sul secondo. Sempre in base agli exit poll della rete TN, l'ex ministro dell'economia Roberto Lavagna avrebbe ottenuto il 13,1%.

La Giunta nazionale elettorale argentina ha prorogato di un'ora la chiusura dei seggi nella città di Buenos Aires per le elezioni presidenziali e legislative, prevista in un primo tempo per le 18 (le 22 italiane). Nel resto del paese, invece, le operazioni di voto sono terminate come previsto.

La decisione di prorogare le operazioni di voto è stata attribuita alle difficoltà manifestatesi in mattinata per avviare numerosi seggi, a causa della mancanza di presidenti e scrutatori.

Fonti ministeriali hanno indicato che per questa ragione, e anche per la complessità del voto in quattro schede, si sono formate lunghe file all'esterno dei seggi, soprattutto della capitale.

Dopo una giornata trascorsa in tranquillità, la situazione si è fatta più tesa nel tardo pomeriggio, quando i rappresentanti di lista di alcuni candidati hanno denunciato irregolarità e i votanti hanno cominciato a protestare per le lunghe attese.

Cristina Fernandez de Kirchner

Cristina Fernandez Kirchner, che secondo i primi exit poll ha vinto al primo turno le presidenziali in Argentina, sarà la settima donna al momento capo di uno Stato repubblicano. In dirittura di arrivo per la presidenza, nel segno del peronismo rinnovato sul fronte politico e della continuità su quello economico: la «first lady» Cristina Fernandez Kirchner si è presentata alla meta del voto in Argentina da grande favorita pronta a sostituire alla Casa Rosada il marito e capo dello stato uscente, Nestor Kirchner.

A scegliere tra i 14 candidati chi governerà il paese nei prossimi quattro anni sono stati chiamati circa 27 milioni di argentini, che in sostanza si sono pronunciati su due alternative: sostenere la 54/enne 'senadora Cristina, e quindi il consolidamento di quanto fatto in questi anni da Kirchner, oppure porre un contrappeso a tale sistema di potere.

Tutti i sondaggi hanno scommesso per Cristina. Ma l'altrettanto combattiva Elisa Lilitá Carriò (ha preso il 23%) e l'ex ministro dell'economia Roberto Lavagna, entrambi del centrosinistra, non si sono dati per vinti.

Grande folla e grande entusiasmo in piazza San Pietro

Davanti a quarantamila fedeli solenne cerimonia in piazza San Pietro per onorare la figura dei martiri della guerra civile. Il Papa smorza la polemica

Il Vaticano proclama Beati 498 spagnoli ma cerca di ricucire con Zapatero

CITTÀ DEL VATICANO Basteranno le strette di mano tra i cardinali e i vescovi e il ministro degli Esteri Angel Moratinos? E basterà il Papa che chiede di imparare dai martiri a «lavorare per la misericordia, la riconciliazione e la convivenza pacifica»? È presto per dire se sia stata scritta la parola fine alla polemica tra Chiesa spagnola e governo Zapatero per la beatificazione di 498 preti, suore, vescovi e laici uccisi «in odium fidei» in Spagna nel '34, '36 e '37. Ma almeno il clima sembra rasserenato, dopo la cerimonia in piazza San Pietro, con circa 40mila fedeli, ed è prevalso il desiderio di ambo le parti di smorzare i toni della polemica.

Polemica giunta nelle scorse settimane al massimo attrito tra laici e cattolici a causa sia dell'annunciata beatificazione che della Legge per la Memoria Storica, che condanna il franchismo ma viene accusata di riaprire «vecchie ferite».

Il Vaticano ieri ha fatto di tutto per ricondurre la beatificazione alla dimensione religiosa. Il cardinale Josè Saraiva Martins, delegato del Papa a celebrarla, ha ricordato che «I martiri non sono patrimonio esclusivo di una diocesi di una nazione» ma «appartengono al mondo intero, alla Chiesa universale» e che «la santità non consiste nella riaffermazione di valori comuni a tutti, ma nella personale adesione a Cristo salvatore del cosmo e della storia». Che tradotto per il caso specifico significa che i martiri diventano oggi beati non per una scelta politica (molti sono stati uccisi dai repubblicani durante la guerra civile, ndr) ma per la propria scelta di fede.

Alla Radio vaticana il card. Saraiva ha successivamente dichiarato che «I cosiddetti repubblicani avevano l'ideale, nella cattolica Spagna, di chiudere con la Chiesa una volta per tutte».

Il solenne rito in una piazza assolata e ornata di fiori, si è svolto tranquillamente ed è culminato nel gesto tradizionale di scoprire il drappo con il viso del beato, appeso sulla facciata della basilica. Non potendo esserci 498 drappi, ne è stato scelto uno collettivo, con disegnata una grande croce, e quando è stato scoperto la piazza ha intonato con fervore il «Christus vincit». Il Papa è rimasto fedele alla sua decisione di affidare interamente la beatificazione al card. Saraiva, e si è presentato ai fedeli soltanto per l'Angelus.

Spiegando il senso della più numerosa beatificazione nella storia della Chiesa, ha rimarcato che la «luminosa testimonianza» degli spagnoli è la stessa dei beati proclamati nei giorni scorsi in Austria, Brasile e Italia, e l'alto numero dimostra che «la suprema testimonianza del sangue non è un'eccezione riservata soltanto ad alcuni individui, ma un'eventualità realistica per l'intero popolo cristiano».

Ancora in un'ottica religiosa ha sottolineato che c'è anche un tipo di martirio incruento e quotidiano, di quanti «testimoniano eroicamente e silenziosamente il Vangelo» e che «questo martirio della vita ordinaria è una testimonianza quanto mai importante nelle società secolarizzate del nostro tempo». L'idea che i martiri spagnoli non siano martiri di Francisco Franco, ma della Chiesa, non è stata intanto condivisa da tutti neppure in Italia: alcuni aderenti ai centri sociali hanno appeso fuori della chiesa di sant'Eugenio, affidata all'Opus Dei, striscioni con scritto «Chi ha ucciso, torturato e sfruttato non può essere beato» e alla fine della messa si sono accapigliati con i fedeli. E il presidente dei deputati dell'Udc Luca Volontè ha commentato che i beati di oggi sono «martiri cristiani del comunismo spagnolo» e «vergogna per il comunismo italiano».

Solo l'intervento dell'amico Renato Zero e della sorella Lena la fanno desistere dal gesto estremo. Una vita sregolata

La Bertè minaccia di togliersi la vita

La cantante si barrica in un hotel di Roma tentando poi di gettarsi nel vuoto

ROMA È accorso al suo capezzale l'amico di sempre per consolarla, convincerla, per l'ennesima volta, a vivere, a sperare ancora nonostante le delusioni, le sconfitte, la solitudine. È stato probabilmente l'intervento di Renato Zero a dissuadere ieri Loredana Bertè a compiere un gesto estremo, quello di togliersi la vita.

La cantante del «Mare d'inverno» il gelo questa volta lo ha trovato in una lussuosa stanza di un albergo del quartiere Parioli a Roma, l'Aldrovandi Palace. Loredana, dopo una mattinata turbolenta trascorsa al telefono a chiamare la portineria del residence a causa di una lombo-sciataglia, ha cominciato a dare in escandescenze. La Bertè si è barricata nel pomeriggio nella stanza convincendo il direttore dell'albergo a chiamare i vigili del fuoco e poi il 118 e rendendo, di fatto, l'ennesimo crollo nervoso dell' artista un evento mediatico.

Poco è trapelato sulle reali intenzioni di Loredana Bertè, se cioè avesse effettivamente tentato di togliersi la vita. Sta di fatto che per tutto il movimentato pomeriggio si sono rincorse voci che avesse ingerito una robusta dose di farmaci ovvero che avesse addirittura tentato di saltare giù dalla finestra della sua stanza. In albergo è giunto Renato Zero: solo a lui, e alla sorella Lena, Loredana ha aperto la porta.

Con l'amico di sempre Loredana si è tranquillizzata, si è sfogata, ha pianto nel suo abbraccio e si è poi fatta visitare da un medico.

Un deja vu per la sorella Lena, che in questi anni ha seguito da vicino le peripezie di Loredana e prima ancora di Mia Martini, morta misteriosamente e tragicamente nel segno di una specie di maledizione che sembra attanagliare la vita delle due sorelle-cantanti.

«Una delusione dopo l'altra, una escalation di sconfitte, questa è la vita di Loredana - ha detto Lena Martini ai cronisti - ed è per questo che ora è stata ancora una volta male».

«Sono stanca di fare assistenza alla mia famiglia - si è sfogata Leda - adesso la situazione di Loredana è tranquilla, mi ha detto che vuole riposare e per fortuna che c'è Renato con lei. Non è la prima volta purtroppo che Loredana fa cose di questo genere ed è sempre stata fortunata perché quando è capitata una situazione del genere (il tentativo di togliersi la vita) c'è sempre stato qualcuno che è corso da lei».

Il burrascoso matrimonio con Borg e il grande dolore per la morte di Mia Martini

Lena ha ricordato le delusioni sofferte da Loredana: «non ultima quella della separazione da Borg, di cui lei era molto innamorata». La cantante è diventata famosa come uno dei personaggi più imprevedibili e attira-guai della canzone italiana. Con l'ex pluricampione di Wimbledon fu protagonista di una turbolenta notte a Milano in cui entrambi finirono all'ospedale e già allora si parlò di tentato suicidio, mentre circolavano voci di consumo di sostanze illecite.

Una recente immagine di Loredana Bertè e l'immagine dell'ambulanza fatta accorrere davanti al lussuoso hotel Aldrovandi

Nuoro: mistero sull'uccisione di un uomo e una donna assassinati senza un perché

Uccisi e gettati in una cisterna

NUORO Li unisce la brutalità di un delitto, assassinati con modalità e in tempi diversi, poi gettati in un pozzo che li avrebbe dovuti inghiottire per sempre. Ma quale sia stato il legame in vita tra le due vittime, un uomo e una donna, rimane ancora un mistero. Da giorni gli investigatori cercavano un autotrasportatore scomparso nel nuorese: Tiziano Cocco, 33 anni, di Samassi (Cagliari), è stato trovato cadavere in una cisterna piena d'acqua nelle campagne di Oliena. E con lui è emerso dal fondo anche il corpo di una donna finora senza nome. «Un giallo nel giallo», così l'ha definito uno degli inquirenti che si occupa del caso, nel cuore della Barbagia. Sullo sfondo, forse, un regolamento di conti per questioni di droga o conoscenza di fatti o persone «pericolosi». La vicenda comincia la notte tra mercoledì 24 e giovedì 25 ottobre con la misteriosa sparizione di Cocco. L'autista consegna frutta e verdura in un market di Oliena, poi di lui si perde ogni traccia. Il suo camion viene ritrovato la mattina seguente, completamente bruciato, sulla strada Nuoro-Mamoiada, in località Su Grumene. Nel frattempo, la Polizia scova il borsello dell' uomo in un cassonetto dei rifiuti a Oliena. Le condizioni economiche di Cocco e della sua famiglia fanno subito scartare l'ipotesi di un sequestro a scopo di estorsione, ma le altre piste imboccate dagli investigatori non conducono a nulla.

All'identificazione di Tiziano Cocco si è arrivati ieri mattina quando, grazie ad una felpa, un cognato ha fugato ogni dubbio residuo. Devastato con un colpo d'arma da fuoco il volto dell' uomo, ma il corpo nel complesso appare in buono stato. Quello della donna, invece, è irriconoscibile e con segni evidenti di una lunga permanenza in acqua. L'indagine si profila lunga e difficile.

Dramma all'aeroporto di Latina

Non si apre il paracadute: giovane donna caporale muore in un'esercitazione

LATINA Veronica Ingrosso, 20 anni, caporale dell'esercito, si è schiantata al suolo nel territorio di Borgo Piave di Latina dopo un fallito lancio con il paracadute.

La ragazza originaria di Lecce, si era lanciata da un aereo decollato dall'Aeroclub di Latina Scalo intorno alle 10.30, dove si trovava da l'altra sera insieme con tre colleghe per prendere il brevetto di paracadutista.

Veronica, in servizio alla scuola interforze aveva già eseguito un lancio, il primo della sua vita, insieme alle colleghe, che è andato a buon fine. Il secondo lancio, effettuato alle 10.30 le è stato fatale: in base alla ricostruzione della vicenda fatta dai carabinieri il primo paracadute non si è aperto e il secondo risulta non essere stato azionato. Sul corpo della giovane è stata disposta l'autopsia.

La magistratura, che ha disposto il sequestro dell'attrezzatura usata dalla giovane donna, farà eseguire una perizia sul paracadute e stabilire eventuali difetti o usura che possono aver causato la mancata apertura.

Dolore e sconcerto tra i commilitoni del giovane caporale: alcuni militari della scuola di Rieti hanno assistito ieri mattina al tragico lancio di Veronica Ingrosso.

Dolore e incredulità al civico 75 di via Pascoli a Lizzanello, dove vive la famiglia di Veronica Ingrosso.

La famiglia è stata informata della tragedia da alcuni rappresentanti dell'esercito. Il padre Michele è stato colto da malore. Sotto choc la madre Anna, così come il fratello minore di Veronica, Marco, di 18 anni.

Diffusasi la notizia in paese, l'abitazione della famiglia Ingrosso è diventata meta di un continuo pellegrinaggio da parte di quanti conoscevano Veronica, che sarebbe dovuta rientrare nel Salento per festeggiare mercoledì il suo 20.o compleanno. A casa Ingrosso si è recato anche il sindaco di Lizzanello, Costantino Giovannico, che ha annunciato la proclamazione del lutto cittadino per il giorno in cui verranno celebrati i funerali.

Veronica Ingrosso

Veronica Ingrosso era partita in ferma breve poco prima dell'estate. «Voleva restare nell'esercito - dicono tra le lacrime alcuni ragazzi che facevano parte della sua comitiva - per questo si era messa in testa di conseguire il brevetto di paracadustista, così avrebbe avuto dei titoli in più». In serata i famigliari del militare sono partiti alla volta di Latina a bordo di un mezzo messo a disposizione dall'esercito.

Un contenzioso fra Comune e gestore. Interviene il Corpo forestale. Ora deve decidere il magistrato

Scoperto canile-lager a Taranto

Seicento animali rischiano di morire abbandonati a se stessi

TARANTO Più che un canile-rifugio un canile-lager. Si trova nel territorio di Statte, comune che dista pochi chilometri da Taranto. La struttura ospita più di 600 cani randagi, malati e in condizioni di stenti, provenienti dai comuni limitrofi, il triplo di quanti potrebbe accoglierne. Nella struttura le bestiole sono state trovate affette dalle malattie più disparate, dalle meno gravi come dermatiti o otiti, a ben più serie come leshmaniosi e tumori.

Ora il canile è in attesa di sequestro, secondo quanto riferito dalla polizia ecozoofila, e nelle prossime ore il magistrato dovrà decidere. Intanto gli uomini del Corpo forestale dello Stato hanno scoperto almeno cento carcasse di cani in via di putrefazione in un crepaccio vicino, situato a Leucaspide. Il sospetto è che provengano proprio da quel canile.

Già da l'altroieri la struttura era presidiata da volontari del Corpo di polizia ecozoofila, giunti da Roma per portare cibo e medicinali ai cani ricoverati. L'appello per salvare le bestiole, stipate a gruppi in celle tra avanzi di cibo ed escrementi, era stato lanciato in tutta Italia da alcune associazioni animaliste. Decine erano state anche le segnalazioni per l'odore nauseabondo che proveniva dal rifugio.

Insieme al sequestro preventivo della struttura la polizia ecozoofila chiederà probabilmente anche di nominare un commissario straordinario per gestire provvisoriamente il canile.

La struttura era affidata alla società Tarentum 2000, ma da tempo, dopo che erano state riscontrate irregolarità nelle autorizzazioni e nello stesso canile da parte dell'Ausl, i sovvenzionamenti del Comune di Taranto, dichiarato in stato di dissesto finanziario lo scorso anno, erano del tutto cessati.

Ai randagi ormai da diversi mesi non venivano prestate le cure necessarie per un contenzioso tra il responsabile del canile, Angelo Raffaele Russo, e il Comune di Taranto.

La Tarantum 2000 sette anni fa vinse un appalto da un milione di euro per la gestione quinquennale dei canili di Taranto e Statte. Entrambi furono sottoposti a sequestro nel 2004 per gravi carenze igienico-sanitarie e irregolarità amministrative.

La stessa società incassava 2,50 euro al giorno per ogni animale ospitato. Ma i cani, secondo quanto rilevato dagli inquirenti, erano ospitati in box strettissimi, al punto tale che non riuscivano neppure a muoversi e, per le terribili condizioni igieniche in cui vivevano, erano esposti al rischio di epidemie. Il Comune di Statte già nel 2000 aveva imposto all'amministratore della società di allontanare i cani tenuti abusivamente nella struttura.

Da allora erano stati inviati solleciti e richieste di controllo, mai ottemperati. I carabinieri trovarono anche quintali di cibo avariato in un deposito e decine di carcasse di animali in alcuni terreni adiacenti al canile. A distanza di anni la storia si è ripetuta. Il canile-lager ha continuato ad operare perchè le istituzioni locali non sono riuscite a trovare soluzioni alternative.

Le associazioni animaliste hanno lanciato un Sos in tutta Italia per raccogliere cibo, medicinali e coperte. L'emergenza non è finita: più di 600 cani rischiano ancora di morire di stenti e malattie.

In manette due uomini che avevano chiesto 50mila sterline a Buckingham Palace per tacere su una storia di sesso e droga

Londra, sfuma il ricatto sul video hard con un reale

LONDRA Un membro della famiglia reale britannica era finito la scorsa estate nella rete di presunti ricattatori, che dicevano di essere in possesso di un video che lo ritraeva impegnato a fare sesso con una persona del suo staff, e anche mentre maneggiava droga: la rivelazione è del Sunday Times, che riferisce di un'indagine condotta in maniera segretissima da Scotland Yard a partire da agosto, dopo che lo stesso nobile colpito si era rivolto alla polizia.

L'11 settembre scorso, gli agenti hanno arrestato due persone, dopo essersi finti mediatori di Buckingham Palace, al quale i malviventi avevano chiesto 50.000 sterline (circa 75.000 euro) in cambio del silenzio sulla scabrosa vicenda. I due dicevano anche di avere prove che testimoniavano che questo reale aveva dato cocaina a un collaboratore, poi ripreso mentre sniffava. Si tratta, ricordano gli storici, del primo caso di ricatto alla famiglia reale britannica da cent'anni a questa parte.

Da corte, neanche una parola sulla vicenda, e dalla magistratura un bavaglio alla polizia sull'identità della persona che apparirebbe nelle immagini incriminate, ma anche sul collaboratore con il quale ci sarebbe stato l'incontro proibito.

Queste immagini - apparentemente, di sesso orale - erano sulla tv dei ricattatori quando sono scattate le manette in una suite dell' hotel Hilton su Park Lane, nel centro di Londra a pochi passi da Hyde Park.

Secondo la Bbc, non si tratterebbe di un membro «di primo piano» della famiglia reale, ma di qualcuno che solitamente «mantiene un basso profilo». Difficile saperlo: la famiglia reale, con i suoi membri di sangue e quelli acquisiti, conta circa 40 persone. Tuttavia, un brivido deve aver attraversato i palazzi reali, visto che la storia viene fuori quasi due mesi dopo, e solo grazie allo scoop del domenicale.

In un asciutto comunicato, Scotland Yard ha riferito che «due uomini, uno di 30 e l'altro di 40 anni, sono comparsi davanti al tribunale di Westminster il 13 settembre, con l'accusa di ricatto». Il 2 agosto, una di queste due persone chiamò l'ufficio della vittima, qualificandosi con il solo nome proprio, e annunciando di essere in possesso del video. In successive telefonate avanzò la sua richiesta di 50.000 sterline, o altrimenti avrebbe reso le immagini di dominio pubblico. A dicembre, i due torneranno davanti al magistrato per le incriminazioni del caso.

L'ultimo caso di ricatto ai danni della famiglia reale risale al 1891, scrive il Sunday Times: all'epoca il futuro re Edoardo VII discusse con il suo avvocato l'ipotesi di pagare due prostitute per farsi ridare le lettere che aveva loro scritto dopo averle incontrate.

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Giro di incontri al Tesoro e in Bankitalia dopo la sfida lanciata al gruppo triestino da Algebris. Via Nazionale non conferma

Bernheim da Padoa-Schioppa e Draghi

Missione romana del presidente delle Generali «per difendere la compagnia»

ROMA Missione diplomatica del presidente delle Generali, Antoine Bernheim, a Roma per «difendere gli interessi» della compagnia triestina finita sotto tiro del Fondo Algebris. Il numero uno del Leone alato già da ieri sera si trova nella capitale per un giro di incontri con il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa e, si dice, (ma la notizia anticipata dal Sole 24 Ore non è confermata da Palazzo Koch) con il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi. L'affondo di Algebris (definito nei giorni scorsi «un ricatto» da fonti vicine alla compagnia triestina) non ha lasciato indifferente il navigato finanziere francese che ha deciso di portare il dossier direttamente all'attenzione dei referenti finanziari e istituzionali italiani.

La querelle in corso con l'hedge fund inglese (che ha inviato nei giorni scorsi una dura lettera ai vertici e al cda del Leone per chiedere cambiamenti nella governance, in modo da migliorare i risultati del gruppo e dare così una scossa al titolo a Piazza Affari), sosterrà Bernheim, non riguarda solo la sua permanenza a Trieste, ma più in generale il destino di Generali. Algebris ha puntato il dito sugli 83 anni di Bernheim e i suoi elevati compensi e ha chiesto, più in generale, una maggiore autonomia da Mediobanca e una governance più in linea con quella dei concorrenti Axa e Allianz. Il timore è che dietro l'attacco senza precedenti del fondo guidato dall'ex manager Morgan Stanley, Davide Serra, si possano nascondere altre «mani», da qui la decisione del banchiere francese di rompere gli indugi, cercando quanto meno di evitare l'accerchiamento.

Il presidente delle Generali Antoine Bernheim

Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa

Attestati di fiducia e sostegno negli ultimi giorni non sono mancati: Mediobanca (14,1%) in primis è scesa in campo per difendere i vertici Generali, e Bernheim ne ha preso atto: «Sull' età non posso lavorare, sul resto sì», ha replicato ieri con una battuta l'anziano banchiere che ha trovato anche il sostegno di Cesare Geronzi («noi siamo tranquilli. Non è un attacco») e del consigliere delegato di Mediobanca, Alberto Nagel, che siede anche nel Cda di Generali: «Il management, da Bernheim a Perissinotto e Balbinot, sta facendo un lavoro encomiabile e hanno tutti il nostro sostegno», le sue parole. «Sull'età non posso lavorare, sul resto sì», ha replicato l'anziano banchiere, con una battuta, alle accuse mosse nella lettera dell'hedge fund.

La partita aperta dall'iniziativa di Algebris sul gruppo triestino, riguardo al quale Geronzi ha negato obiettivi egemonici da parte di Unicredit («Ognuno è padrone a casa sua») è comunque delicata, ha avvertito Vincent Bollorè, capofila dei soci francesi della banca e grande sponsor di Bernheim. «Bisogna essere prudenti quando si parla di Generali e Mediobanca, è un grande «affaire» italiano, ha commentato.

Intanto il titolo Generali oggi torna sotto i riflettori a Piazza Affari dopo una settimana in costante rialzo dopo l'attacco di Algebris.

Mercoledì si riunirà il consiglio d'amministrazione delle Generali (all'ordine del giorno l'esame dei conti trimestrali): sul tavolo anche i rilievi dell'hedge fund londinese.

FEDERALBERGHI

UDINE «Dopo due anni di trattative il rinnovo del contratto di lavoro del settore turismo è un obiettivo centrato di grande rilevanza». Franco Mattiussi, vicepresidente di Confcommercio provinciale di Udine e presidente regionale di Federalberghi, chiama gli imprenditori associati a partecipare domani al doppio appuntamento di Villa Manin e Duino, sedi del convegno «Il nuovo contratto di lavoro del settore turismo», voluto da Federalberghi per illustrare agli operatori del comparto il testo contrattuale recentemente firmato. «Si tratta di un contratto - spiega Mattiussi - che tranquillizza le due parti: quella dei collaboratori, cui viene tra l'altro riconosciuto il periodo di vacanza contrattuale con due rate di 350 euro ciascuna, e quello degli imprenditori, che possono ora contare sulla certezza dei costi per i prossimi due anni. Questo è l'effetto del prolungamento della durata del contratto da due a quattro anni». Mattiussi sottolinea che' uno dei punti chiave dell'articolato è la flessibilità che consentirà di cumulare i turni di riposo nella spazio di due settimane.

SPORTELLO PENSIONI

La normativa prevista dalla legge

In Friuli Venezia Giulia 39mila persone ricevono la pensione per invalidi civili

di **Fabio Vitale***

La pensione agli invalidi civili è una prestazione di natura assistenziale a cui hanno diritto gli invalidi civili totali e parziali, i ciechi e i sordomuti che non hanno redditi personali o, se ne hanno, di importo modesto. Nella nostra regione le prestazioni erogate a titolari di pensione e/o di indennità, ammontano a poco più di 39.000. Si considerano mutilati e invalidi civili i cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite, anche a carattere progressivo che abbiano subito una riduzione permanente della capacità lavorativa non inferiore a un terzo o, se minori di anni 18, che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età (art. 2 l.118/1971). Le provvidenze economiche previste per gli invalidi civili consistono nell'assegno mensile di assistenza; indennità mensile di frequenza; pensione di inabilità; indennità di accompagnamento. Per i sordomuti: la pensione e una indennità di comunicazione. Per i ciechi civili la pensione (ai ciechi assoluti; ai ciechi parziali); assegno mensile a vita ai "decimisti"; indennità speciale per i ciechi parziali "ventesimisti"; indennità di accompagnamento. I destinatari sono i cittadini italiani residenti in Italia.

Hanno altresì diritto i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea, residenti in Italia, che abbiano svolto un lavoro dipendente o autonomo in uno degli Stati dell'Unione. A seguito delle innovazioni introdotte dalla l. 40/1998, i cittadini della Comunità Europea residenti in Italia possono ottenere le provvidenze economiche in favore dei minorati civili indipendentemente dal possesso della qualifica di lavoratori. Per tali soggetti le provvidenze potranno essere riconosciute da data successiva al 27 marzo 1998.

Dal 1° gennaio 2001 i cittadini stranieri titolari di carta di soggiorno sono ammessi a godere di detti benefici in applicazione dell' art. 80, comma 19 della l. 388/2000. Ulteriore novità riguardo i cittadini stranieri è l'emanazione del d.lgs. 8 gennaio 2007 n. 3, che recepisce una direttiva comunitaria del 2003 in favore di cittadini di Paesi terzi «soggiornanti di lungo periodo». Il decreto, modificando l'articolo 9 del Testo Unico sull'immigrazione, ha introdotto - in sostituzione della carta di soggiorno - il permesso di soggiorno Ce per i cittadini soggiornanti di lungo periodo; il titolo di soggiorno di lungo periodo viene concesso a chi possiede da almeno cinque anni un regolare permesso di soggiorno rilasciato in un paese Ue, purchè in possesso dei seguenti requisiti:

1)un periodo minimo di cinque anni (prima erano sei) di permanenza legale ed ininterrotta sul territorio; 2) un reddito non inferiore all'assegno sociale annuo (requisito rimasto invariato).

LA DOMANDA
La domanda per ottenere i benefici previsti dalle leggi in materia d'invalidità civile, cecità civile e sordomutismo, va presentata esclusivamente alle Commissioni mediche delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) di residenza; può essere presentata dalla persona con disabilità stessa o da un suo rappresentante con delega. Alla domanda deve essere allegata la certificazione medica attestante la natura delle infermità e la relativa diagnosi. Può inoltre essere allegata ogni altra documentazione rilasciata da strutture pubbliche o private che integri la certificazione medica.

(1-segue)

**direttore regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Sportello Pensioni» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

Appello di un gruppo di imprenditori e docenti della Facoltà di Economia dell'Università di Trieste

Siagri (Eurotech): in Friuli Venezia Giulia imprese e ricerca devono dialogare di più

Presentato un programma dell'ambasciata degli Stati Uniti che mira a stimolare l'imprenditoria locale sfruttando la rete dei «business angels»

TRIESTE La scuola e l'università dovrebbero trasmettere di più ai giovani la cultura dell'innovazione e il gusto di intraprendere in un mercato globale. È questo il nuovo appello lanciato recentemente da Trieste da un gruppo di imprenditori e di docenti della Facoltà di Economia dell'Università, riuniti all'Ateneo giuliano nella conferenza «Università, imprenditorialità: il nostro futuro» organizzata in collaborazione con Bic Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia nell'ambito dell'iniziativa «Partnership for Growth» promossa dall'Ambasciata americana in Italia in Lazio e Friuli Venezia Giulia.

Testimoni d'eccellenza, l'esperta Lesa Mitchell della Kauffman Foundation, uno dei massimi esperti Usa di trasferimento tecnologico, assieme a Roberto Siagri, presidente e amministratore delegato Eurotech SpA azienda leader nelle soluzioni innovative ad alta tecnologia e Diego Bravar, presidente e amministratore delegato Italtbs SpA, società di servizi integrati di ingegneria clinica, informatica medica e telemedicina. Siagri ha raccontato l'esperienza della sua azienda, diventata oggi una delle società più attive al livello internazionale nella ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di computer miniaturizzati (NanoPC) e di computer ad elevata capacità di calcolo (HPC). «Abbiamo puntato dall'inizio sul mercato globale» ha spiegato Siagri, annunciando che la new entry nella sua società è un'azienda giapponese, attiva nei mercati dei trasporti, dei semiconduttori, della difesa, medicale e industriale.

«È fondamentale puntare sul lavoro di rete e sul cosiddetto ecosistema dell'innovazione fatto da istituzioni, università, centri di ricerca, imprese o investitori a partire dalla dimensione regionale» ha notato anche Diego Bravar, numero uno della ItalTbs, impresa leader italiana nei servizi di ingegneria clinica per strutture ospedaliere e sanitarie.

L'assessore regionale Roberto Cosolini ha annunciato che il Friuli Venezia Giulia ha già predisposto un vero e proprio regolamento attuativo per l'articolo sul capitale umano della legge regionale sul lavoro, che sarà emesso a breve e prevede l'avvio di percorsi formativi di eccellenza sull' innovazione, managerialità ed imprenditorialità. In questo contesto si inserisce anche il nuovo network di investitori informali, chiamati Business Angels (Angeli custodi), nell'ambito di un progetto coordinato in regione con il sostegno del BIC Friuli Venezia Giulia. «Si tratta di un programma dell'Ambasciata degli Stati Uniti che mira a stimolare l'imprenditoria italiana per favorirne la crescita e mantenere il proprio ruolo nell'economia mondiale» ha spiegato durante il convegno triestino Richard Boly, consigliere economico dell'Ambasciata degli Stati Uniti.

Gabriela Preda

Roberto Siagri

DALLA PRIMA PAGINA

DOPO-FERRIERA TUTTO DA PROGETTARE

Senza una sola voce fuori del coro, con cui si chiedeva al governo d'incentivare il passaggio di mano e la sopravvivenza della fabbrica. Arrivarono così Lucchini e gli incentivi: da allora Servola ha fatto buoni utili, ma non grazie all'attività siderurgica, bensì alla produzione di energia elettrica che la mano pubblica è obbligata ad acquistare a prezzo maggiorato. Allora fu la salvezza, oggi appare una jattura. E' un segno dei tempi e di cultura del vivere: la probabile chiusura della Ferriera, oltre che con la salute di chi ci lavora e vive, ha a che fare con il coacervo di temi ambientali che occupano le nostre attenzioni, dal riscaldamento globale alle polveri sottili nelle città. E' anzi lodevole che le posizioni di lavoratori e residenti non siano più concepite in contrapposizione. Se chi vive a Servola è esposto, chi ci lavora è esposto tre volte: due per l'aria che respira, una per il posto che rischia. Insomma: non sarà oggi né domani, non sarà come tirare giù una saracinesca, ma presto o tardi quell'impianto chiuderà. E se la politica - tutta - si deciderà, sarà anche grazie all' azione rigorosa e per una volta composta della magistratura. Senza l'indagine di Federico Frezza e i severi accertamenti disposti in silenzio, proprio l'antitesi del garrulo sventolio di fascicoli a cui in Italia assistiamo da 15 anni, la questione si sarebbe trascinata ancora per un bel po'.

Ma proprio perché non sarà come tirare la saracinesca, è indispensabile che fin d'ora la politica - tutta - si faccia carico del dopo, senza ritrovarsi a chiedere "e adesso?" a saracinesca serrata. E il rischio è forte, perché a oggi non c'è l'ombra di un'idea concreta, se non di qualche spunto tutto da coltivare. Tre, in sostanza, sono gli elementi in gioco: l'imprenditore, i lavoratori, l'area.

Il primo punto è il rispetto di chi ha investito. La Lucchini, oggi Severstal, non è il babau. E' un'impresa che fa i suoi affari, e a Trieste ne sta facendo di buoni, ma il cui arrivo fu letteralmente invocato dalla città. Produce con emissioni insostenibili, ma l'impianto lo ha trovato dov' era. Non lo ha rifatto da cima a fondo (condizione unica per renderlo compatibile, e però economicamente impraticabile), ma per migliorarlo ha speso parecchio. Insomma, non merita un'indegna cacciata, ma un ringraziamento e una dignitosa stretta di mano: che significa, in soldoni, un possibile coinvolgimento nelle future attività di riconversione dell'area.

I lavoratori sono l'anello più debole. Tra dipendenti e indotto, centinaia di persone in strada dall'oggi al domani (e non a causa dei conti aziendali, tutt'altro che in rosso) sono un problema serio. Lungi da chi scrive proporre soluzioni all'italiana quali vitalizi mascherati, prepensionamenti generosi, posti di lavoro fittizi. L'unica soluzione sostenibile è un solido programma di riconversione professionale che trovi sbocco nella riconversione dell'area.

Di qui il terzo e decisivo elemento: che fare lì, dopo? La risposta sta all'economia e non alla politica, a cui compete semmai crearne le condizioni. L'area della Ferriera ha due punti di eccezionale valore: la posizione sul mare, che la sposa alle esigenze di vasti spazi a terra di un porto moderno, e l'attività di produzione di energia elettrica, un bene di cui il Paese intero ha bisogno come d'aria, potenzialmente collegabile - con una seconda centrale a metano - all'eventuale rigassificatore nel golfo. Porto e Acegas: sono questi gli attori a cui far capo per la riconversione. Il primo per la turbinosa attività di sviluppo dei traffici in cui è lanciato, la seconda perché è la sola, per qualità manageriali, risorse finanziarie e capacità di relazione (la futura e auspicabile multiazienda del Nordest) a potersi impegnare in un'operazione veramente complessa. Tale è infatti una riconversione siffatta. Per questo ci permettiamo una proposta ai pubblici amministratori: si dimentichino le centraline, lascino ad occuparsene l'Arpa, la magistratura e l'azienda. Si dedichino subito a progettare il dopo con chi saprà progettarlo. Perché tenere aperto quell'impianto ancora per anni sarebbe insostenibile. Ma vederne le carcasse abbandonate per gli stessi anni, una tetra replica del porto vecchio con i lavoratori a casa, sarebbe imperdonabile.

Roberto Morelli

Mercoledì si riunisce la Fed: gli analisti prevedono una manovra più aggressiva

Verso un taglio dei tassi Usa

ROMA I mercati si aspettano una vera e propria benedizione dalla notte di Halloween. Il 31 ottobre, alla vigilia di Ognissanti, la Federal Reserve tornerà infatti a riunirsi per decidere sui tassi d'interesse, e un nuovo taglio è dato per scontato. E se la maggioranza degli operatori punta su un quarto di punto, si rafforza il fronte degli analisti che non esclude una manovra più aggressiva. Come una nuova sforbiciata da mezzo punto percentuale come quella con cui la Fed ha portato i tassi al 4,75% lo scorso 18 settembre. O, in alternativa, una presa di posizione da parte della Fed piuttosto aggressiva sul costo del denaro, tale da segnalare la prontezza a ridurre nuovamente la leva monetaria nei mesi a venire.

Ben Bernanke

La stragrande maggioranza degli analisti, dal meeting del Federal Open Market Committee del 30 e 31 ottobre, si aspetta un taglio di 25 punti base che porterebbe i tassi sui Fed Fund, e cioè la principale leva monetaria della Fed, al 4,50%. I futures sui Fed Fund scambiati al Chicago Board of Trade, infatti, indicano una probabilità implicita del 92% per un taglio da un quarto di punto. E una nuova maxi-sforbiciata da mezzo punto è data all'8%.

Eppure, nel corso delle ultime settimane, l'ipotesi che la Fed possa nuovamente stupire il mercato si è fatta progressivamente strada fra gli esperti. Perchè nel frattempo la crisi del settore immobiliare si è accentuata, i prezzi degli immobili hanno continuato a scendere e la fiducia dei consumatori americani, vero motore dell'economia a stelle e strisce, comincia a cedere. E dal settore bancario arrivano nuove nubi, con Merrill Lynch costretta a svalutare oltre otto miliardi di dollari per perdite sul credito strutturato.

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

La giunta ha stanziato risorse aggiuntive per l'acquisto della prima casa. Per fronteggiare il caro-tassi previsto l'aumento degli aiuti regionali

Mutui casa agevolati, 7 milioni di euro in più

Soddisfaranno 400 famiglie entro l'anno. E dal 2008 il contributo crescerà del 15 per cento

TRIESTE La corsa ai mutui casa agevolati non si arresta: a fine anno la Regione conta infatti di arrivare a 7 mila domande. E allora, a fronte dell'escalation, mette nuovamente mano al portafogli: la giunta, su proposta dell'assessore all'Edilizia Gianfranco Moretton, stanzia infatti 7 milioni di euro in più, sufficienti a soddisfare entro l'anno circa 400 famiglie. Al contempo, a fronte dell'incremento dei tassi di interesse, conferma a partire dal 2008 un aumento dei contributi per l'acquisto della casa di circa 2.300 euro. E, infine, ipotizza sin d'ora aiuti mirati ai più giovani al fine di abbattere gli affitti.

EDILIZIA AGEVOLATA È nell'ultima seduta che la giunta, incassato il parere favorevole della commissione consiliare competente, approva l'ulteriore stanziamento di 7 milioni di euro per il fondo dell'edilizia agevolata. «Sono risorse - spiega Moretton - che vanno a rimpinguare quelle già previste per il 2007». E quindi immediatamente spendibili. Dal momento che il contributo regionale massimo è di 15.500 euro come limite estremo, significa che i nuovi fondi consentiranno di soddisfare circa 400 domande.

MUTUI AGEVOLATI Dal prossimo anno, poi, i contributi regionali aumenteranno di intensità. La novità, ormai, è ufficiale: «Dal 2008 – conferma, infatti, Moretton – saremo in grado di elargire un contributo maggiore di quello previsto finora». L'aumento previsto si attesta attorno al 15 per cento, e quindi dovrebbe essere di circa 2.300 euro, più o meno 230 euro all'anno a famiglia. E, dal momento che le domande viaggiano sulle 6-7 mila all'anno, le risorse aggiuntive saranno di almeno un milione e mezzo di euro. Il provvedimento nasce con l'obiettivo di rispondere alla crescita dei tassi di interesse che anche in Italia non si ferma. Secondo le ultime rilevazioni, infatti, dal 3,5 per cento di luglio 2005, si è arrivati a più del 5 per cento.

IL REDDITO La Regione, come ricorda Moretton, ha già facilitato lo scorso anno l'accesso ai mutui agevolati per l'acquisto della casa, aumentando i limiti di reddito: il tetto massimo dell'Ise è passato da 50.774 euro a 58.900 euro, mentre il tetto massimo dell'Isee è salito da 25 a 29 mila euro.

GLI AFFITTI Ma non è finita. A breve ci dovrebbero essere novità positive per quel che riguarda gli affitti per i più giovani. La Regione sta infatti attendendo che vengano definiti i termini della Finanziaria nazionale che prevede contributi ai giovani per gli affitti. «Attendiamo che a livello nazionale venga stabilito il riparto di risorse» spiega Moretton. Aggiungendo che, a quel punto, la Regione vedrà come definire l'intervento e, al caso, come integrarlo con risorse proprie.

LA POLEMICA Intanto, non si placa la polemica sulle domande archiviate da Mediocredito per quelli che An ha definito «futili motivi», affermando a mezzo interrogazione che migliaia di famiglie si erano viste rifiutare il contributo (numeri poi rettificati dallo stesso Mediocredito che aveva parlato solo di alcune centinaia). Sulla vicenda interviene infatti il difensore civico regionale Caterina Dolcher, lamentando il fatto che ai cittadini del Friuli Venezia Giulia non sono stati sempre forniti chiarimenti adeguati sulle azioni e sugli adempimenti necessari per la richiesta di mutuo (come il cambiamento di residenza entro 90 giorni). «Forse - conclude il difensore civico – è necessario che la Regione ripensi il metodo di comunicazione verso il cittadino: sarebbe meglio infatti che le pratiche venissero gestite direttamente dall'ente pubblico, magari tramite gli uffici delle Province».

Elena Orsi

I MUTUI CASA REGIONALI IN CIFRE

LE DOMANDE

2005	4.225
2006	6.186
2007*	7.000

*proiezione

I NUOVI FONDI

- 7 milioni di euro
- 400 nuove domande coperte

I TETTI DI REDDITO

- Ise 58.900 euro
- Isee 29.000 euro

I TETTI PER LE FAMIGLIE IN STATO DI BISOGNO

- Famiglie monoreddito: Isee da 8.500 a 9.500 euro
- Altre famiglie: Isee da 10.000 a 11.600 euro

I CONTRIBUTI ATTUALI

- Sino a un massimo di 15.500 euro in 10 rate annuali
- **Famiglie bisognose (e altre categorie disagiate):** sino a un massimo di 23.250 euro (di cui 7.750 euro in un'unica tranche e 15.500 euro in 10 rate annuali.

I CONTRIBUTI 2008

- 2.300 euro in più per fronteggiare l'aumento dei tassi.

SANITÀ

Pressing di Blasoni Nuove audizioni sul fondo immobili La richiesta di Fi va in commissione

TRIESTE Il fondo immobiliare della sanità, quello che dovrebbe accogliere tutti i beni delle aziende del Friuli Venezia Giulia e favorire un piano di investimenti da 1,4 miliardi di euro, continua ad animare il dibattito politico. I sindacati, nonostante la terza commissione consiliare abbia già espresso parere favorevole, reclamano una nuova audizione. E Forza Italia, con Massimo Blasoni, si dice d'accordo e amplia anzi il tiro, sollecitando la chiamata dei vertici di Friulia, Centro servizi condivisi, direzione centrale della Sanità e, «ove possibile», Bankitalia.

La richiesta azzurra, per la maggioranza, arriva fuori tempo: la commissione ha già fatto le audizioni e licenziato il fondo immobiliare. Ma il presidente Nevio Alzetta, a fronte del pressing di Blasoni, ha deciso di mettere all'ordine del giorno della prossima seduta, in programma il 12 novembre, la richiesta di nuove audizioni: «Lo faccio nel rispetto del regolamento affinché la commissione si esprima. Ma non nascondo, nel merito, la mia contrarietà. Quello che il consigliere di Forza Italia propone è solo una perdita di tempo. E onestamente credo che la maggioranza sarà d'accordo con me».

Blasoni, però, non demorde: «Oggettivamente sono emersi fatti nuovi sulla costituzione del fondo e sulla sua possibile incompatibilità con la legislazione vigente. Pertanto ci sembra doveroso - afferma Blasoni - un chiarimento. Non comprendiamo davvero quali timori si abbiano ad approfondire una vicenda di grande interesse pubblico». Il forzista, infine, conferma l'intenzione di presentare una mozione sul fondo immobiliare della sanità, «affinché ci sia il coinvolgimento del consiglio».

IN BREVE

Incontro con i deputati

Finanziaria, commercialisti all'offensiva

TRIESTE Un confronto tra i cittadini e i parlamentari per discutere della Finanziaria 2008. È l'iniziativa che la conferenza fra gli ordini dei dottori commercialisti del Triveneto e l'unione interregionale dei collegi dei ragionieri commerciali delle Venezie organizzano oggi, in contemporanea, in tre diverse sedi regionali, trasformandosi in portavoce dei contribuenti. In Friuli Venezia Giulia l'appuntamento, aperto a imprese, lavoratori e famiglie, si terrà al Castello di Duino, dove interverranno due deputati dell'Ulivo, Alessandro Maran e Ivano Strizzolo (Ulivo). I dottori commercialisti e i ragionieri commercialisti presenteranno un documento che analizza la situazione del sistema fiscale odierno, con un'attenta analisi dei punti di criticità, ed è su questo documento che si aprirà il confronto con i parlamentari.

Illy e i sindaci dei capoluoghi a confronto sui centri storici

TRIESTE La valorizzazione dei centri storici come risorsa strategica per il Friuli Venezia Giulia sarà al centro della tavola rotonda organizzata dalla direzione regionale alle Attività produttive in programma oggi alle 15.30 in sala Ajace a Udine. Il dibattito, le cui conclusioni saranno affidate al presidente della Regione Riccardo Illy, sarà introdotto dall'assessore Enrico Bertossi. Ulteriore contributo arriverà dalle testimonianze dei sindaci dei Comuni capoluogo Sergio Cecotti per Udine, Sergio Bolzonello per Pordenone, Ettore Romoli per Gorizia e dell'assessore comunale Maurizio Bucci per Trieste, chiamati a illustrare gli interventi delle rispettive amministrazioni per i centri storici.

Dal Burlo all'Itis di Trieste, nuovi soci per Federsanità

TRIESTE Federsanità Anci del Friuli Venezia Giulia accoglie all'unanimità cinque nuovi soci. Dopo il Cro di Aviano e La Quiete di Udine, arrivano infatti l'Irccs Burlo Garofolo di Trieste, le aziende dei servizi alla persona Itis di Trieste e San Luigi Scrosoppi di Tolmezzo nonché il Cisi di San Lorenzo Isontino e l'Agenzia regionale della sanità. La decisione, prevista dal nuovo statuto, è stata assunta su proposta del presidente di Federsanità Anci Giuseppe Napoli durante l'ultima riunione del direttivo regionale. L'adesione dell'Agenzia per la sanità, aggiunge Federsanità, rappresenta «un'ulteriore testimonianza delle positive sinergie attivate con l'assessorato regionale alla Salute e alla Protezione sociale».

Si rivelano molto ambite le assunzioni nel Corpo istituito nel 1969. L'ultima prova pubblica risaliva a sedici anni fa

Concorso forestali, 2630 in corsa per 20 posti

In Regione record di aspiranti agenti. Da domani le preselezioni al PalaTrieste

TRIESTE Sono tanti, tantissimi. Uno più uno meno, fanno sapere gli uffici, sono 2.630. Vanno alla caccia dei venti posti a disposizione: statistiche alla mano non una passeggiata. Costituiscono l'esercito degli aspiranti agenti forestali (categoria FA), da domani mattina al Palatrieste per le preselezioni del concorso. Così folto il numero dei concorrenti che serviranno due turni: alle 9.30 sono convocati i cognomi dalla A alla L, alle 12.30 i rimanenti fino alla Z.

I REQUISITI I partecipanti hanno presentato la domanda entro il 10 settembre (in 16 sono andati oltre il termine e risultano quindi esclusi) nel rispetto dei requisiti richiesti: hanno almeno 18 anni e non più di 32, sono diplomati alla scuola media superiore con un corso di durata non inferiore ai 4 anni, posseggono la patente B, non sono stati ammessi al servizio civile in qualità di obiettori di coscienza. E, infine, si dicono pronti ad accettare l'impiego delle armi da fuoco.

L'ONDATA Le domande, come del resto la direzione al Personale aveva previsto preannunciando fin dallo scorso agosto l'eventualità di una prova di preselezione, sono state numerosissime. Quei venti posti di Agente forestale con inquadramento contrattuale a tempo indeterminato sono particolarmente ambiti. «È un'ondata che ci aspettavamo», dice il direttore centrale Roberto Conte. «Del resto – commenta l'assessore Gianni Pecol Cominotto ricordando che, sulla linea del risparmio, l'obiettivo del Piano triennale 2007-09 del fabbisogni professionali in Regione è di coprire il 50% del turnover – questo tipo di concorso non si faceva da tempo difficilmente memorabile». Dall'ultima volta, infatti, era il 1991, sono passati 16 anni.

Agente forestale al lavoro

LE REGOLE Per farcela, le aspiranti guardie (la categoria FA è quella d'ingresso) dovranno conoscere legislazione e storia di parchi e riserve, flora e fauna, stato del clima e salute del bosco. Domani dentro il Palatrieste, ovviamente, niente testi. E nemmeno telefonini. Sarà invece necessario presentarsi con un documento d'identità valido e una sua fotocopia. Chi supererà la preselezione sarà ammesso alla prova scritta: «promossi» e «bocciati» saranno pubblicati sul Bur del 14 novembre.

L'ORGANICO «Pesato» a parte nel Piano triennale, l'organico dell'area forestale viene incrementato lievemente da questo concorso: a fronte di 14 uscite stimate sono previste 30 entrate in FA. Rispetto al personale a tempo indeterminato al 31 dicembre 2006 (286 persone), quello stimato al 31 dicembre 2009 è superiore di 18 unità: si tocca quota 304.

LA STORIA Il Corpo forestale regionale è stato istituito nel 1969 e svolge compiti di polizia ambientale e forestale delegati dallo Stato alle Regioni autonome. Tra i principali settori d'intervento, prevenzione, vigilanza e repressione a difesa delle aree protette, controlli sulla gestione dei rifiuti e sulla raccolta funghi, lotta agli incendi boschivi, tutela di fauna e flora protetta, polizia urbanistica. Il Corpo si compone di un'unità di coordinamento, quattro Ispettorati ripartimentali e 31 stazioni forestali dislocate su tutto il territorio regionale. L'organico, composto da personale con funzioni di Pubblica sicurezza e Polizia giudiziaria, è costituito attualmente da 289 unità (255 uomini e 34 donne).

Marco Ballico

Oggi la convention con il governatore. In mattinata consiglio sul caso Strassoldo

Formigoni dà la carica ai forzisti

TRIESTE «È ora di smetterla di perdere tempo in conflitti di potere. È occuparsi a tempo pieno dei problemi che stanno a cuore alla gente». Isidoro Gottardo, il coordinatore regionale di Forza Italia, detta la linea. E chiama a girare ufficialmente pagina, «perché è ora di rilegittimare la politica lavorando sodo su valori, coerenza e contenuti», Roberto Formigoni. Il governatorissimo della Lombardia ospite d'onore alla convention azzurra di stasera, a Udine.

Si parte alle 19, all'Istituto Tomadini, con una full immersion aperta ai cittadini, alle imprese, all'economia: «Vedremo di individuare i problemi e i punti prioritari che la politica deve affrontare» spiega Gottardo. Ma, con le regionali dietro l'angolo, nonostante il centrodestra sia in stand by e attenda gli sviluppi nazionali, una domanda sorge inevitabile: Edi Snaidero, il candidato perfetto che non scioglie le riserve, ci sarà?

In attesa di scoprirlo, mentre il centrodestra intero registra il tifo sfegatato a favore dell'imprenditore da parte del leghista Roberto Calderoli, il coordinatore di Forza Italia garantisce che, stasera, non mancheranno le molte voci della società regionale. Non solo: annuncia che Formigoni, dopo l'incontro a porte aperte, si confronterà con i parlamentari, i consiglieri regionali, i sindaci e gli amministratori del Friuli Venezia Giulia. «Questa - conclude Gottardo - è solo la prima iniziativa che mettiamo in campo in risposta alle politiche illyane. Nel gennaio 2008, a Udine, daremo vita a un grande evento, tutto concentrato sui contenuti».

La politica «contingente», però, non concede tregua: proprio oggi Forza Italia, con l'intero centrodestra, deve tornare a occuparsi di Marzio Strassoldo e del futuro della Provincia di Udine. In programma, su richiesta delle opposizioni, c'è infatti un consiglio provinciale dedicato a discutere su un caso non facile per il centrodestra, nonostante la mozione di sfiducia già depositata.

Roberto Formigoni

Polemica tra i due candidati della Margherita. Il presidente dei centristi Sasco: «Il disagio dei cattolici è evidente. Dialoghino con noi»

Russo: Moretton sbaglia sulle primarie. E l'Udc apre ai delusi

TRIESTE «Tutte le candidature dielline sono state autocandidature, quella di Moretton compresa. Nessun organismo di partito le ha legittimate, credo che nessuno debba giustificare alcunché». Francesco Russo non accetta la «nemmeno tanto velata accusa» del big pordenonese dell'ex Margherita: quella di aver facilitato il cammino di Bruno Zvech. Ma l'esponente triestino, commentando l'intervista al vicepresidente della Regione pubblicata ieri sul «Piccolo», non si ferma alla questione dei numeri: «Moretton sbaglia la lettura politica della nuova situazione». I numeri, comunque, meritano un ultimo accenno: «Anche considerando la sommatoria delle candidature Dl per la segreteria regionale del Pd, e non tenendo conto che molti voti miei e di Barazza sono riconducibili a un'area diessina, la differenza rispetto al risultato di Zvech rimane incolmabile». Ma, secondo Russo, la questione adesso è un'altra: «Lo schema di un confronto, unici in Italia, tra ex Ds ed ex Dl era sbagliato in partenza. Mentre però Zvech sembra aver colto che il contesto è cambiato, e cioè che il Pd non può essere un partito di ex in cui giocare tutto sulle contraddizioni tra sinistra e moderati, Moretton non pare averlo fatto». Il futuro del Pd, prosegue Russo, «si gioca nella capacità di convincere l'elettorato moderato e riformista che la differenza è data dal fatto che le proposte politiche del nuovo soggetto sono più moderne di quelle dei partiti fondatori. Non a caso in un'area come quella del Pordenonese non basta rivendicare una linea moderata. Per vincere servono persone nuove, si vince con la faccia di Illy e con quella di Bolzonello. Da parte mia spero di poter fare un tratto di strada con Bolzonello, ma anche con Maran, Cosolini e Barazza, che esprimono i profili di una classe dirigente riformista e non ex qualcosa».

Francesco Russo con le volontarie della sua campagna per le primarie

A intervenire sul nuovo Pd è anche Roberto Sasco, presidente regionale dell'Udc (a congresso a Udine il 10 novembre). Il suo è un appello ai moderati, ai cattolici in particolare, «affinché, al di là dei freddi schemi partitici delle entrate e delle uscite, colgano l'opportunità di un dialogo». «Il disagio di una parte della Margherita, che soffre di perdita di identità dentro il Pd, è palese – prosegue Sasco –. Non è un problema di leadership quanto di approccio alle problematiche socio-culturali. Di qui l'invito a iniziative pre-politiche da poter fare assieme sui grandi temi della tutela della vita». Ma perché Moretton ha perso? «Non certo per la presenza di Russo e Barazza. A contare è stata la struttura territoriale dei Ds».

m.b.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Soddisfazione nella comunità italiana per l'ampliamento del polo scolastico. Il comune si occuperà della sistemazione delle aree verdi

Stanziati 800mila euro per l'asilo di Rovigno

Con i fondi giunti da Roma sarà realizzata anche la sezione «nido». Nuovi posti di lavoro

SONDAGGIO

Croazia, destra e sinistra alla pari

ZAGABRIA A meno di un mese dalle elezioni politiche in Croazia le due maggiori formazioni, la Comunità democratica croata (Hdz) di centrodestra del premier uscente Ivo Sanader e i Socialdemocratici (Sdp) del nuovo leader della sinistra croata, Zoran Milanovic, sono dati dai sondaggi esattamente alla pari. Secondo i dati demoscopici pubblicati dal quotidiano di Zagabria Jutranji list, i due partiti che il 25 novembre si contenderanno la guida del Paese balcanico alle porte dell'Unione europea otterrebbero 30,3 per cento dei voti ciascuno. «La formazione che avrà solo un deputato in più dell'altra avrà sicuramente l'incarico da parte del presidente a formare il governo, un vantaggio fondamentale per attirare partner minori in una coalizione», ha detto l'analista politico Davor Gjenero, che non ha dubbi sul fatto che «la partita è tutta da giocare e l'esito incerto come non mai nella storia della Croazia».

ROVIGNO Altro importante contributo finanziario del governo italiano a favore dell'edilizia scolastica della Comunità nazionale italiana. Stiamo parlando degli 800mila euro grazie ai quali è decollato il progetto che farà radicalmente cambiare volto all'asilo italiano «Naridola». Al momento i bambini iscritti sono un centinaio, suddivisi in quattro gruppi: tre in città e il quarto nel borgo di Valle. Ma parliamo dei lavori. Innanzitutto la superficie dell'asilo verrà portata a 1100 metri quadrati rispetto agli attuali 400 metri. Ma c'è un altro particolare molto importante: verrà finalmente aperta la tanto attesa sezione «nido», la cui necessità si è fatta impellente per molti genitori. La sezione potrà accogliere fin dall'inizio almeno una quindicina di mini-scolari. L'ampliamento dell'asilo comporterà ovviamente anche altri vantaggi per la comunità locale: per esempio sotto il profilo dell'occupazione. Per la precisione già adesso è prevista la creazione di diversi posti di lavoro: la nuova struttura avrà bisogno di altre due educatrici, di un'infermiera nonchè di un pedagogo o psicologo. Nei nuovi spazi - come precisa la direttrice dell'istituzione Susanna Godena - troveranno posto anche la mensa, la lavanderia e la caldaia.

La domanda più pressante ora è scontata: a quando l'inaugurazione? Una risposta precisa per ora non c'è. Si calcola comunque che i lavori edili potrebbero concludersi entro il prossimo mese di marzo. Alla realizzazione del progetto un prezioso contributo viene offerto anche da parte dell'Amministrazione municipale e segnatamente dal sindaco Giovanni Sponza. Il comune si è assunto l'onere del finanziamento del riassetto delle aree verdi attorno all'edificio. Per tutta la durata dei lavori i bambini dell'asilo sono stati trasferiti negli ambienti della vicina scuola elementare italiana «Bernardo Benussi» il cui preside Elio Privileggio ha messo loro a disposizione tre stanze. A Rovigno - com'è noto - il polo scolastico italiano comprende anche la scuola media superiore.

Sempre in tema di finanziamenti, da ricordare infine le due importanti convenzioni firmate a Roma, alla Farnesina, tra l'Unione italiana, il ministero degli esteri italiano e l'Università popolare di Trieste. Le due convenzioni riguardano il finanziamento per il 2008 di attività e progetti riguardanti la comunità nazionale italiana che vive in Croazia e Slovenia, per un ammontare complessivo che sfiora i 5 milioni di euro.

Nuovi fondi italiani per Rovigno

Davanti a un grande pubblico

Pola, canti, suoni e voci alla Comunità degli italiani

Un momento della manifestazione

POLA Primo appuntamento l'altra sera alla Comunità degli italiani della rassegna «Canti, suoni e voci degli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia» promossa dall'Unione italiana e dall'Università popolare di Trieste.

I dati balzati subito all'occhio sono la massiccia presenza di giovani sul palcoscenico, dunque un elemento confortante per la continuità delle Comunità, poi la sala gremita di pubblico e la grande voglia di stare assieme emersa specie a conclusione dello spettacolo.

Il programma proposto è stato apprezzato per la sua varietà, per la qualità e per il coinvolgimento degli spettatori.

Ricordiamo che si sono esibiti il coro maschile della società «Lino Mariani», il coro femminile della Comunità di Lussinpiccolo al primo impegno fuori casa, il gruppo folk di Valle, i giovani cantanti di Gallesano, il coretto di voci bianche «Pizzichino» di Dignano, da Rovigno i solisti di Biba Benussi, il gruppo vocale di Zara, la mandolinistica della Fratellanza di Fiume e la banda d'ottoni di Buie. Quest'ultima animatrice del dopo concerto, alla tradizionale bicchierata.

Soddisfattissimo di quanto visto il presidente dell'Unione italiana onorevole Furio Radin che ha ringraziato gli esecutori per l'attaccamento e la divulgazione della tradizione canora e musicale italiana.

Un sostegno finanziario alla manifestazione è stato offerto dal Consiglio per le minoranze nazionali della Repubblica di Croazia e dalla Regione Istriana. La seconda serata della rassegna e' fissata per il 17 novembre al teatro di Umago.

p.r.

Fumata nera anche all'assemblea di Pescara: è la quarta consecutiva. Il sindaco Obersnel non si dà per vinto: «Ci riproveremo»

Giochi del Mediterraneo, Fiume perde ancora

Sfuma la candidatura croata. I greci di Volos si aggiudicano l'edizione del 2013

Oggi a Sissano l'ultimo addio a Marcello Tromba

SISSANO Lutto nella comunità degli italiani di Sissano. Si svolgeranno questo pomeriggio alle 15, nella chiesa parrocchiale, le esequie di Marcello Tromba, figura di spicco per molti decenni nella vita del piccolo ma laborioso paese istriano. Marcello Tromba - che aveva 88 anni - era stato tra l'altro fondatore e fondatore e primo presidente della locale Comunità degli italiani. A lui va sicuramente attribuito il merito di aver ricompattato le fila degli italiani rimasti dopo la lacerante tragedia dell'esodo e di aver costruito le basi dell'allora Circolo italiano di cultura, ora Comunità degli italiani.

FIUME Una guerra perduta in partenza. Fiume è uscita sconfitta per la quarta volta consecutiva quale candidata ai Giochi del Mediterraneo, superata a Pescara dalla greca Volos che ospiterà la 17.esima edizione nel 2013.

Già alla vigilia era apparso chiaro che il capoluogo quarnerino–montano avrebbe avuto davvero poche opportunità per aggiudicarsi i Giochi in quanto la località ellenica si era fatta segnalare per quella che i fiumani hanno definito una «proposta indecente». I responsabili della candidatura greca hanno infatti promesso, in caso di vittoria, che il 10 per cento dei ricavi dalle attività promozionali dell'evento sportivo sarebbe finito in mano al Comitato internazionale dei Giochi mediterranei e da lì piazzato ai vari Comitati olimpici dei Paesi che si affacciano su questo mare. Una cifra che, stando agli addetti ai lavori, potrebbe aggirarsi fra i 5 e i 7 milioni di euro, denaro che ha fatto pendere l'ago della bilancia verso Volos, lasciando a bocca asciutta Fiume e l' altra città in lizza, la turca Mersin.

A Pescara, dove si dovrebbero tenere i Mediterranei 2009 (il condizionale è d'obbligo poiché la città abruzzese si è fatta segnalare per passività e indifferenza e potrebbe perdere addirittura i Giochi), si è svolta l'Assemblea generale del Comitato internazionale dei Giochi mediterranei, appuntamento che ha sancito il successo ellenico, dando una grossa delusione ai testardi fiumani.

Già bocciata a Bari nel 1995, a Tunisi nel 1999 e ad Almeria nel 2003, Fiume ha tentato ancora una volta di centrare l' ambizioso traguardo, preparata come non mai.

Rispetto alle scorse candidature, la città dell'aquila bicipite ha fatto sapere di essere molto avanti con gli impianti sportivi e ricettivi, come pure di avere un'infrastruttura viaria migliore nei confronti del passato. Un tanto non è bastato vista l'offerta greca, alla quale si è aggiunta l'aggressiva campagna di lobbismo compiuta a Pescara dal ministro degli Esteri ellenico, Dora Bakoyannis. Si tratta dell'ex sindaco di Atene ed ex presidente del Comitato organizzatore delle Olimpiadi tenutesi 3 anni fa nella capitale ellenica.

Non è tutto poiché si è avuto anche il cambiamento dell'ordine del giorno dell' assemblea pescarese, che ha di fatto impedito al neoaccolto Montenegro di votare per una delle tre città candidate. La delegazione montenegrina aveva già fatto sapere ai fiumani che – se avesse avuto l'opportunità di scegliere – avrebbe optato per Fiume.

Con Mersin eliminata al primo turno, il ballottaggio ha dato ragione a Volos, impostasi su Fiume per 37 voti a 34.

Come dire che i consensi montenegrini avrebbero potuto cambiare le sorti della votazione. La manovra che ha portato all'improvviso cambiamento dell'odg ha sancito la maggior potenza e forza di seduzione dei greci, che ben prima del voto si erano detti certi di poter ospitare i 17.esimi Giochi mediterranei.

Stando a voci ufficiose, Fiume avrebbe ottenuto l' assenso di Italia, Spagna e Francia, come pure di Turchia, Egitto e delle rappresentanze delle ex repubbliche jugoslave. Gli altri Paesi sono stati dalla parte di Volos, i cui rappresentanti hanno accolto la notizia della vittoria con uno scoppio di gioia, festeggiando a lungo.

Musi lunghi tra i fiumani, specie da parte del sindaco Vojko Obersnel e della testimonial Blanka Vlasic (campionessa mondiale di salto in alto).

Il primo cittadino ha fatto comunque sapere che Fiume si candiderà probabilmente per la quinta volta.

Andrea Marsanich

Matesa presidente del comitato olimpico della Croazia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,45
Festivi 2,20 — 1

A. LIGNANO non solo Vacanze ma anche affari! Direttamente impresa svende attichetto sul mare, piscina caraibica, parco. Euro 9.000 contanti + 499 mutuo. Arredo gratis! 0309140277. (Fil1)

CALCARA 040632666 Brigata Casale recente, superpanoramico, cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo, garage 175.000
www.calcara.it

CALCARA 040632666 Chiarbola soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, due terrazzini. Termoautonomo 110.000
www.calcara.it

CALCARA 040632666 negozio in piazza Perugino di 60 mq euro 85.000 zona di forte passaggio
www.calcara.it

CALCARA 040632666 Ospedale Maggiore, primoingresso, soggiorno / cucina, tre stanze, bagno, ripostiglio. Euro 130.000
www.calcara.it

CALCARA 040632666 San Giovanni alta, superpanoramico, ultimo piano ascensore, cucinona, due stanze, bagno, terrazzo, box euro 148.000
www.calcara.it

GORIZIA a 6 km privato vende terreno edificabile con rustico annesso e cantina antica interrata di 180 mq. Cell. 3400010514.

RABINO 040368566 Baiamonti piano alto ascensore luminoso ingresso camera matrimoniale grande cucina bagno due poggioli ripostiglio euro 100.000 rif. 9007.

RABINO 040368566 Campo San Giacomo quarto piano senza ascensore luminoso bilocale ingresso camera matrimoniale cucina abitabile bagno euro 69.000 rif. 6307.

RABINO 040368566 Capodistria piano alto ascensore luminoso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno cantina poggiolo ammobiliato euro 118.000 rif. 9307.

RABINO 040368566 Castagneto quinto piano ascensore vista città ingresso soggiorno due camere cucina abitabile servizi separati due poggioli euro 148.000 rif. 7507.

RABINO 040368566 Giuliani luminoso secondo piano ascensore pari primo ingresso atrio soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo cantina euro 99.000 rif. 7307.

RABINO 040368566 Giulia piano alto luminoso ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo euro 147.000 rif. 7707. (A00)

RABINO 040368566 Maddalena autonomo bassissime spese condominiali cucina abitabile con salottino camera matrimoniale camera singola bagno cantina euro 99.000 rif. 7607.
(A00)

RABINO 040368566 Mansanta completamente ristrutturato camera matrimoniale cucina abitabile bagno con doccia disimpegno porta blindata climatizzatore euro 88.000 rif. 8007.

RABINO 040368566 Marina piano alto ascensore luminoso autonomo ingresso grande salone matrimoniale tre grandi singole cucina abitabile doppi servizi lavanderia cantina euro 324.000 rif. 2207.

RABINO 040368566 Revoltella adiacenze silenzioso ingresso due camere matrimoniali cucina abitabile servizi separati ripostiglio due poggioli euro 124.000 rif. 4507.

RABINO 040368566 Roiano vista mare villetta schiera due livelli posti macchina soggiorno cucina doppi servizi tre camere terrazzo veranda cantina autonomo euro 355.000 rif. 8907.

RABINO 040368566 San Giusto ottimo piano alto luminoso ascensore autonomo soggiorno due camere una cameretta singola bagno ripostiglio terrazzi euro 194.000 rif. 9107.

RABINO 040368566 Soncini ottima posizione box auto altezza d'ingresso mt 1.90 lunghezza mt 4.20 larghezza mt 2.57 euro 25.000 rif. 7107.

RABINO 040368566 Tesa terzo e ultimo piano luminoso perfetto autonomo ingresso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno euro 98.000 rif. 9207.

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,45
Festivi 2,20 — 2

A.A. CERCHIAMO Scorcola signorile appartamento con salone, 3 stanze, cucina e doppi servizi. Disponibilità euro 450.000. Studio Benedetti 0403476251 - 3385640595. (A00)

CERCHIAMO con estrema urgenza camera, cucina e bagno, max 50.000 nessuna spesa. Elleci 040635222.

RABINO 040368566 acquista in contanti nostro cliente appartamento San Vito Marina Locchi Franca 90/120 mq. Se piano alto meglio con ascensore possibilmente con vista rogito notarile immediato.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,45
Festivi 2,20 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA società italiana sede di Trieste nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 30 ambosessi da integrare nel proprio organico ai selezionati verranno offerti euro 1600 mensili dalla prima qualifica e reali prospettive di carriera per informazioni prenota un colloquio allo 0402600192 orari ufficio. (A00)

Continua in 22.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Un libro ricorda l'avventura della Sisa, la società fondata nel 1922 dai fratelli Cosulich*

Ottant'anni fa prese il volo da Trieste la prima compagnia aerea commerciale

La sala costruzione ali e timoni delle Officine aeronautiche di Panzano. A sinistra, il Cant 10 che inaugurò la linea nazionale n. 1 della Sisa, nel canale dell'isola delle Vignole a Venezia

dalla prima pagina
di **Pietro Spirito**

La folla si assiepò sulle Rive intorno all'idroscalo galleggiante alla base del Molo Audace nel bacino di San Giorgio. Ma con raffiche intorno ai 60/70 chilometri orari non c'era verso di far decollare i due idrovolanti «Cant 10» diretti a Torino con i primi passeggeri della storia dell'aviazione civile italiana.

Nel salone principale dell'Hotel Savoia, dov'era alloggiata la gran parte delle autorità giunte apposta da ogni parte d'Italia, si tenne di buon'ora una riunione per decidere il da farsi. L'ipotesi di un rinvio non venne neppure presa in considerazione, c'era di mezzo il buon nome dei Cosulich. E di Trieste. Fu allora deciso di far decollare gli apparecchi dalla tranquilla Portorose, protetta dal vento grazie ai colli circostanti.

Cosulich si era preparato e davanti al Savoia c'era una colonna di automobili che in meno di un'ora traghettò invitati e autorità all'hangar della scuola di volo della Sisa, nei pressi del vecchio squero di Pirano. I triestini che speravano di assistere alla partenza rimasero a bocca asciutta a guardare il mare increspato dal vento. Alle 12.02 i due «Cant 10», uno pilotato da Luigi Maria Ragazzi, l'altro da Antonio Majorana, si alzarono in volo dallo specchio d'acqua di Portorose inagurando l'era dei voli di linea in Ialia.

La vicenda dei Cosulich e della Sisa è uno dei capitoli più affascinanti della storia moderna di Trieste. E quanto accadde prima e dopo quel volo inaugurale del 1 aprile 1926 è un catalogo di innovazioni industriali e imprenditoriali, di progetti, collaudi, incidenti. Storie che adesso **Carlo d'Agostino** e **Mario Tomarchio** raccontano nel libro **«La prima compagnia aerea commerciale italiana» (Aviani & Aviani Editori, pagg. 116, s.i.p.)**. Un volume - che sarà presentato domani, alle 18, nella sala Baroncini delle Generali - ricco di rare illustrazioni che riassume in 10 capitoli chiari ed esaustivi quella straordinaria avventura che fu la storia della Sisa.

1934: un idrovolante Cant 22 in arrivo all'idroscalo di Trieste

Sbarcati a Trieste nel 1889 con l'idea di far carriera, i fratelli Callisto, Alberto e Fausto Cosulich agli inizi del Novecento sono già affermati armatori navali, ambiziosi al punto che nemmeno la guerra riuscirà a fermarli. Padroni dell'Adriatico nel primo dopoguerra, l'interesse della famiglia per gli aeroplani sboccia nel 1921, quando - scrivono nel libro d'Agostino e Tomarchio - «spinti forse più dalla curiosità per il nuovo mezzo aereo che da reale necessità i Cosulich acquistano un idrovolante biposto FBA tipo H, Franco British Aviation a scafo centrale, utilizzato come ricognitore dalla regia Marina a partire dal 1915 e costruito in 982 esemplari da industrie nazionali, oltre che inglesi e francesi e quindi facilmente reperibile quale residuato bellico».

All'inizio la famiglia Cosulich lo usa come usano i ricchi gli apparecchi volanti, cioè per portare ospiti e amici da Trieste a Portorose, oppure a Brioni o a Venezia. Presto però gli armatori si rendono conto che se il trasporto per mare può dare tanto il trasporto in cielo può fare altrettanto, e forse di più.

Nel 1922 i Cosulich acquistano altri due idorvolanti FBA, rimettono in efficienza alcuni vecchi impianti dell'aviazione militare austriaca e costruiscono un capannone in legno. Nello stesso anno registrano a Trieste la Sisa, Società Italiana Servizi Aerei, con l'intenzione di «esercitare la navigazione aerea, con aeroplani o idropani, sia propri che noleggiati e attendere a tutti quei negozi che stanno in nesso con il trasporto di persone e di merci, coll'acquisto, colla costruzione e riparazione dei mezzi di trasporto, con la reclame aerea e con l'impianto di scuole di piloti».

Ma il colpo di genio è la richiesta, e quindi la concessione, da parte dell'Aeronautica militare, di una scuola di volo per idrovolanti militari a Portorose. «Il contratto con l'amministrazione militare - scrivono gli autori del libro - consente ai Cosulich di migliorare le attrezzature a terra: tre hangar con i relativi scivoli, un'officina per il montaggio e la riparazione degli apparecchi vengono ricavati da un vasto tratto di terreno tolto al mare e interrato». Inizia così la grande avventura aviatoria dei fratelli Cosulich.

Nel 1925 la Sisa è pronta al grande balzo, aspetta solo il piano di sovvenzioni del Governo che viene presto approvato dal Parlamento. Poi, nel 1926, iniziano i voli di linea. Nel 1934, otto anni dopo il decollo dei primi Cant 10 da Portorose, nell'ambito di una riorganizzazione dell'aviazione commerciale generale la Sisa ammaina la bandiera dei Cosulich e alza quella della Sam, che poi diventerà Ala Littoria, e tale resterà fino allo scoppio della guerra.

Il libro d'Agostino e Tomarchio ripercorre questa lunga stagione con dovizia di particolari e aneddoti. Sugli incidenti, ad esempio, come quello che portò il lutto proprio nella famiglia Cosulich, con la morte della figlia di Guido Cosulich, Emma, di appena 10 anni. Il 20 agosto del 1930 la piccola è imbarcata assieme alla nonna materna Ersilia Vidulich e ad altri nove passeggeri sul Cant 22 I-AACL «San Giusto», in volo da Lussinpiccolo a Zara. A un tratto, mentre sorvola l'Isola di San Pietro in Nembi, dall'apparecchio si stacca la pala di legno dell'elica del motore di sinistra. Un frammento sfonda la cabina passeggeri, colpisce alla testa la piccola Emma uccidendola e taglia di netto il braccio sinistro della nonna Ersilia. L'aereo, pilotato quel giorno dal comandante Armando Ulivi, riuscirà ad ammarare «in località Cigale con gli altri due motori e senza altri incidenti».

Dalle pagine del libro riaffiora un'epoca in cui nei cieli di Trieste si intrecciavano i percorsi pionieristici della grande aviazione commerciale, e ogni tanto spuntavano macchine volanti straordinarie come il Dornier Do X, gigantesco idrovolante per voli transatlantici, autentica nave dei cieli da cento posti arredata come un veliero e tenuta in aria da dodici motori.

Nel secondo dopoguerra ci sarebbe stato un altro tentativo di far rinascere quell'epopea, con la fondazione della Tac, Trieste Airways Company, appoggiata dal Governo Militare Alleato. Ma ormai i tempi erano cambiati, e dell'avventura triestina nei cieli oggi rimangono il grande edificio dell'idroscalo (attuale sede della Guardia costiera) e la piccola e antica pista dell'aerocampo di Prosecco, gestito dal Gruppo amici del volo con attività di volo sportivo e compiti di Protezione civile.

SAGGI *Oggi pomeriggio alla Biblioteca Statale di Trieste si presenta il libro di Erik Gobetti edito da Carocci*

L'«occupazione allegra» degli italiani in Jugoslavia

Presenza militare italiana in Jugoslavia durante la Seconda guerra mondiale

di **Raoul Pupo**

«Occupazione allegra», quella italiana in Jugoslavia, solo per modo di dire. L'espressione, che dà il titolo al libro di **Erik Gobetti, «L'occupazione allegra. Gli italiani in Jugoslavia (1941-1943)»**, pubblicato da **Carocci (pagg. 256, euro 19,00)**, non è dell'autore, ma della storiografia jugoslava titoista, e già questo la dice lunga sulle difficoltà di orientarsi nello studio delle occupazioni italiane nei Balcani durante la seconda guerra mondiale. All'obiettiva complessità delle vicende, all'intersecarsi delle logiche della violenza, al moltiplicarsi di attori legati non solo da odii profondi ma anche da rapporti speso ambigui, si somma infatti la confusione generata da un uso pubblico della storia che per sei decenni, nella ex Jugoslavia più che in Italia, è stato massiccio ed ininterrotto, anche se con ottiche assai diverse.

La via scelta da Gobetti è quella di partire dallo studio approfondito di un'area strategica - la Kninska Kraijna e l'Erzegovina - per approdare poi a considerazioni di ordine più generale. I temi sul tappeto sono moltissimi, e di grande spessore: solo per fare qualche esempio, la natura dello stato ustascia e la sua politica contro i serbi, con il quesito chiave: fu genocidio? La scelta dell'esercito italiano di sostenere i cetnici (e di appoggiarsi su di loro) e la conseguente crisi dei rapporti con le autorità croate. La clamorosa contraddizione tra la politica dei militari e quella del governo italiano, impegnato invece a sostenere Pavelic per sottrarlo all'influenza germanica. La competizione fra italiani e tedeschi per la supremazia in Croazia e per il controllo del territorio. La guerra civile jugoslava e la parabola del movimento partigiano di Tito, da soggetto minoritario a trionfatore.

Soldato italiano in Bosnia nel 1942. A destra, truppe italiane entrano a Lubiana nell'aprile 1941 (foto di Jakob Preseren)

L'analisi che Gobetti conduce delle ragioni di tale imprevedibile successo presenta alcuni aspetti assai stimolanti. Accanto all'individuazione dei punti deboli degli avversari, ustascia e cetnici, Gobetti sottolinea la coesione e la tattica aggressiva delle formazioni partigiane, assieme alla capacità del movimento guidato da Tito di presentarsi come una forza modernizzante della società jugoslava. Ma soprattutto, i partigiani riescono a contrapporre alle opposte ideologie grande-croata e grande-serba, che stanno facendo a pezzi il Paese e massacrandone la popolazione, una prospettiva di patriottismo jugoslavo, in cui il nemico non è più interno - e cioè la nazionalità «sbagliata» - ma esterno, e cioè gli occupatori e i loro collaboratori. L'elemento di coesione scelto dai partigiani dunque - dice Gobetti - "non era un internazionalismo di tipo comunista, ma un nazionalismo jugoslavo radicale", che poteva tranquillamente comprendere anche il nazionalismo croato e serbo, proiettandolo verso l'esterno, e cioè verso le rivendicazioni su Istria, Dalmazia, Kossovo e Vojvodina.

Fra le pagine più interessanti del libro - che sarà presentato oggi, alle 17 alla Biblioteca Statale di Trieste -, e non solo per gli studiosi, ci sono quelle dedicate al comportamento delle truppe italiane nei territori occupati. Qui Gobetti rifiuta visioni semplificate e ideologiche, come pure smonta facilmente il mito del «buon italiano». Le violenze contro i civili - chiarisce l'autore - non furono dovute ad eccessi isolati, ma ad una ben ponderata politica repressiva: gli ordini, come ad esempio la ben nota circolare 3C di Roatta, non differiscono sostanzialmente da quelli in base ai quali furono compiute dai tedeschi le altrettanto note stragi in Italia.

Evidenti sono anche gli elementi di pianificazione della violenza contro i civili: basti pensare agli internamenti di decine di migliaia di persone provenienti dai territori ad alta densità partigiana. Ma è il confronto con le logiche di violenza espresse dagli altri protagonisti della repressione, che ci offre gli elementi più utili per comprendere le specifiche caratteristiche della violenza italiana.

Certamente, gli ustascia uccidono in maniera incomparabilmente maggiore, perché le loro stragi sono direttamente finalizzate all'eliminazione della popolazione serba, il che rappresenta uno degli obiettivi strategici del regime. Gli italiani invece non hanno di per sé alcuna preclusione nei confronti della popolazione locale, con la quale in alcuni casi si mescolano senza problemi: hanno certamente alle spalle molti miti, come quello della superiorità culturale italiana e della barbarie slava, i luoghi comuni sulle diverse stirpi slave, i pregiudizi di stampo coloniale, un atteggiamento ambivalente, ma comunque sempre di grande interesse, per le donne.

Alcuni di questi miti escono rafforzati dalla ferocia della lotta, ma quello della superiorità italiana invece scricchiola paurosamente, di fronte all'evidenza dell'incapacità militare a venire a capo della ribellione, cui si unisce il messaggio sconfortante delle pessime condizioni di vita delle truppe: malnutrite, mal vestite, male armate, preda del gelo, e che - nonostante la loro superiorità numerica - finiscono spesso per sentirsi in balia dell'avversario. Forse non è un caso che la forma preferita di violenza esercitata dagli italiani contro i civili, a differenza dei tedeschi, non è la strage, ma l'incendio e il saccheggio: che hanno ovviamente una valenza repressiva immediata, sulla quale però si innesta anche la possibilità di integrare la dieta grazie alle ruberie.

Siamo quindi molto lontani sia dal furore quasi genocida degli ustascia che dalla violenza impositiva dei tedeschi, le cui unità, che spesso sono psicologicamente addestrate alla guerriglia, vanno alla ricerca del nemico per eliminarlo, e per affermare così nel sangue una superiorità razziale e tecnologica di cui sono assolutamente convinte.

La violenza italiana invece è generalmente reattiva, vale a dire che i reparti reagiscono con ferocia quando si sentono minacciati e magari sfogano sulla popolazione civile la rabbia per le perdite subite, ma alla base di tutto non sta tanto la forza, quanto la paura. Non esiste dunque un'immagine unica del ruolo delle truppe italiane: quella repressiva (ben nota) o quella protettiva, altrettanto vera, ad esempio nei confronti di serbi ed ebrei: possiamo dire piuttosto che - fatta salva la responsabilità primaria dell'Italia nello scoppio della tragedia jugoslavia, in quanto Paese attaccante e sostenitore del governo ustascia - le due immagini - quella repressiva e quella protettiva - si sovrappongono, e proprio la loro simultaneità e contraddittorietà è tipica della presenza italiana nell'area ex jugoslava.

FILM IN DVD Nuova serie aperta da «... E le stelle stanno a guardare»

La storia di un'altra Italia nei vecchi teleromanzi della Tv in bianco e nero

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. SPIDERMAN 3 di Raimi
2. 300 di Snyder
3. SVALVOLATI ON THE ROAD di Becker
4. THE GOOD SHEPERD di De Niro
5. MANUALE D'AMORE 2 di Veronesi

FILM PER RAGAZZI

1. BARBIE PRINCIPESSA DELL'ISOLA PERDUTA di Richardson
2. ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI di Besson
3. PAPRIKA – SOGNANDO UN SOGNO di Kon
4. SHREK 2 BABY SHREK di Adamson/Asbury
5. UN PONTE PER TERABITHIA di Csupo

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di **Cristina Borsatti**

Sembrava dovessero restare dei lontani ricordi. E invece grazie all'impegno della Elleu Multimedia, le antiche glorie narrative della nostra televisione potranno rivivere in tutto il loro splendore, arrivando nelle nostre case direttamente in Dvd.

Qualcuno le ricorderà chiaramente, qualcun altro ne avrà una memoria sfuocata, e per molti saranno una completa novità. Ma le più recenti, quanto ad uscita, tra le fiction di quella che oggi chiamiamo paleotelevisione (allora non c'erano ancora le tv private, per intenderci), sono davvero imperdibili, «sceneggiati» che allora prendevano il nome di teleromanzi (se tratti da un libro) o originali (se inventati apposta per la tv) e che possono a buon diritto essere considerati i precursori delle nostre più o meno attuali miniserie (da «La piovra» a «Elisa di Rivombrosa»).

Si comincia con «**... E le stelle stanno a guardare**» di Anton Giulio Majano, adattamento di un celebre romanzo di A.J. Cronin, che portò sul piccolo schermo un cast pieno di volti noti come Giancarlo Giannini, Loretta Goggi e Anna Maria Guerin. Giovanissimi, naturalmente, nel lontano 1971, alle prese con una storia che racconta la dura vita dei minatori gallesi nei primi decenni del Novecento. Classico l'insieme dei personaggi, dei sentimenti e dei fatti, che appassionarono milioni e milioni di spettatori, e che a distanza continuano a regalare emozioni senza tempo.

Ma questo è solo l'inizio. Dirà, infatti, molto a molti il titolo del secondo cofanetto appena uscito, perché «**Il giornalino di Gian Burrasca**» è davvero entrato a far parte dell'immaginario collettivo degli italiani. Sei i Dvd per riportare in vita il monello più celebre della tv nazionale, interpretato da una Rita Pavone, versione ragazzino, e celebrato dalla firma di Lina Wertmuller. Bianco e nero d'altri tempi, d'altra cultura, i cui si cantava tutti in coro «viva la pappa col pomodoro», e in cui attorno alla tavola si sedevano attori del calibro di Valeria Valeri, Milena Vukotic, Arnoldo Foà, Sergio Tofano e Bice Valori. Ispirato all'omonimo classico della letteratura italiana per ragazzi di Vamba, «Il giornalino di Gian Burrasca» venne trasmesso per la prima volta nel 1964 e, classificato come una «rivista», fin dalle prime note musicali - composte dal maestro Nino Rota -, fece intuire perché sarebbe diventato un mito della nostra tv.

È ancora Anton Giulio Majano a firmare invece «**La freccia nera**», che parecchi hanno «rivisto» sul piccolo schermo in una sorta di recente remake televisivo. L'originale fu un successo senza precedenti, e nel 1968 (era un domenica sera, il 22 dicembre per la precisione) fu premiato dallo strepitoso ascolto di sedici milioni e mezzo di telespettatori. Numeri da capogiro, ma non tanto diversi da quelli raccolti da «**Cuore**», celeberrimo teleromanzo interpretato da Johnny Dorelli e Giuliana De Sio, firmato da Luigi Comencini e scritto da Suso Cecchi D'Amico e da Cristina Comencini.

Trecentosessantasette minuti da vedere e rivedere, da qualche giorno a questa parte anche in Dvd. Passione civile e buoni sentimenti. Nostalgia per l'infanzia perduta e tanta commozione, anche oggi. Titoli imperdibili, pezzi di storia italiana, in attesa di scoprire cosa la Elleu Multimedia ha ancora in serbo per noi.

La cantante Rita Pavone, protagonista nel 1964 del classico «Il giornalino di Gian Burrasca»

Crimini «d'autore» all'italiana

Otto episodi di grandi maestri del «noir» da Lucarelli a Faletti

Otto episodi d'autore dei grandi maestri del «noir italiano». Questo è «Crimini», successo della più recente televisione nostrana, che ora la 01Distribution Home Video ci propone in Dvd. Una serie dunque, curata da Giancarlo De Cataldo, che ha coinvolto otto grandi scrittori, chiamati a trasporre in 100 minuti d'immagini l'estrema diversità, e il fascino, delle realtà locali italiane. Un percorso ideale nell'Italia di oggi, così come gli scrittori più amati dal pubblico la vedono: un Paese ricco di contraddizioni e di misteri, di eroismi e di miserie, un Paese in cui non sempre il lieto fine è assicurato, ma non è poi neanche detto che il Bene debba necessariamente perdere.

Il «noir italiano», una vera e propria «scuola» che comprende esponenti di varie generazioni, è qui rappresentato dalle penne di Giancarlo De Cataldo, Massimo Carlotto, Giorgio Faletti, Carlo Lucarelli, Diego De Silva, Andrea Camilleri e Marcello Fois, e da piccole storie - per il momento in vendita singolarmente, che raccontano «isole» della nostra realtà nazionale, dal Nord al Sud.

Si va dai «Troppi equivoci» di Andrea Camilleri, alle prese con Catania e con una feroce caccia al colpevole, al «Disegno di sangue» di Marcello Fois, intento a raccontare, da Cagliari a Civitavecchia, le imprese del commissario Giacomo Correli. E nel mezzo si entra nel «Covo di Teresa» di Diego De Silva, ci si affaccia «Rapidamente» nell'episodio firmato da Carlo Lucarelli, ci si imbatte nella «Terapia d'urto» di Giorgio Faletti, e nel «Bambino e la befana» di Giancarlo Di Cataldo (storia di rapimenti). Si conoscono, infine, Giulio Campagna, poliziotto dai modi non sempre educati di «Morte di un confidente» di Massimo Carlotto, e si ascolta (e si vede) «Ultima battuta» di Sandrone Dazieri.

Alle uscite è legata anche un'iniziativa a premi: per chi acquisterà quattro episodi della serie in regalo il libro «Crimini» edito da Einaudi.

SCAFFALE

I CORTI PIXAR COLLECTION - VOL. 1

GENERE: ANIMAZIONE BUENA VISTA
Regia: WALT DISNEY Durata: 51'

Arrivano, per la prima volta in un unico disco, tutti gli impareggiabili cortometraggi nati dal genio dei Pixar Studios. Un prodotto-evento unico nel suo genere e ricco di contenuti speciali che raccoglie ben 13 capolavori di animazione digitale. Divertenti, ironici e dissacranti, nello stile Pixar.

LEZIONI DI VOLO

GENERE: DRAMMATICO 01 DISTRIBUTION HOME
Regia: FRANCESCA ARCHIBUGI Durata: 106'
Interpreti: Giovanna Mezzogiorno, Andrea Miglio Risi, Tom Angel Karumathy, Anna Galiena.

Pollo e Curry sono due compagni di scuola, li chiamano così perché stanno sempre insieme. Con loro si parte alla volta dell'India per incontrare una Giovanna Mezzogiorno in forma smagliante, qui dottoressa «senza frontiere». Dietro le quinte, provini e trailer per l'atteso ritorno di Francesca Archibugi.

OCEAN'S 13

GENERE: AVVENTURA WARNER HOME VIDEO
Regia: STEVEN SODERBERGH Durata: 122'
Interpreti: George Clooney, Brad Pitt, Matt Damon, Elliott Gould, Al Pacino, Casey Affleck.

Nel terzo capitolo della saga, Danny Ocean (George Clooney) & soci organizzano un «colpo grosso» ai danni di Willy Banks, uno straordinario Al Pacino. Dopo lo scivolone del secondo episodio, si torna al divertimento, all'intelligenza e all'autoironia. E il film è pronto per far saltare il banco.

UNO SU DUE

GENERE: DRAMMATICO 01 DISTRIBUTION
Regia: EUGENIO CAPPUCCIO Durata: 81'
Interpreti: Fabio Volo, Anita Caprioli, Ninetto Davoli, Giuseppe Battiston.

Tutto quello che possiede Lorenzo l'ha ottenuto con determinazione, senza voltarsi indietro: una casa, amici che lo invidiano, una donna che lo ama, e una «posizione». Fino al giorno in cui. accade qualcosa di inaspettato. Una bella commedia umana sul tema dell'attesa e della riscoperta del valore dell'altro.

MUSICA LEGGERA

Intrigante lavoro, che è anche una riflessione contro tutte le guerre, del musicista da 34 anni su una sedia a rotelle

Robert Wyatt, il pop che riscopre l'avanguardia

«Comicopera» è il titolo del nuovo lavoro dell'ex batterista dei Soft Machine

di **Carlo Muscatello**

C'è un signore che sta da trentaquattro anni su una sedia a rotelle. Ma rimane una delle menti più geniali e visionarie della musica pop. I ragazzi non lo conoscono. Si chiama Robert Wyatt. Fra la fine degli anni Sessanta e l'alba dei Settanta suonava la batteria nei Soft Machine (gruppo storico del jazz-rock inglese, che una volta suonò anche a Trieste, al Rossetti...), poi trasportò il suo genio iconoclasta nei Matching Mole (la cui pronuncia corrispondeva alla traduzione in francese del nome Soft Machine...), poi un giorno, a un party, a Londra, strafatto d'alcol e di chissà che altro, precipitò giù dal terzo piano forse nella convinzione errata di poter volare. Poteva morire, perse invece l'uso delle gambe. E da quel giorno del '73, come detto, sta una sedia a rotelle.

Oggi, a sessantadue anni, quattro anni dopo l'album «Cuckooland», esce con un nuovo disco intitolato «Comicopera» (Domino Records), registrato in parte in Italia, in cui suonano fra gli altri i suoi vecchi amici Brian Eno, Phil Manzanera, Paul Weller, Annie Whitehead, David Sinclair... Si tratta di una suite, come quelle che andavano di moda negli anni Settanta di cui Wyatt è stato protagonista. Con brani cantati in inglese, in spagnolo («Hasta siempre comandante») e anche in italiano («Del mondo» dei Csi).

L'opera è divisa in tre atti abbastanza eterogenei, indipendenti l'uno dall'altro: «Lost in noise» (il più intimista, con canzoni pop tutto sommato tradizionali, tipo «Just as you are», scritte assieme alla moglie Alfreda Benge), «The here and the now» e «Away with the fairies». Wyatt mescola jazz, musica etnica, pop di non immediata lettura, elettronica, inni politici, in quella che a tratti somiglia a una raccolta di appunti, ma non per questo perde il suo fascino e la capacità di incuriosire e intrigare l'ascoltatore.

Gianni Morandi

Parte da «Stay tuned» di Anja Garbarek, cita Garcia Lorca («Cancion de Julieta»), oltre ai Csi di cui si è detto. «Registrare un disco non è solo un piacere astratto - ha spiegato Wyatt - e in questo disco si sente fortemente la presenza di esseri umani distinti e in comunione, intenti nell'atto di creare musica...».

Ma nel disco, soprattutto nel secondo atto, c'è anche una riflessione amara sul potere e sulla guerra. «Siamo tutti uniti in questa arrogante missione per civilizzare il mondo - sostiene il musicista - non sarebbe un male, se lo scopo fosse davvero nobile. Ma non lo è, considerato chi andiamo a bombardare...».

Ed è per questo che nel terzo atto l'artista evita la lingua inglese, considerata l'idioma dei paesi potenti, quelli che pretendono di esportare la democrazia con le guerre, e mette in scena una sorta di anarchica protesta poliglotta.

Lavoro di grande libertà, avanguardistico, quasi folle, non etichettabile, che ci riporta ai furori creativi della stagione di cui Robert Wyatt è stato grande - e per tanti versi sfortunato - protagonista. Una lezione di intelligenza e di eleganza, di ragione e sentimento, mai autoreferenziale, lontana anni luce dalle produzioni musicali attuali. Sorta di messaggio nella bottiglia per chi lo voglia ascoltare e intendere...

Nuovo disco per Robert Wyatt dopo un silenzio di quattro anni

ALTRE NOTE

«Ultimate Santana»

autore: **SANTANA** (AristaSonyBmg)

Carlos Santana ha descritto questa raccolta «una lettera d'amore dedicata ai miei fan». I classici di una carriera irripetibile (novanta milioni di dischi venduti in quarant'anni) ci sono tutti: da «Samba Pa Ti» a «Black Magic Woman», da «Corazon Espinado» a «Oye como va»... Nuovi arrangiamenti e collaborazioni celebri (Tina Turner, Jennifer Lopez, Manà, Steven Tyler...) fanno di questo disco qualcosa di più della solita antologia di grandi successi. Anticipata dal singolo inedito «Into the night», interpretato dal leggendario chiarrista messicano assieme al leader dei Nickelblack, Chad Kroeger. Da mettere da parte per le grandi occasioni.

«one1two2three3four4»

autore: **MATIA BAZAR** (Mbo Universal)

Ci sono quarant'anni di musica nel nuovo cd dei Matia Bazar, che ripercorre la storia dei più rappresentativi gruppi italiani con quindici cover. Quasi un omaggio alle band che hanno influenzato in passato il quartetto guidato da Piero Cassano e Giancarlo Golzi, o che da questi sono state amate: da «Una ragazza in due» (Giganti, '65) fino a «Svegliarsi la mattina» (Zero Assoluto, 2006). Passando per Equipe 84, Corvi, Dik Dik, Pooh, Nomadi, Pfm, Banco, Delirium, Negramaro... «Canzoni che avrei voluto scrivere», come spiega Cassano. Roberta Faccani dal 2005 è la nuova voce femminile del gruppo. Il disco è uscito anche in vinile.

Gianni Morandi dice «Grazie a tutti» E i Nomadi suonano con l'orchestra

Gianni **Morandi**, un mito: quarantacinque anni di carriera (il primo 45 giri è del '62) e quasi cinquanta milioni di dischi venduti. Numeri da festeggiare con «Grazie a tutti» (EpicSonyBmg), triplo cd antologico con cinquanta canzoni rimasterizzate a Londra. Nell'antologia ci sono i classici degli anni Sessanta («In ginocchio da te», «Non son degno di te», «C'era un ragazzo», «La fisarmonica»...) e i successi della seconda giovinezza, cominciata quando Mogol nel 1980 scrisse per lui «Canzoni stonate». Gli inediti sono quattro: «Stringimi le mani» di Pacifico, «Un mondo d'amore» in duetto con Baglioni, una versione «live», mai pubblicata prima, di «Se non avessi più te» eseguita con l'orchestra diretta da Ennio Morricone nel '65, e un medley («Questa vita cambierà/Come è grande l'universo/Principessa»), inciso dal vivo per questo album con l'orchestra di soli archi Roma Sinfonietta, diretta da Celso Valli. Un monumento discografico a un monumento vivente della canzone italiana. Uno che ha attraversato cinque decenni di storia musicale - e di costume - del nostro paese. Ed è ancora qui.

«**Nomadi** & Omnia Symphony Orchestra» (Atlantic Warner) è invece il doppio cd (ma c'è anche la versione con dvd) che raccoglie trentadue pezzi storici del repertorio della band fondata negli anni Sessanta dal compianto Augusto Daolio e da Beppe Carletti. Che dice: «Dopo 35 anni siamo riusciti a suonare con gli archi: nel '72 li avevo fatti con il mellotron, la tastiera che allora si usava per riprodurre i suoni dell'orchestra. Per me suonare con l'orchestra sinfonica è il massimo...». Il progetto si deve alla collaborazione con Bruno Santori, incontrato al Sanremo 2006, quello da loro vinto nella categoria gruppi con «Dove si va», presente nel disco. Ed è stato registrato nell'aprile scorso al palasport di Brescia. Nella scaletta non mancano «Dio è morto» e «Auscwitz», scritte da Francesco Guccini più di quarant'anni fa, diventate veri e propri inni dei Nomadi. Ma anche i tanti altri successi di ieri e di oggi. E due inediti: «Ci vuole un senso» e «La mia terra». Già in classifica.

LIBRI Una nuova collana con grandi talenti della scrittura e del disegno

Arriva Guanda Graphic dove matite e pennelli danno forma ai romanzi

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. VENEZIA, MILLE ANNI CHE STO QUI Einaudi
2. CORONA, CANI CAMOSCI CUCULI Mondadori
3. ROVEREDO, CARACREATURA Bompiani
4. CAMILLERI, VOI NON SAPETE Mondadori
5. DE SILVA, NON AVEVO CAPITO NIENTE Einaudi

NARRATIVA STRANIERA

1. FOLLETT, MONDO SENZA FINE Mondadori
2. ANDRIC, STORIA MALEDETTA-RACCONTI TRIESTINI Mondadori
3. LITTEL, BENEVOLE Einaudi
4. HOSSEINI, MILLE SPLENDIDI SOLI Piemme
5. McCARTY, LA STRADA Einaudi

SAGGISTICA

1. STELLA-RIZZO, LA CASTA Rizzoli
2. SUTTON, METODO ANTISTRONZI Elliot
3. SEVERGNINI, ITALIANO LEZIONI SEMISERIE Rizzoli
4. LENZMANN, SHOA Einaudi
5. SENARDI, IL GIOVANE STUPARICH Il ramo d'oro

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

Qualcuno forse si stupirà. E ci sarà magari anche chi riuscirà a scandalizzarsi. Perchè Guanda, una delle case editrici italiane più serie e affidabili, ha deciso di aprire una nuova collana. Dedicata a quegli artisti che sanno costruire veri e propri romanzi fondendo le parole con i disegni. Lasciando che la storia, invece di scorrere imperturbabile in una serie infinita di righe orizzontali, prenda forma grazie alle matite, ai pennelli, ai colori.

Guanda Graphic, insomma, è dedicata ai migliori autori delle graphic novel. E riuscirà a convincere anche gli scettici, i puristi della letteratura. Quelli che considerano i fumetti cultura «bassa». Per inaugurare alla grande la collana, Guanda ha scelto nomi di tutto rispetto. **Nick Bertozzi**, ad esempio, è uno degli autori più geniali della new wave americana. Cresciuto nel New England, da anni ormai trapiantato a New York, ha vinto premi importanti come l'Ignatz e l'Harvey, oltre a ottenere una nomination all'Eisner. Basta immergersi nelle pagine del suo **«Chi vuole uccidere Picasso?» (pagg. 181, euro 14)** per essere catturati completamente dalla sua bravura.

Bertozzi ricostruisce con grande amore, minuziosa competenza e geniale carica inventiva la Parigi all'alba del Ventesimo secolo. Quella città straordinaria in cui potevi incontrare Pablo Picasso o Georges Braque, Erik Satie o Guillaume Apollinaire, Gertrude Stein, suo fratello Leo e Alice Toklas. Nella Ville Lumière, però, si aggira un fantasma assetato di sangue. È una misteriosa ragazza dalla pelle azzurra, che non esita ad ammazzare qualunque pittore, musicista, intellettuale si profili nel suo orizzonte. Quella sorta di mostro primordiale, si scoprirà poi, è opera del grande pittore Paul Gauguin e di un particolare tipo di assenzio.

Chi ha amato «Maus» di Art Spiegelman non potrà non trovare incantevole e urticante **«Sono figlia dell'Olocausto»** della canadese **Bernice Eisenstein (pagg. 191, euro 17)**. Che, tra l'altro, nel 2006 è stato giudicato tra i migliori libri usciti nel Paese dei grandi laghi. È un'autobiografia tagliente e profondamente intrisa di humour ebraico dove il racconto lascia spazio ai disegni, alle vignette, nei momenti di maggiore intensità narrativa.

Bernice Eisenstein racconta, con una delicatezza al vetriolo, la difficoltà e l'importanza di essere «una figlia dell'Olocausto». Cioè di avere trascorso tutta la propria infanzia e la giovinezza ripetendosi che lei era l'erede diretta di due sopravvissuti ad Auschwitz. Alcune pagine di questo libro riescono a strappare al lettore risate sonore condite da lacrime di malinconia e di partecipazione per la tragedia del popolo ebraico, che resterà per sempre come una macchia indelebile sulla storia dell'umanità.

Tre talenti italiani hanno dato forma, invece, all'altro volume di Guanda Graphic, **«Il vangelo del coyote» (pagg. 127, euro 14)**. Sono **Gianluca Morozzi**, bolognese, classe 1971, autore di romanzi, **Giuseppe Camuncoli** e **Michele Petrucci**, disegnatori che hanno già firmato cose egregie nel campo dei fumetti. Due ragazzine tenebrose sono le protagoniste della storia, dove la violenza bestiale prende origine dall'inquietante storia di un professore. Intelligente, irreprensibile, ma legato al segreto oscuro che sta nascosto nella sua cantina.

Nick Bertozzi, americano del New England, è un autore di culto premiato con l'Ignatz

Neil Simon: la storia sono io

La casa editrice Excelsior 1881 pubblica la sua autobiografia

Le commedie che ha scritto hanno fatto il giro del mondo. Basterebbe citare «La strana coppia», «A piedi nudi nel parco», «I ragazzi irresistibili». Il cinema ha consacrato il successo di **Neil Simon**, ma anche il teatro lo ha reso ricco e celebre. Non si contano più le repliche, in tutto il mondo, delle sue pièce.

Adesso arriva in Italia l'autobiografia che Neil Simon ha scritto per raccontare ai suoi estimatori i retroscena di una carriera luminosa. Si intitola **«Questa volta è la mia storia»**. L'ha tradotta Fabio Paracchini per la casa editrice **Excelsior 1881 (pagg. 557, euro 24,50)**. È parte da una dichiarazione che invoglierebbe a leggere questo libro anche chi non sa nulla del suo autore: «Amo la sensazione della penna che scorre sulla pagina. Mi fa sentire come un artigiano del passato».

Dotato di una verve naturale, abituato a piazzare la battuta giusta quando ci vuole, Neil Simon tiene subito a precisare che «la morte è un forte impedimento per i tour promozionali». E che, pertanto, lui si è accontentato di scrivere l'autobiografia arrivando fino all'oggi, cioè ai suoi settant'anni. E di cose da raccontare non mancano. dai suoi esordi in California, sui finire degli anni Cinquanta, fino ai successi più roboanti.

Simon punta sempre su un tono vagamente autocanzonatorio, che lo rende simpaticissimo a chi segue le sue avventure nel grande mondo dello spettacolo. Un tono leggero fin da quando, mentre si appresta a scrivere uno dei suoi primi testi per il palcoscenico, si rende conto di averlo stupidamente chiamato «Una nuova commedia». Anche perchè, di certo, qualcuno ricorderà che Anton Checov, per il suo immortale «Giardino dei ciliegi», aveva usato la dicitura «Una commedia»...

SCAFFALE

SENZA MASCHERA

AUTORE: DAVIDE CERVELLIN
Casa editrice: MARSILIO — Euro 15,00

Attraverso il racconto della vita di Paolo, Davide Cervellin imprenditore-scrittore offre l'occasione per riflettere sul senso autentico dell'esistere in un'epoca in cui le fedi sembrano avere ancora in sé «il germe dell'intolleranza, dello scontro», mentre, invece, serve «dialogare, capire, accettare e dare valore alle diversità di pensare, di agire, di concepire l'etica e la morale».

IL LIBRO TIBETANO DEI MORTI

AUTORE: PADMASAMBHAVA
Casa editrice: MONDADORI — Euro 14,00

Prima edizione integrale di una delle opere più imponenti della cultura di tutti i tempi, uno dei testi della spiritualità orientale che ha avuto maggiore influenza anche sul pensiero occidentale. «Il libro tibetano dei morti», qui con un commento introduttivo del Dalai Lama, è un messaggio di saggezza, una guida completa all'esistere che insegna a trasformare la nostra realtà quotidiana.

MURI, LACRIME E ZA'TAR

AUTORE: GIANLUCA SOLERA
Casa editrice: NUOVADIMENSIONE — Euro 18,00

È un viaggio tra le città dei Territori occupati e di Israele, che evita i tour organizzati e le propagande ufficiali per scoprire luoghi e persone di una terra che non trova pace, dove un'umanità prigioniera dell'ultima ideologia etnocoloniale resiste, affidandosi alla forza travolgente della vita e a certe piccole cose, come lo za'tar (il timo) nell'olio d'oliva, in cui s'intinge il pane casereccio.

IL METODO ANTISTRONZI

AUTORE: ROBERT I. SUTTON
Casa editrice: ELLIOT — Euro 14,00

Questo libro è dedicato a chi subisce abusi da parte di superiori e colleghi, ma anche a chi ha il potere oltre che l'interesse di cambiare le cose. L'autore, docente di Scienza dell'Ingegneria gestionale all'Università di Standford, spiega come creare un ambiente di lavoro più civile e produttivo o sopravvivere se il proprio non lo è. C'è anche un blog: http://metodoantistronzi.splinder.com.

MUSICA CLASSICA

Mahler e Shostakovich nell'omaggio dell'etichetta Ecm alla memoria del direttore Woldemar Nelsson

Poetiche emozioni sinfoniche della Kremerata Baltica

Opere tarde dei due autori rese con profondità, energia e limpidezza di suono

di Rossana Paliaga

L'etichetta ECM è diventata una garanzia di scelte raffinate e interpretazioni di alto livello anche per quanto riguarda il repertorio colto del '900. È un omaggio alla memoria del direttore Woldemar Nelsson il nuovo cd che propone un concerto del 2004 a Vienna dal celebre ensemble cameristico Kremerata Baltica, fondato dieci anni fa dal violinista Gidon Kremer, suo direttore artistico. Un senso di declino pervade le opere scelte, abbinando al tardo Mahler dell'incompiuta Decima sinfonia il tardo Shostakovich della Sinfonia n.14, scritta nel 1969 con la convinzione dell'imminenza della morte. La trascrizione per orchestra d'archi dell'Adagio di Mahler (1910) risale al 1971, opera del direttore Hans Stadlmair, ma la versione eseguita dalla Kremerata presenta un ulteriore adattamento ad hoc.

La riduzione di una partitura a un ensemble di esecutori meno numeroso rispetto all'originale significa sempre scoprire, esporre al massimo la struttura, depauperare da una parte la densità timbrica per renderne più scoperta la resa espressiva.

Il mondo di Mahler viene tuttavia rinchiuso in una contenitore prezioso nelle mani esperte dell'ensemble di Gidon Kremer, dove trova un'immagine di grande impatto, dal carattere intensamente espressionistico. La straziante narrazione musicale dell'impressionante, ampio Adagio, testimonianza estrema del senso di inarrestabile declino sempre più presente nell'autore a un anno dalla morte, non cede in intensità, ma veste i colori accesi di un forte temperamento esecutivo, dove le asprezze vengono temperate da una grande armonia d'insieme.

Toni scuri, inquietanti, esplicitamente funerei, pervadono l'atmosfera della Sinfonia di Shostakovich, figlia di esuberante vivacità creativa del tardo periodo produttivo del grande maestro russo, caratterizzato da un grande interesse per l'espressione vocale.

Il pianista Lang Lang

La sinfonia è scritta, infatti, per soprano, basso e orchestra da camera e la musica riveste una selezione di testi poetici, interpretandoli con un andamento fatto di incisi, frasi, colori e impressioni sonore in undici movimenti.

È Apollinaire a fornire al compositore i versi maggiormente stimolanti, dal tono di ballata antica (il poema «Loreley» da Brentano, musicato con toni cupi, fortemente evocativi), di crudo sapore decadente («Il Suicida»), con l'imitazione dell'ossessivo girare a vuoto tra quattro mura del prigioniero («Alla prigione della Santé»), fino al quasi surreale, grottesco «Look, Madame» («Guardi, Madame! Ha perso qualcosa.../ Oh, cosa da poco. È il mio cuore./ Su, lo raccolga»).

Il ciclo, variegato percorso interiore alla ricerca della verità ultima, parte con il De profundis ancorato alla terra spagnola di Federico Garcia Lorca, passa per Küchelbecker per chiudersi con la «Conclusione», in senso assoluto, delle parole di Rilke, un lapidario - anche musicalmente - finale: «La morte è grande/... attende e piange dentro di noi».

Si cimentano nell'impegnativa evocazione di suggestive immagini che richiedono un abbinamento equilibrato di voci l'appassionata soprano Yulia Korpacheva e il basso, dal timbro caldo ma di moderata ampiezza espressiva, Fëdor Kuznetsov.

L'ottimo ensemble di Kremer emerge ancora una volta per la capacità di rendere la temperatura emotiva della narrazione musicale con profondità, energia e limpidezza di suono.

L'ensemble cameristico Kremerata Baltica

ALTRE NOTE

MY LADYE NEVELLS BOOKE

AUTORE: WILLIAM BYRD — (NAXOS)

«My Ladye Nevells Booke» è il titolo del nuovo cofanetto da 3 cd della Naxos, contenente i 42 brani per tastiera di William Byrd dell'omonima raccolta (il cui manoscritto è dal 2006 proprietà del British Museum) dedicata a Elizabeth Bacon, terza moglie di Sir Henry Nevell. Una serie di danze che la cembalista Elizabeth Farr affronta con suono solenne, deciso e marziale nel ciclo The Battel, evocazione musicale di una ribellione irlandese, ma che mantiene una certa schematicità di approccio nel resto del programma. Gli strumenti utilizzati, di suono e brillantezza differenti, sono originali restaurati e copie di cembali fiamminghi e italiani della metà del Seicento. La registrazione conserva tutti i rumori di meccanica.

THE ELFIN KNIGHT

AUTORE: JOEL FREDERIKSEN — (HARMONIA MUNDI)

L'antico, il popolare, il cortese sono i toni del cd con cui Joel Frederiksen segue le orme degli antichi cantastorie, con voce di basso profonda e agile, accompagnandosi al liuto, sostenuto dall'ensemble Phoenix di Monaco (liuto, tiorba, percussioni, viola da gamba, flauto e voci). Il programma comprende ballate e danze dell'Inghilterra rinascimentale che gli emigranti hanno portato nel Nuovo mondo e sono sopravvissute per secoli nel folclore americano. Tra i molti anonimi appaiono anche Dowland e Ravenscroft. Esecuzioni di grande pulizia animate da uno spirito che interpreta in maniera ideale un repertorio affascinante quanto di facile ascolto, teso tra gusto del racconto e capacità comunicativa delle forme folk.

Lang Lang, pianista all'ultima moda ringiovanisce due concerti di Beethoven

La popolarità in campo concertistico e discografico dell'opus pianistico di Ludwig van Beethoven non sembra conoscere declino. Quello che potrebbe sembrare un repertorio logoro e troppo esposto al rischio del conformismo, mantiene invece un fascino intatto, quello della sfida dell'interprete e del piacere dell'appassionato. La Deutsche Grammophon ha puntato sul pianista venticinquenne **Lang Lang**, aria da divo pop, che ama le deviazioni dal canone, ispirate da una curiosità che lo ha portato a incidere accanto a Rachmaninov e Chopin anche composizioni di autori cinesi e le colonne sonore dei film «Il banchetto» e il recente «Il velo dipinto».

Il programma scelto per il cd beethoveniano comprende il concerto n.1 in do maggiore op.15 e il celeberrimo concerto n. 4 in sol maggiore op. 58.

L'Orchestra di Parigi esprime nel primo brio, freschezza, leggerezza, in sintonia con la forma classica del concerto e con l'estro giovanile del solista, esuberante, proiettato nel virtuosismo, in una padronanza senza incertezze, spesso troppo imperativa per cogliere le sfumature più delicate.

La conoscenza tra il direttore Christoph Eschenbach e Lang Lang risale al 1999 (anno in cui il direttore ha preso le redini dell'orchestra di Parigi) e si è trasformata in collaborazione costante sulla base di una grande stima per il giovane pianista asiatico che sapeva unire alle doti tecniche una più rara musicalità. Il direttore parla di una «profonda conversazione musicale», confermata da un'evidente comunanza di intenti nel tono e nella forma dell'esecuzione, vivace nel carattere, ma sempre piuttosto parca di legati.

I due musicisti stanno portando i brani incisi in tournée mondiale con una lunga serie di concerti, nei quali è possibile anche ascoltare quel capolavoro assoluto che è il quarto concerto di Beethoven, del quale la registrazione propone un approccio fondamentalmente legato alla tradizione, acceso, dalla grande brillantezza di suono, più convincente nei movimenti veloci.

TEATRO Prima nazionale con la regia di Massimo Somaglino

«Indemoniate» carniche in forma di spettacolo da oggi alla Sala Bartoli

TRIESTE È diventata uno spettacolo compiuto che andrà in scena da oggi, alle 21, all'11 novembre in prima nazionale nella Sala Bartoli di Trieste, l'enigmatica vicenda delle «Indemoniate» di Verzegnis (Udine). Il clamoroso caso di possessione collettiva femminile che a fine '800 turbò la piccola comunità carnica, dopo essere stato al centro, nel 1989, di un primo studio pionieristico della giornalista Luciana Borsatti, che mise in luce il misterioso episodio di «isterodemonopatia collettiva» ha suggestionato anche lo scrittore e giornalista Pietro Spirito e ispirato un video-documentario del regista Giampaolo Penco, fino a divenire, a partire dal novembre 2005, tema di un laboratorio a porte chiuse a Remanzacco, poi presentato come numero zero nel 2006 alla Sala Bartoli del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia all'interno del Festival «Play.01». In seguito, «Indemoniate» è approdato a Mittelfest 2006 e da lì in altre sette tappe di studio itinerante in giro per la penisola: infine è stato rodato in un primo giro nel circuito Ert in forma di lettura scenica e di mise en espace.

Un puzzle teatrale in movimento, dunque, oggi coronato dalla messinscena definitiva attraverso una coproduzione tra Teatro Club Udine e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Lo spettacolo ridà corpo e voce a una storia oscura di donne che, negate per secoli alla parola, hanno trovato lo sfogo per l'espressione di sè nel deliquio e in una perturbante fisicità. L'episodio si esaurì solo in virtù del draconiano intervento delle forze dell'ordine e del successivo internamento coatto nel manicomio di Udine di 17 donne. «Nei conflitti di potere dell'era moderna il demonio ha sempre trovato ottimo terreno di pascolo. Se già Goethe vedeva il demoniaco nella figura di Napoleone, il potere fatto persona, e Max Weber ricordava l'uscita dei demoni dalle loro caverne per prendere in mano il mondo dei mezzi razionali, la storia della modernità è costellata da rappresentazioni demoniache dei conflitti di potere» scrive Pietro Spirito a proposito dell'episodio di Verzegnis. «(...) Quando, una decina di anni fa, un amico mi raccontò dei ritrovamenti del 1980 nel cimitero di Verzegnis, ricordando per sommi capi lo straordinario caso delle indemoniate - aggiunge - in Italia era in atto uno scontro di potere fra Governo e Magistratura fra i più virulenti nella recente storia della Repubblica. In una sorta di sovrapposizione metaforica delle due vicende non riuscii a non vedere il significato ultimo, la morale se vogliamo, di queste realtà: quando i poteri lottano per sé stessi oscurando ogni attribuzione di senso alla vita, il diavolo trova sempre modo di manifestarsi. E a farne le spese sono gli anelli più deboli della società».

Lo spettacolo, supportato dalla drammaturgia a quattro mani firmata da Giuliana Musso e Carlo Tolazzi, vede in scena un sestetto di esperti attori: Sandra Cosatto, Marta Cuscunà, Fabiano Fantini, Riccardo Maranzana, Federico Scridel e Massimo Somaglino, quest'ultimo anche responsabile della regia. Belinda De Vito cura scene e costumi, Claudio Parrino musiche e disegno luci. Consulenza coreografica di Marta Bevilacqua.

Dopo le repliche a Trieste, lo spettacolo andrà in tournée a Udine, il 17 e 18 novembre, a San Daniele del Friuli il 20 novembre, a Grado il 29 novembre e a Rubiera (Reggio Emilia) il 22 novembre.

Il sestetto degli attori protagonisti delle «Indemoniate» di Carlo Tolazzi e Giuliana Musso

Prende il via la nuova stagione del gruppo accompagnato dalla «Niente band»

Il Pupkin Kabarett ritorna al Miela

Il lunedì alle 21.21 in punto con l'unica eccezione di domenica 23 dicembre

Il Postino e il Direttore fra i personaggi del «Pupkin Kabarett»

TRIESTE Dopo l'interruzione anticipata a marzo – dovuta agli impegni degli attori coinvolti nella tournée di «I giocatori» per la regia di Paolo Rossi, che ha fatto tappa, tra l'altro, al «Piccolo Teatro» di Milano – torna stasera, sempre al Teatro Miela e sempre alle 21.21, l'attesissimo Pupkin Kabarett. Il gruppo vincente e ben rodato di Pupkin si ripropone per una nuova stagione, a cadenza quindicinale, accompagnato dalla fedele «Niente band».

Reduce dalla recente esperienza di Zelig, il rinomato cabaret triestino torna alla carica con un repertorio che rimane sempre legato a temi locali e universali, monologhi surreali e numeri di satira. «Le due serate allo storico Zelig di Viale Monza – racconta Alessandro Mizzi, attore di eclettica esperienza indissolubilmente legato al Pupkin, – ci ha permesso di testare il nostro cabaret anche su piazze diverse da quelle locali, ed è stato un successo. Abbiamo portato il triestino a Milano e alcuni siparietti teatrali hanno funzionato ancora meglio che a Trieste».

Un'esperienza che avrà modo di ripetersi l'anno prossimo e a cui si aggiungeranno altre trasferte in importanti piazze nazionali e internazionali. Pupkin Kabarett è stato invitato a partecipare, il prossimo febbraio, al «Festival internazionale della Croazia». Una conferma al sempre maggior interesse che il gruppo triestino riscuote non solo in ambito locale è sottolineato anche dal successo delle dirette su Internet. «Il sito www.rvnet.eu – continua Mizzi, – pubblica settimanalmente dei pezzi tratti dal repertorio di Pupkin e le visite risultano numerosissime».

Ma quali sono le novità della stagione 2007-2008? Quest'anno entra a far parte del gruppo fisso di Pupkin – che, oltre ad Alessandro Mizzi, è formato da Stefano Dongetti, Laura Bussani e Nazareno Bassi – l'attore bolognese Ivan Zerbinati. Continueranno le incursioni di Fulvio Falzarano e l'immancabile collegamento video con l'«opinionista opinabile», a cui si aggiungeranno le visite a sorpresa di ospiti più o meno noti e famosi.

In questo lo spirito di Pupkin rimane lo stesso: un luogo d'incontro e di scambio da cui possono nascere dei progetti paralleli, proprio come è già successo con la collaborazione con Paolo Rossi. Già da questa sera si potranno scoprire le novità scenografiche e di costumi e la nuova sigla di chiusura, mentre i temi trattati toccheranno argomenti di carattere generale e legati alla realtà triestina: Partito Democratico, caduta dei confini, secessione del Carso...

La serata rimane sempre il lunedì, eccezion fatta per domenica 23 dicembre, quando si terrà una «puntata speciale» del Pupkin Kabarett.

Giorgia Gelsi

LETTERATURA *Al centro di un incontro*

Svevo o Saba testimonial ma con temi innovativi in un Festival per Trieste

TRIESTE Platone, nella «Repubblica», li aveva cacciati. Strana razza i poeti, non si rassegnano alla nicchia di pubblico a cui sono destinati. È una questione che si ripete da anni, generazioni, probabilmente secoli. Platone li aveva banditi perché diceva che i poeti mentivano: vedono il bello nelle cose mentre è solo nel mondo delle idee. E così sarebbe bellissimo che anche qui – come è stato proposto l'altro pomeriggio alla tavola rotonda **«Quale Festival per Trieste?»** coordinata da Umberto Mangani – si riuscisse a trasferire il bello nelle cose.

Da dove iniziare? Per Riccardo Cepach della Biblioteca Civica la formula potrebbe essere quella di un'iniziativa trainata da un testimonial, un Festival Italo Svevo, per esempio, affidandosi a esperienze come il Festival Tolstoj, in Russia. Il rischio è di precipitare nel passato, in una città che lo fa già con passione. Luigi Nacci del Distretto Culturale non vede di buon occhio l'idea di un Festival: «È preferibile una rassegna di eventi che duri tutto l'anno su temi né specifici né vaghi, bensì guardando ad argomenti come la traduzione o le questioni multiculturali, lasciando anche che le discipline si contaminino». Idea questa già attiva alla «Festa della Cultura» del goriziano Alberto Princis, che solleva anche il problema dei finanziamenti.

Eh già, unire le forze non è sufficiente. «Money, money, money» è lo slogan di Branko Cegec della manifestazione croata «Primavera di Goran» e anche di Eugenijus Alianska, direttore del Festival «Poetry Spring» in Lituania, la cui formula vincente è stata quella di trasferire la manifestazione in un paesino di campagna. Così per Casimiro De Brito che, stufo delle solite «attese» di pubblico e autori, nel suo festival ha deportato i poeti su un'isola sperduta dell'Atlantico. «Almeno – dice il poeta portoghese – nessuno poteva scappare», seguendo in questo modo il suggerimento di Octavio Paz: che la poesia deve rimanere nelle catacombe.

Roberto Dedenaro

Ma intanto qualcosa si fa, e non è poco, «anche perché – dice il presidente della neo Casa della letteratura Roberto Dedenaro – a Trieste abbiamo ottime risorse. C'è una grande vitalità che andrebbe potenziata e coagulata, affidandosi alle caratteristiche del territorio».

Queste sono idee, d'accordo, ma le cose? Pare saperla più lunga il poeta e sindacalista Luca Visentini, che Platone di certo non avrebbe cacciato: «Non sono ancora chiari gli obiettivi – dice – esistono già manifestazioni locali e regionali, e i tempi sono maturi perché Trieste realizzi una grande iniziativa letteraria nazionale, tenendo ben presente che qualora dovesse succedere, le associazioni locali perderebbero finanziamenti». Organizzare un festival, in fondo, è un lavoro come un altro, ma ha bisogno di regole e, diciamolo pure, di buone strette di mano. In questi casi la poesia deve «fare», non «essere», è la regola. «Non credo che Saba o Svevo abbiano questo appeal a livello nazionale – continua Visentini a proposito di un festival – tuttavia i temi innovativi non mancano: la scienza, l'editoria plurilingue. Sono argomenti che vale la pena di pensare solo se ci immaginiamo una grande manifestazione, i cui contenuti devono essere credibili».

Mary B. Tolusso

È morto l'attore Guido Nicheli il «cummenda» dei Vanzina

ROMA L'attore Guido Nicheli è morto all'ospedale di Desenzano del Garda per un ictus. Stempiato ma aitante, con i suoi bei baffi folti, era celebre come «il Zampetti», il cummenda milanese per antonomasia, commerciante di salumi, personaggio che ha fatto la sua fortuna ma lo ha anche imprigionato in uno stereotipo di gran successo popolare. «Il Zampetti» è una serie lunghissima di commedie all'italiana, dalle varie «Vacanze» dei fratelli Vanzina (da «Vacanze di Natale» del 1983 a «Vacanze sulla neve» del 2000) sino a Paolo Villaggio («Fantozzi 2000 - La clonazione»).

APPUNTAMENTI

Ultimo concerto sinfonico a Pordenone, «manifesti d'artista» a Trieste

Public art sulle Rive con la Cattani

TRIESTE Oggi, alle 16.30, evento artistico «Le ragazze di Trieste» di Annalisa Cattani sulla Scala Reale lungo le Rive di fronte a piazza Unità, nell'ambito di «Public art di Trieste e dintorni» (fino al 5 novembre) promosso dal gruppo 78 a cura di Maria Campitelli in collaborazione con Elisa Vladilo.

Oggi, alle 18, in via Fabio Severo angolo Foro Ulpiano, nuovo appuntamento con i «manifesti d'artista» di Pierpaolo Ciana e Luigi Merola.

Domani, alle 18, al Museo Sartorio, si presenta «Il canto dell'orco» di Furio Bordon, introduce l'assessore Massimo Greco, interventi di Alessandro Mezzena Lona e dell'autore.

Domani, alle 20.30, all'auditorium del Revoltella concerto dei compositori-pianisti Alessandro lanzoni ed Enrico Zanisi, finalisti del concorso «Franco Russo».

Domani, alle 17, alla Biblioteca Statale di Largo Papa Giovanni XXIII incontro su «Trieste-Firenze. Saba a più voci», cura di Elgio Guagnini.

PORDENONE Oggi, alle 20.45, al Verdi, si prelica il concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta da Stefan Soltesz.

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

RATATOUILLE 17.30, 19.30, 21.30
Proiezione digitale.

■ ARISTON

IL VASO DI PANDORA 16.00, 22.15
(1928) di G.W. Pabst, con Louise Brooks.

IL FIGLIO DELLO SCEICCO 18.00, 22.15
(1926) con Rodolfo Valentino.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
Tel. 040-6726800. www.cinecity.it

DIE HARD - VIVERE O MORIRE 16.30, 19.40, 22.10
con Bruce Willis. (Giovedì 1 novembre, matinée a 4,50 € ore 10.55).

RATATOUILLE 15.45, 16.00, 17.00, 18.05 18.30, 19.30, 20.30, 22.00
a Cinecity con proiezione digitale (spettacoli in digitale 15.45, 17.00, 18.05, 19.30, 20.30, 22.00) dai creatori di «NEMO» e «GLI INCREDIBILI». (Giovedì 1 nov. matinée a 4,50 € ore 11.00, 12.35, 13.30).

ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 15.45, 17.55, 20.05, 22.15
con Cate Blanchett e Clive Owen. (Giovedì 1 nov. matinée a 4,50 € ore 10.45, 12.55).

2061 UN ANNO ECCEZIONALE 15.45, 17.50 19.55, 22.05
(Giovedì 1 nov. matinée a 4,50 € ore 10.50, 13.10).
Con Diego Abatantuono, Michele Placido, Anna Maria Barbera.

MOLTO INCINTA 16.30
(Giovedì 1 nov. matinée a 4,50 € ore 11.00).

SETA 19.55, 22.05
con Keira Knightley, Michael Pitt.

STARDUST 21.45
con Robert De Niro, Michelle Pfeiffer, Sienna Miller.

SURF'S UP I RE DELLE ONDE
Giovedì 1 nov. matinée a 4,50 € ore 10.45.

Da giovedì 1 novembre:
THE BOURNE ULTIMATUM 10.50, 13.00, 15.15, 17.30, 19.50, 22.05

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 16.00, 18.30, 21.00
di S. Kapur, con Cate Blanchett, Geoffrey Rush, Clive Owen. Presentato alla Festa del Cinema di Roma 2007.

GIORNI E NUVOLE 16.15, 18.45, 21.15
di Silvio Soldini, con Antonio Albanese e Margherita Buy. Presentato alla Festa del Cinema di Roma 2007. In esclusiva a Trieste.

■ FELLINI

www.triestecinema.it.

STARDUST 16.30, 22.15
con Robert De Niro e Michelle Pfeiffer.

LA GIUSTA DISTANZA 18.30, 20.20
di Carlo Mazzacurati.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

SETA 16.30, 18.20, 20.20, 22.20
con Keira Knightley e Michael Pitt. Dal bestseller di A. Baricco.

MICHAEL CLAYTON 16.20, 18.10, 20.10, 22.10
con George Clooney.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

DIE HARD - VIVERE O MORIRE 16.00, 18.00, 20.10, 22.20
con Bruce Willis.

RATATOUILLE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

2061 UN ANNO ECCEZIONALE 18.30, 20.30
con D. Abantantuono.

QUEL TRENO PER YUMA 16.30, 22.15
con Russel Crowe.

MOLTO INCINTA 18.00, 20.10, 22.20
Divertentissimo... assolutamente esplosivo!

HAIRSPRAY 16.00
con John Travolta e Michelle Pfeiffer.

■ SUPER

FEMMINE CON IL C... 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18. Domani: «Il marchese De Sade».

■ ALCIONE ESSAI

PIANO, SOLO 17.30
con Kim Rossi Stuart.

LA RAGAZZA DEL LAGO 19.30, 21.15
con Toni Servillo.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi oggi chiuso, domani aperto con orario 9-12 16-19.

STAGIONE SINFONICA 2007. Concerti «CROSSOVER»: Markus Stockhausen Trio e Orchestra del Teatro Verdi, direttore Paolo Longo, mercoledì 31 ottobre ore 20.30 (turno A); Michele Di Toro Jazz Trio, venerdì 2 novembre ore 20.30.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Campagna abbonamenti: rinnovo abbonamenti con diritto di prelazione e richiesta nuovi abbonamenti.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511.

SALA BARTOLI
21.00 «INDEMONIATE», drammaturgia di Giuliana Musso, Carlo Tolazzi. Regia di Massimo Somaglino.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Oggi ore 21.21: puntuale come il rimorso riparte «PUPKIN KABARETT». Ospiti noti e meno noti rigorosamente a «sorpresa». Partito Democratico, Secessione del Carso, Riforme Istituzionali e Caduta dei confini sono solo alcuni dei temi che verranno trattati. Ingresso € 7.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

www.teatromonfalcone.it

PROSA E MUSICA 2007/2008. Domani ore 20.45, LOUIS LORTIE & HÉLÈNE MERCIER, pianoforti: in programma musiche di Schumann, Grieg.

Giovedì 8 novembre: IL GIARDINO ARMONICO, Giovanni Antonini direttore; in programma musiche di Kraus, Cpe Bach, Haydn, Locatelli, Boccherini.

Venerdì 2, sabato 3 novembre, Tullio Solenghi in «LE NOZZE DI FIGARO».

Prevendita biglietti per tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso Biglietteria del Teatro, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it. Prosegue la sottoscrizione di nuovi abbonamenti (prosa, musica, «contrAZIONI» e «900&oltre») presso la biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470, da lunedì a sabato, ore 17-19).

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

RATATOUILLE 17.30, 18.00, 20.00, 22.10

SETA 20.10, 22.15

2061 18.00, 20.15, 22.15

ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 17.40, 20.00, 22.15

Ogni lunedì e martedì rassegna Cinema d'Autore con ingresso unico a soli 4 €.
Oggi e domani: «ANGEL - LA VITA, IL ROMANZO» di François Ozon. 17.40, 20.00, 22.00.

UDINE

■ TEATRO CONTATTO

www.cssudine.it - Tel. 0432-506925.

29-30 ottobre ore 21 TEATRO PALAMOSTRE: «NEL» di e con Alessandro Bergonzoni e TEATRO S. GIORGIO: «PARADISO PERDUTO - EPISODI 1 e 2» performance a episodi di Rita Maffei e HC-Capitale Umano.
Biglietteria: Teatro Palamostre, p.le P. Diacono 21, da martedì a sabato ore 16.30-19.30, biglietteria@cssudine.it.

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Biglietteria da lunedì a sabato 16.00-19.00. Info 0432-248418, www.teatroudine.it.

Mercoledì 31 ottobre 2007 ore 20.45 (abb. Danza): Carolyn Carlson - Electronic Shadow «DOUBLE VISION», coreografia e interpretazione Carolyn Carlson.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione artistica 2007/2008. Campagna abbonamenti: dal 30 ottobre nuove sottoscrizioni. Biglietteria del Teatro, via Garibaldi 2/a, lunedì-sabato 9.30-12.30 16-19.30 (festivi esclusi), tel. 0481-33090.

■ KINEMAX

Sala 1
RATATOUILLE 17.30, 20.00, 22.10

Sala 2
ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 17.40, 20.10, 22.15

Sala 3
DIE HARD - VIVERE O MORIRE 17.30, 19.50, 22.10

■ CORSO

Sala Rossa
GIORNI E NUVOLE 17.45, 20.00, 22.15

Sala Blu
UN'ALTRA GIOVINEZZA 17.30, 20.00, 22.20

Sala Gialla
QUEL TRENO PER YUMA 17.45, 20.00, 22.15

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Campagna abbonamenti stagione di prosa e musica 2007/2008.
Oggi modifica posti vecchi abbonati. Presso la biglietteria del Teatro: 10.00-12.00. Informazioni: 0431-370273.

RAI REGIONE

«A più voci» sull'Alzheimer nell'esperienza delle famiglie

«A più voci» apre la settimana, oggi alle 11, parlando di come sta mutando il **paesaggio** delle nostre campagne a causa delle nuove destinazioni dei coltivi. Alle 12.20 circa, quinta puntata del cabaret di Fullin e Grimalda: **«Non è mai troppo tardi... neppure per il triestino»**. Alle 13.30 Giorgio Cociani, assieme allo psicanalista Aldo Becce, racconta come ha realizzato il suo sogno, il **Gattile**. A seguire, «Il suono di Pan, diavolerie musicali fra musica classica e il rock» con Marco Maria Tosolini.

Domani mattina si parlerà della malattia di **Alzheimer** nell'esperienza delle famiglie, dei medici, delle associazioni di colontariato e delle istituzioni. Poi «Furlan», uno dei nomi proposti per il tocai, ma anche il titolo dell'ultimo cd in «marilenghe» di Aldo Rossi. Ci si occupa anche di **Intercultura**, associazione che dà la possibilità agli studenti delle superiori di trascorrere un periodo di studio all'estero. Dell'educazione degli adulti nella nostra Regione, meta di immigrazione, si ne parla mercoledì dalle 11 con la presidente dell'Università delle Liberetà, Pina Raso, e alcuni esperti provenienti da Israele. Alle 13.30, **«La schiena della vita»**, 14 donne si raccontano, con Pino Roveredo. Segue l'ultima puntata di «Oltre il confine», percorsi musicali di Teho Teardo. Venerdì alle 11 presentazione del libro **«Prima di Caporetto**. La decima e l'undicesima battaglia dell'Isonzo» di Gianni Baj-Macario e Anton von Pitreich, cui seguirà un dibattito sulla Grande guerra. Alle 13.30 si parla del Festival del Cinema Latino Americano, di «Trieste Contemporanea», dello spettacolo «Casa del diavolo» in scena al Comunale di Monfalcone e il Michele di Toro Jazz Trio che si esibisce sul palco del Verdi di Trieste.

Sabato alle 11.30 Girandolando porta gli ascoltatori, nel **Vallone di Gorizia**, alla scoperta di un luogo intriso di memoria della Grande Guerra: il Nad Logem. Domenica alle 12.08 circa, «Una mamma….un programma» di Francesca Longo e Matteo Moder.

Domenica 3 novembre, alle 9.45, sulla Terza Rete a diffusione regionale il documentario «Venzone e... la lavanda», a seguire «Scais», documenti e testimonianze sulla seconda guerra mondiale.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.25
IL DNA DEGLI IMMIGRATI

Nell'obiettivo di «Tg Shukran» la proposta di legge del Centrodestra sul Dna obbligatorio agli immigrati per il ricongiungimento familiare. Il parere di un medico e di un giurista. In studio con Luciana Anzalone il prof. Carlo Federico Grosso già vicepresidente del Csm.

LA7 ORE 20.30
VESPA A «OTTO E MEZZO»

In occasione dell'uscita del suo ultimo libro, intitolato «L'amore e il potere», oggi il giornalista tv e scrittore Bruno Vespa, conduttore di «Porta a porta», sarà ospite di Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni nella trasmissione «Otto e mezzo».

RAITRE ORE 10.05
SI SPETTEGOLA SUL GOSSIP

Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati nella puntata odierna di «Cominciamo Bene» con titolo «Credi al Gossip?» ospiteranno Enrica Bonaccorti, il massmediologo Klaus Davi, il direttore di «Confidenze», Cristina Magnaschi e il giornalista Dario Salvatori.

RAIDUE ORE 23.20
BATTAGLIA DI STALINGRADO

«La Storia siamo noi» presenta «Stalingrado: la battaglia che ha cambiato la storia». La guerra che si combatte nel gelo della steppa russa è lo scontro che ha cambiato le sorti della II Guerra Mondiale: Stalingrado nelle parole dei pochi sopravvissuti.

I FILM DI OGGI

ROXANNE
Di Fred Schepisi, con Steve Martin e Daryl Hannah

GENERE: COMMEDIA (Usa '87)
RETE 4 **16.35**

In una stazione sciistica Cirano tiene bottega e fa il capo dei pompieri, Roxanne è astronoma e Chris è colui che la bella preferisce al fascinoso Cirano. Un «Cyrano» versione moderna...

ROLL BOUNCE
Di Malcolm D. Lee, con Bow Wow

GENERE: COMMEDIA (Usa 2005)

SKY 1 **16.40**

Fine degli anni Settanta. Un gruppo di ragazzi di colore che pratica la roller-dance vede chiudere la pista su cui si tenevano gli allenamenti. Ne trovano una che però è controllata da skaters che non li vedono di buon occhio...

TITANIC
Di James Cameron, con Leonardo DiCaprio

GENERE: DRAMMATICO (Usa '97)
SKY 3 **21.00**

Jack e Rose sono due giovani amanti che trovano l'infinito amore nel viaggio dell'«inaffondabile» Titanic. Ma quando il transatlantico si scontra con un iceberg...

GIUSTIZIA A TUTTI I COSTI
Di John Flynn, Con Steven Seagal

GENERE: AZIONE (USA '91)

RETE 4 **21.10**

A Brooklyn fra gli italo-americani, molti sono diventati dei boss o implicati nel giro della droga, altri vivono su prostituzione e scommesse clandestine. Ma Gino Felino ha scelto una strada diversa: è un gigantesco e spericolato poliziotto...

HOT MOVIE
Di Jason Friedberg e Aaron Seltzer, con Alyson Hannigan

GENERE: COMMEDIA (Usa 2006)
SKY 1 **23.10**

Julia, dopo aver vinto la battaglia contro i chili di troppo, deve affrontare un'altra lotta cruenta: quella contro la ex fidanzata del suo amatissimo Grant Funkyerdoder...

QUEI BRAVI RAGAZZI
Di Martin Scorsese, con Robert De Niro

GENERE: POLIZIESCO (Usa '90)

RETE 4 **23.20**

Cresciuto a Brooklyn, l'italo-irlandese Ray Hill ha una sola aspirazione: diventare un gangster. Ci riesce, ma finirà per denunciare i compagni, rassegnandosi a un'esistenza grigia e nascosta sotto una falsa identità...

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **Sottocasa.**
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina.** Con Luca Giurato e Eleonora Daniele.
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
07.35 **Tg Parlamento**
08.00 **Tg 1**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
11.00 **Occhio alla spesa.**
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.**
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana - Storie.** Con Caterina Balivo.
14.45 **Incantesimo 9.**
15.50 **Festa italiana.**
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
16.50 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg 1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'Eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna.

21.10 TELEFILM

> **Guerra e pace**
Con Alessio Boni

23.15 **Tg 1**
23.20 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
00.55 **Tg 1 - Notte**
01.30 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.00 **Un mondo a colori - Speciale**
02.30 **SuperStar**
03.00 **Mad About Mambo.** Film (commedia '00). Di John Forte. Con William Ash e Keri Russell e Brian Cox
04.30 **Diritto di difesa.**
05.35 **Homo Ridens**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Tg 2 Costume e società**
06.10 **Zibaldone - Cose a caso**
06.20 **Tg 2 Eat Parade**
06.35 **L'isola dei famosi.** Con Francesco Facchinetti.
06.55 **Quasi le sette.** Con Stefania Quattrone.
07.00 **Random**
09.30 **Protestantesimo**
10.00 **Tg2punto.it**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli e Monica Leofreddi.
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.50 **Tg 2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 **Ricomincio da qui.** Con Alda D'Eusanio.
17.20 **One Tree Hill.** Con Chad Michael Murray e James Lafferty e Hilarie Burton e Bethany Joy Lenz e Sophia Bush.
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
18.50 **Piloti.**
19.10 **L'isola dei famosi.**
20.00 **7 vite.**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 DOCUMENTI

> **Voyager, ai confini della conoscenza**
Con Roberto Giacobbo

23.05 **Tg 2**
23.20 **La storia siamo noi.**
00.25 **12° Round.**
00.55 **Tg Parlamento**
01.05 **Sorgente di vita**
01.35 **L'isola dei famosi.**
02.15 **Almanacco.**
02.30 **Ricominciare.**
03.00 **Tg 2 Salute**
03.10 **Rainotte Cultura Arte**
03.20 **Videocomic**
03.45 **Effetto ieri**
04.05 **Gli occhi dell'anima**
04.10 **I nostri problemi.**
04.15 **NET.T.UN.O**
05.45 **Tg 2 Costume e società**

RAITRE

06.00 **Rai News 24**
08.05 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.05 **Cominciamo bene.**
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tg 3 Shukran.**
12.40 **Le storie - Diario italiano.** Con Corrado Augias.
13.10 **Saranno famosi.**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Trebisonda.** Con Danilo Bertazzi e Giulia Cailotto e Vittorio Ciardo e Paolo Roman e Liyu Jin e Matteo Ripaldi e Giusto Lopiparo e Elena Castagnoli.
17.00 **Cose dell'altro Geo.** Con Sveva Sagramola.
17.50 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
18.15 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Rai Tg Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole.** Con Alberto Rossi

21.05 ATTUALITA'

> **Chi l'ha visto?**
Con Federica Sciarelli

23.10 **Tg 3**
23.15 **Tg Regione**
23.25 **Tg 3 Primo piano**
23.45 **Pianeta Files.**
00.35 **Tg 3**
00.55 **Fuori orario.**
02.15 **Speciale Anima**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR (in lingua slovena)**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.15 **Secondo voi.**
06.20 **Peste e corna e gocce di storia.**
06.25 **Quincy.**
07.40 **Hunter.** Con Fred Dryer
08.40 **Nash Bridges.**
09.40 **Saint Tropez.** Con Tonya Kinzinger e Bénédicte Delmas e Adeline Blondieau.
10.40 **Febbre d'amore**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Forum.**
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 **Wolff - Un poliziotto a Berlino.** Con Jurgen Heinrich e Steven Merting e Nadine Seiffert e Eckhard Heise.
16.00 **Sentieri**
16.35 **Roxanne.** Film (commedia '87). Di Fred Schepisi. Con Steve Martin e Daryl Hannah e Shelley Duvall e Rick Rossovich.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.30 **Meteo**
19.35 **Sipario del Tg 4**
20.00 **Tempesta d'amore.** Con Henriette Richter - Röhl
20.20 **Walker Texas Ranger.** Con Chuck Norris

21.10 FILM

> **Giustizia a tutti i costi**
Con Steven Seagal e William Forsythe

23.15 **I bellissimi di Rete 4**
23.20 **Quei bravi ragazzi.** Film (drammatico '90).
01.50 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.15 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
03.15 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca e Emanuela Talenti.
04.15 **Furia indiana.** Film (western '55).
05.35 **Il segreto della nostra vita.** Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
07.55 **Traffico**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.50 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
09.00 **Verissimo.** Con Silvia Toffanin.
11.55 **Finalmente soli.** Con Gerry Scotti e Maria Amelia Monti e Rosalina Neri e Pino Ammendola e Nicola Pistoia.
12.25 **Vivere.**
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful.** Con Ronn Moss
14.10 **CentoVetrine.**
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Amici**
16.55 **Tg5 minuti**
17.05 **In capo al mondo per amore.** Con Maja Maranow e Heiner Lauterbach e Michael Greiling.
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della persistenza.** Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

21.10 TELEFILM

> **Distretto di polizia 7**
Con Massimo Dapporto, Simone Corrente e Giulia Bevilacqua

23.30 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Striscia la notizia - La voce della persistenza.**
02.20 **Mediashopping**
02.35 **Amici**
03.15 **Mediashopping**
03.25 **Arnold.**
04.00 **Tg 5**
04.30 **Chicago Hope.**
05.30 **Tg 5**

ITALIA 1

07.05 **Faireez**
07.20 **Barbie**
07.50 **Le avventure di Piggley Winks**
08.15 **Doraemon**
08.30 **Scooby Doo**
09.05 **MacGyver.**
10.05 **Mediashopping**
10.10 **A - Team.**
12.15 **Secondo voi.**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.35 **Quiz Sport.**
13.40 **Detective Conan**
14.05 **Naruto**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Veronica Mars.**
15.55 **Malcolm.**
16.50 **Heidi**
17.15 **Hamtaro piccoli criceti**
17.30 **SpongeBob**
17.45 **Pokemon diamante e perla**
18.00 **Mushiking, il guardiano della foresta**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Tre minuti con Mediashopping**
19.10 **Camera Café.**
19.45 **Dragon Ball GT**
20.10 **Candid Camera.**
20.30 **Prendere o lasciare.**

21.10 VARIETA'

> **Distraction**
Con Teo Mammucari

23.35 **Urban Legends.** Con Andrea Pellizzari.
00.45 **Pokermania.** Con Ciccio Valenti e Luca Pagano.
01.45 **Studio Sport**
02.10 **Tre minuti con Mediashopping**
02.15 **Studio Aperto - La giornata**
02.30 **Tre minuti con Mediashopping**
02.35 **The Box Game**
03.35 **Shopping By Night**
04.00 **Talent 1 Player**

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto Tg**
09.20 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Cuore e batticuore.**
10.30 **Il tocco di un angelo.** Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
11.30 **Le inchieste di Padre Dowling.** Con Tom Bosley e Tracy Nelson e James Stephens e Mary Wickes e Regina Krueger.
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **In tribunale con Lynn.** Con Kathleen Quinlan e Christopher McDonald e Dixie Carter e Julie Warner.
14.00 **Noi duri.** Film (comico '60). Di Camillo Mastrocinque. Con Totò, Fred Buscaglione, Paolo Panelli, Scilla Gabel e Bice Valori
16.00 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi.**
18.00 **Stargate SG - 1.**
19.00 **JAG - Avvocati in divisa.**
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara

21.00 ATTUALITA'

> **Exit - Uscita di sicurezza**
Con Ilaria D'Amico

23.30 **Le partite non finiscono mai.** Con Cristina Fantoni.
01.10 **Tg La7**
01.35 **25ª ora - Il cinema espanso.** Con Paola Maugeri.
03.00 **L'intervista**
03.30 **Star Trek: Deep Space Nine.** Con Avery Brooks e Rene Auberjonois
04.30 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
05.00 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
05.05 **CNN News**

SKY 1

06.25 **Speciale: Francis secondo Coppola**
07.15 **Lord of War.** Film
09.20 **Sky Cine News.**
09.50 **FBI Operazione Tata.** Film (commedia '06).
11.35 **Extra Large**
12.00 **La Pantera Rosa.** Film (commedia '06).
13.35 **Speciale: Cinema e moda (Eva Herzigova)**
14.00 **Tristano & Isotta.** Film (drammatico '06). Di Kevin Reynolds. Con James Franco e Sophia Myles e Rufus Sewell e David O'Hara.
16.10 **Identikit**
16.40 **Roll Bounce.** Film (commedia '05). Di Malcolm D. Lee. Con Bow Wow e Chi McBride e Wesley Jonathan e Mike Epps e Meagan Good.
18.35 **La stella che non c'è.** Film (drammatico '06). Di Gianni Amelio. Con Sergio Castellitto e Zing Thou.
20.25 **Extra Large**
20.45 **Hollywood Flash**

21.00 FILM

> **M:I:3 - Mission: Impossible 3**
Con Tom Cruise

23.10 **Hot Movie.** Film (commedia '06).
00.40 **Extra Large**
01.00 **Cose da fare prima dei 30.** Film (commedia '04).
02.45 **Il diario di Suzanne per Nicholas.** Film Tv (drammatico '05).
04.20 **Tutti all'attacco.** Film (commedia '05). Di Lorenzo Vignolo. Con Massimo Ceccherini e Alessandro Paci e Dado e Giovanni Cacioppo e Sabrina Venezia e Claudio Batta.

SKY 3

10.50 **L'inglese che salì la collina e scese dalla montagna.** Film (commedia '95). Di Christopher Monger. Con Hugh Grant
12.30 **Passo a due.** Film (biografico '05). Di Andrea Barzini. Con Kledi e Laura Chiatti e Riccardo Zinna
14.55 **Nanny McPhee.** Film (commedia '05). Di Kirk Jones. Con Emma Thompson e Colin Firth
17.05 **Sky Fighters.** Film (avventura '05). Di Gerard Pires. Con Benoit Magimel
19.05 **Djihad.** Film Tv (drammatico '06). Di Felix Olivier. Con Adel Bencherif e Marianne Denicourt
21.00 **Titanic.** Film (drammatico '97). Di James Cameron. Con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet e Billy Zane e Kathy Bates e Frances Fisher e Bill Paxton.

SKY MAX

09.40 **John Q..** Film (drammatico '02). Di Nick Cassavetes. Con Denzel Washington e Robert Duvall
12.25 **Deadly Cargo - Terrore in mare aperto.** Film (horror '03). Di Pau Freixas.
14.30 **Hellbound - All'inferno e ritorno.** Film (fantastico '93). Di Aaron Norris. Con Chuck Norris
16.45 **Il sapore del sangue.** Film (drammatico '97). Di David Dobkin. Con Joaquin Phoenix
19.00 **Virus mortale.** Film Tv (horror '00). Di Steven De Souza. Con Timothy Dalton e Henry Czerny
21.00 **8mm - Delitto a luci rosse.** Film (thriller '99). Di Joel Schumacher. Con Nicolas Cage e Joaquin Phoenix e James Gandolfini
23.10 **Colour of the truth.** Film (azione '03). Di Marco Mak e Wong Jing. Con Anthony Wong

SKY SPORT

09.00 **Campionato italiano di Serie A: Siena - Reggina**
10.45 **Campionato italiano di Serie A: Torino - Cagliari**
12.30 **Playerlist**
13.00 **Fan Club Fiorentina: Genoa - Fiorentina**
13.30 **Serie A**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Futbol Mundial**
15.00 **Fan Club Roma: Milan - Roma Milan - Roma**
15.30 **Napoli - Juventus**
16.00 **Lazio - Udinese**
16.30 **Palermo - Inter**
17.00 **Napoli - Juventus**
17.30 **Milan - Roma**
18.00 **Palermo - Inter**
18.30 **Guarda che lupa**
19.00 **Numeri Serie A**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Mondo Gol.**
21.00 **Best Match**
23.00 **Fuori zona**
00.00 **Sport Time**
00.30 **Guarda che lupa**
01.00 **Numeri Serie A**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
12.30 **Mtv Europe Music**
13.30 **Hogan Knows Best**
14.00 **Parental Control**
14.30 **Vale tutto.**
15.00 **TRL - Total Request Live.**
16.00 **Flash**
16.05 **MTV Cookies**
17.00 **Flash**
17.05 **MTV Europe Music**
17.30 **MTV Europe Music**
18.00 **Flash**
18.05 **Your Noise.**
19.00 **Flash**
19.05 **The Hills**
20.00 **Flash**
20.05 **Kebab for Breakfast**
21.00 **The Search for the Next Dolls**
22.00 **So noTORIous.**
22.30 **Flash**
22.35 **Il testimone.** Con Pif.
23.30 **Speciale Mtv**
00.00 **MTV Europe Music**
00.30 **MTV Europe Music**
01.00 **Brand: New.**

ALL MUSIC

06.30 **Star Meteo News**
09.30 **The Club**
10.00 **Deejay chiama Italia.**
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
13.30 **Edgemont.** Con Dominic Zamprogna
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.30 **Kantabox**
16.00 **Classifica ufficiale di....** Con Lucilla Agosti.
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Inbox 2.0**
19.30 **Modeland.**
20.00 **Inbox 2.0**
21.30 **Fuori! Born to Escape.** Con Francesco Facchinetti.
22.30 **Deejay chiama Italia.**
00.00 **RAPture.** Con Rido.
01.00 **The Club**
01.15 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.35 **Il notiziario mattutino**
08.50 **Salus Tv**
09.00 **Kenya, savane infinite,**
09.40 **Natura italiana**
10.30 **Buongiorno con Tele4**
10.35 **Marina**
11.05 **Musica classica**
12.00 **TG 2000 Flash**
12.40 **Il comportamento animale**
13.10 **Il notiziario meridiano**
13.30 **Animali amici miei**
14.10 **Documentario sulla natura**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
18.15 **Udinese Calcio**
18.25 **Triestina Calcio**
18.45 **In onda da Udine**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.05 **30 anni di belle stagioni**
20.25 **Vento autonomista**
20.30 **Il notiziario regione**
20.55 **6' con il tuo consiglio**
21.00 **Stoa**
22.30 **Triestina Brescia -**
00.15 **Il meteo**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.**
14.20 **Alter ECO**
14.50 **Lynx magazine**
15.20 **Istria nel tempo - Speciale**
16.45 **L'universo è..**
17.15 **Istria e... dintorni**
17.45 **Il disfatto**
18.00 **Programma in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Tg sport**
19.30 **Fanzine**
20.00 **Mediterraneo**
20.30 **Artevisione**
21.00 **Meridiani**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Est ovest**
22.30 **Programma in lingua Slovena**
23.55 **Tv Transfrontaliera - TG R**

Tvm - Odeon

12.30 **Tg Odeon**
12.35 **Italia oh!.**
12.50 **Lotto in salotto.**
13.30 **Nu wrestling evolution**
13.55 **Odeon News**
14.10 **Videoone**
14.50 **Televendite**
19.00 **Primo piano Trieste**
19.10 **Tg Triesteoggi**
19.20 **Meteo Trieste**
19.30 **Coming Soon**
20.00 **Tg Odeon**
20.05 **Il campionato dei campioni**
21.10 **Pensieri e bamba**
21.40 **La storia siamo io**
23.10 **Primo piano**
23.20 **Tg Trieste Oggi**
23.30 **TVM Notizie - Udine e Gorizia**
00.00 **La storia sono io**
01.30 **Primo piano Trieste**
01.40 **Tg Triesteoggi**
02.30 **Digitale terrestre**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Questione di titoli; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1; 14.05: Con parole mie; 14.32: GR 1 Scienze; 14.47: News Generation; 15.00: GR 1; 15.05: Ho perso il trend; 15.35: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: I Protagonisti dell'economia; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.39: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR 1 Radioeuropa; 23.17: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 0.25: L'Uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Chat; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I Concerti di Radio2; 22.30: Il cammello di radio2: Chiamami aquila; 0.00: Chat; 0.15: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera; 2.30: Versione beta; 3.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: Ettore Petrolini; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello Musica. Castelli in aria; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori Fuori Scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Buongiorno in musica, Calendarietto, La fiaba del mattino e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde Radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Playlist; 10.20: Libro aperto: Marica Nadlišek: Sulla costa, romanzo in 30 puntate, regia di Marjana Prepeluh, 22.a puntata; 10.40: Playlist; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Lateral; 9.30: I Capitalisti; 12.00: Daily Bag; 13.00: Capital Sport; 14.00: Capital Records; 17.00: Il caffè di Radio Capital; 19.30: Capital Sport; 20.30: Undercover; 21.00: No Man's Land; 22.00: Whatever; 23.00: Vibe; 0.00: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 6.30: News; 7.30: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Sciambola!; 16.00: Tropical Pizza; 17.30: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 4.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica;
06.55: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.45: Segnalazione stampa; 07.15: Il giornale del mattino - Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi - Quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Parliamo di...; 09.00: Un anno di scuola; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Rassegna stampa; 10.20: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Anima Americana; 11.00-12.00: Spazio aperto - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.15: Anticipazione Gr - in collegamento con la redazione; Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; Sigla single; 14.35: Euro Notes; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; 17.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: I meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Ciclo classico: Le note di Giuliana; 20.30: Liricamente, alternato a La morte e la fanciulla; 21.00: Spazio aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: 22.00: Storie di bipedi e non; La canzone della settimana; 22.30: Un anno di scuola; 23.00: The magic bus; 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

■ CARO-PREZZI A TRIESTE

LE NUOVE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE TRASPARENZA

1. COSTITUZIONE PANIERE STAGIONALE PRODOTTI ALL'INGROSSO (ortofrutticolo e ittico) CON PREZZI DA INVIARE quotidianamente ai media
2. COSTITUZIONE PANIERE STAGIONALE ALTRI 10-12 PRODOTTI CON PREZZI MASSIMI, MINIMI E MEDI da diffondere ogni settimana
3. CREAZIONE SCAFFALE CON PRODOTTI IN SCADENZA VENDUTI A PREZZO RIDOTTO NEI GRANDI SUPERMERCATI CITTADINI

Esempio paniere stagionale da 10-12 prodotti (punto 2) per il periodo NOVEMBRE-DICEMBRE

- PASTA
- MINESTRONE
- LATTE
- PANE
- SUGO
- FORMAGGIO

- PROSCIUTTO COTTO
- FETTINE DI POLLO / TACCHINO
- CAFFÈ / TÈ
- PANDORO
- PANETTONE
- FAVE

Un'immagine del mercato ortofrutticolo di Trieste (Foto Bruni)

Mercoledì la Commissione trasparenza lancerà i primi progetti per combattere indirettamente gli aumenti

Nuovo paniere del Comune contro il caro-prezzi

Tra le proposte l'elenco stagionale per ortofrutta e pesce e lo scaffale scontato

di **Matteo Unterweger**

Saranno tre le proposte che la Commissione trasparenza del Comune di Trieste formulerà nelle prossime due settimane per tentare di combattere il caro-prezzi. Verranno sostanzialmente lanciate delle forme di controllo indiretto degli aumenti, per tentare di dare almeno un piccolo aiuto ai consumatori, alle prese con la tendenza costante ai rincari e con le notevoli oscillazioni riscontrate fra i diversi rioni della città sui medesimi prodotti.

Già mercoledì mattina, con i delegati della grande distribuzione cittadina, si parlerà del mini-paniere da 10-12 voci in cui dovrebbero confluire i generi alimentari tipici del periodo, ma non quelli ad alta stagionalità (niente fragole o arance fuori stagione, per capirsi meglio).

Inoltre la discussione toccherà pure la novità dello scaffale scontato per i beni in scadenza. Sette giorni dopo, con i rappresentanti del mercato ortofrutticolo e di quello ittico, si discuterà della composizione di un elenco stagionale relativo esclusivamente a frutta e verdura e pesce.

MINI-PANIERE «Mercoledì ci incontreremo per dare seguito alla riunione di un paio di settimane or sono - racconta il presidente della Commissione trasparenza, Alessandro Minisini (Dl-La Margherita) - in cui avevamo incontrato le associazioni dei consumatori e i funzionari comunali per affrontare il problema dei prezzi e della costruzione del paniere di riferimento per le rilevazioni.

Per i mercati all'ingrosso si punta a coinvolgere i media nella diffusione

«Assieme ai rappresentanti del commercio di settore – continua – discuteremo della possibilità di comporre un mini-paniere da 10-12 prodotti, ben sapendo di non poter imporre nulla in un regime di libera concorrenza di mercato. In ogni caso, vorremmo riuscire a confezionare un elenco indicativo, in cui figurino per le singole voci i prezzi massimi e minimi rilevati e poi sia fatta una media, senza specificare le marche in questione nè il supermercato dove si è registrato il dato più economico o maggiormente oneroso».

«Un progetto – aggiunge ancora Minisini – sintetizzato dal titolo scelto per la riunione: Azioni concrete per un paniere trasparente».

Una maniera per dare un quadro generale, senza però alcun intervento che possa in qualche modo fare pubblicità positiva o negativa a nessuno, andando eventualmente a interferire in modo improprio sulla concorrenza. Quanto alla raccolta delle informazioni, Minisini osserva ancora: «Chiederemo il supporto delle associazioni dei consumatori». L'obiettivo è quello di presentare settimanalmente un mini-paniere di riferimento legato al periodo, i cui prezzi possano essere esposti all'esterno degli esercizi o nei grandi centri commerciali cittadini e presi poi in considerazione da quanti si recano a fare la spesa, per scegliere quanto poter spendere nell'acquisto di un determinato bene ogni sette giorni. Le quantità di confezioni, poi, varieranno in base alla composizione del nucleo familiare.

L'ESEMPIO «Per il periodo di novembre-dicembre, nell'elenco ristretto andrebbe per esempio inserito il panettone», dice Minisini. Ipoteticamente, la dozzina di prodotti da acquistare in settimana potrebbe comprendere inoltre la pasta, il sugo, il minestrone surgelato, formaggio, prosciutto cotto, fettine di carne, pane, latte, caffè o tè, pandoro e magari le fave.

È ovvio come, una tantum, la spesa dovrà comprendere anche i prodotti per la casa e quelli per l'igiene personale, che solitamente vengono acquistati a una distanza di tempo più lunga e in quantità superiori.

Nella lista non figurano verdura, frutta e pesce, trattati separatamente per le loro proprie peculiarità.

L'idea ribasso per i prodotti in scadenza a breve termine

LA NOVITÀ «Ai grandi supermercati - prosegue il presidente della Commissione -, poi, sottoporremo un'altra idea, legata ai prodotti in scandenza a breve termine, ma ovviamente che non abbiano già oltrepassato il limite di tempo indicato sulle etichette. Questi si potrebbero infatti posizionare su uno speciale scaffale, per venderli a prezzo ridotto, scontato: si faciliterebbe così l'acquisto e, allo stesso tempo, nei supermercati si eviterebbe di avere una parte di merce invenduta». Un doppio vantaggio, dunque.

INGROSSO Nell'appuntamento in calendario per mercoledì 7 novembre, invece, si affronterà un'altra questione, quella dei prezzi dei mercati ortofrutticolo e ittico. «Differenziando le voci in base alla stagione, l'ipotesi è quella di procedere ad una raccolta di dati quotidiana, cosa più facile in questi due casi, grazie anche al lavoro dei rilevatori già utilizzati dal Comune», continua Minisini che poi aggiunge: «Una volta ricevuti i risultati, gli stessi andrebbero girati poi ai media su dei moduli prestampati per essere diffusi in giornata a tutti i cittadini magari via radio o, il giorno successivo, sulla carta stampata».

I CONSUMATORI Già nei giorni scorsi, Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione tutela dei consumatori, non aveva fatto mistero di nutrire alcune perplessità sulla composizione dell'ipotetico mini-paniere da 10-12 voci: «Ce ne vorrebbero almeno una trentina in realtà, per intenderci quelle che abbiamo utilizzato noi con il progetto Spesa Amica. Penso che dieci o dodici in effetti non siano sufficienti». Proprio questa settimana, l'Otc dovrebbe rendere noti i risultati delle rilevazioni effettuate ad ottobre nell'ambito del programma Spesa Amica.

Tante le sorprese dai dati statistici dell'anagrafe

Molte più vedove che vedovi in città, mentre i divorzi sono in ascesa continua

All'inizio del 2007 le vedove nella nostra provincia erano ben 22.548 mentre i vedovi 3.956. Il dato sorprende e il divario è enorme, molto più accentuato rispetto a quello che si registra in altre città italiane anche se la tendenza è confermata: nel nostro Paese nascono più femminucce che maschietti e le donne, in media, sono più longeve. I dati forniti dall'osservatorio statistico della Provincia di Trieste mettono in evidenza come negli anni il numero delle persone rimaste sole, senza marito o moglie, resti pressoché invariato. La maggior parte delle signore rimaste senza marito hanno dai 70 agli 86 anni, un fatto naturale, sorprende invece rilevare che sul nostro territorio ci siano centinaia e centinaia di vedove già tra le quarantenni, quasi un migliaio le cinquantenni.

Fortunatamente sono pochissimi i ragazzi ai quali è venuta a mancare presto la moglie: a Trieste sono una ventina quelli tra i 35 e i 45 anni. In media, gli uomini rimasti vedovi nella nostra provincia hanno tra i 73 e gli 85 anni.

L'osservatorio statistico rivela anche i dati relativi ai celibi e alle nubili che all'inizio dell'anno erano rispettivamente 46.316 e 39.135. Curioso il fatto che a Trieste ci siano centinaia di «signorine» di oltre ottanta anni: non si sono mai sposate ben 127 ottantaduenni, 139 ottantaseienni, 44 novantatrenni e, dato ancora più curioso, 8 ultracentenarie. Centinaia anche i celibi di oltre 80 anni, con un unico centenario.

Al contrario i coniugati nella provincia di Trieste sono in totale 117.536: 59.088 uomini e 58.448 donne.

Sale di anno in anno il numero dei divorziati. Se nel 2001 erano in totale 8.654, 5.199 donne e 3.455 uomini, all'inizio di quest' anno erano in 10.226, oltre l'8% della popolazione residente: 6.140 donne e 4.086 uomini. Il maggior numero di uomini divorziati ha dai 43 ai 59 anni. La fa da padrone la classe '56: gli uomini separati nati in quell'anno sono 148. Per le donne divorziate hanno in media dai 39 ai 58 anni, con un picco tra quelle nate nel 1958 e nel 1959; nella nostra provincia le divorziate di 47 e 48 anni sono in totale 374.

Non è reperibile invece il dato dei separati residenti nella provincia di Trieste che, sicuramente, supera di gran lunga queste cifre e risulta in netta ascesa.

l.t.

La tradizionale cerimonia ha ormai raggiunto cifre esorbitanti, con vestiti da sposa quotati svariate migliaia di euro

Sposarsi? Costa da un minimo di 8mila fino a 25mila euro

Da 30 a 70 euro a testa il pranzo nuziale. E c'è chi rinuncia alle bomboniere e fa beneficenza

A Trieste si celebrano, in media, 620 matrimoni all' anno, 240 con rito religioso e 430 con quello civile. Un matrimonio, organizzato a Trieste con tutti i crismi dettati dalla tradizione può costare da un minimo di 8mila euro, escluso il viaggio di nozze, fino a superare anche i 25mila. E più di qualcuno, per sposarsi, accende un mutuo.

Ampia la scelta per il vestito da sposa: per 500 euro è possibile trovare un abitino bianco, senza grosse pretese. Le ragazze spendono, in media, dai 1500 ai 2500 euro. «Chi esige qualcosa di alta sartoria - spiega Francesca Brandi, proprietaria di un atelier - con pizzi francesi, ricami a mano e sete pregiate deve superare quelle cifre e spingersi tra i 3500 e i 5900 euro». Accanto al vestito servono però anche guanti, scarpe e velo che se ricamato a mano arriva a costare fino a 1500. I gusti stanno cambiando e c'è chi osa, indossando abiti dai colori provocatori. «E' frequente - rivela la Brandi - ricevere richieste di abiti rosso fuoco, bordeaux, nero e giallo».

■ LE SPESE DEL MATRIMONIO

Voce	Costo	Voce	Costo
ABITO DA SPOSA	da 500 a 5900 euro	ADDOBBO CHIESA	da 500 a 4000 euro
SCARPE DA SPOSA	da 30 a 300 euro	BOUQUET	da 70 a 300 euro
VELO SPOSA	da 70 a 1500 euro	PARTECIPAZIONI (per 50 pers.)	da 40 a 200 euro
GUANTI SPOSA	da 15 a 50 euro	BOMBONIERE	da 5 a 25 euro l'una
BIANCHERIA INTIMA SPOSA	da 50 a 500 euro	CONFETTI	da 15 a 28 euro al kg
ABITO SPOSO	da 180 a 1200 euro	RISTORANTE	da 30 a 70 euro a pers.
SCARPE SPOSO	da 50 a 200 euro	FEDI NUZIALI	da 100 a 1200 euro
ACCONCIATURA SPOSA	da 100 a 700 euro	SERVIZIO FOTOGRAFICO	da 1000 a 1800 euro

E lo sposo? Anche per lui la scelta non è facile e le proposte variano dall'abito comperato in un grande magazzino a quello di un noto stilista, di alta sartoria, con tessuti pregiati e che, abbinato ad una camicia, un panciotto, un bel paio di gemelli e una cravatta può costare intorno ai 1200 euro. «I ragazzi - racconta Davide, titolare di un negozio per uomo - di solito vengono a scegliere l'abito con tutta la famiglia e la mamma, spesso, condiziona le loro scelte; i ragazzi che arrivano da oltreconfine si fanno accompagnare dalla futura sposa: lo trovo molto più romantico».

La sposa deve anche ricorrere al parrucchiere per farsi la classica acconciatura: boccoli e fiorellini tra le ciocche e il costo varia dai 100 ai 700 euro, dipende dal parrucchiere al quale ci si rivolge. Altra scelta importante è il ricevimento. Trieste non dispone di molti ristoranti attrezzati per ospitare centinaia di persone; se invece il numero degli invitati si riduce a una quarantina, le cose cambiano e le proposte sono più interessanti. I menu a base di carne variano dai 30 ai 50 euro a persona esclusi vini e torta nuziale; quelli di pesce dai 35 ai 70 euro. «Noi proponiamo due tipi di menù - spiega il signor Andrea, titolare di un noto ristorante sulla riviera barcolana - tutti e due prevedono antipasto, un bis di primi e secondo e contorno. Cambia solo il tipo di pesce servito: o cada di rospo o branzini. Ma c'è chi per 35 euro, esclusi vini e torta, propone anche la degustazione di 10 portate: «Comprende piatti come un tesoretto di riso stufato con scampi, speck e porcini - racconta il ristoratore Walter Zacchini - o la zuppa di gamberi e fagioli».

Un'altro capitolo importante sono i fiori. L'addobbo della chiesa costa in base dalla quantità e dai tipi di fiore utilizzati: si parte da una proposta da 500 euro. «I fiori più richiesti - spiega la titolare di un negozio - sono le rose bianche o salmone, i più costosi sono le orchidee "phalaenopsis". Per il bouquet è possibile spendere dai 70 ai 300 euro».

In merito alle bomboniere la proposta è molto ampia: dalle semplici scatolette in tessuto a raffinate porcellane o oggetti in argento.

Molto apprezzata la scelta di diverse coppie di sposi che negli ultimi anni hanno deciso di devolvere il costo destinato alle bomboniere alla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, in cambio di coloratissimi disegni fatti dai loro piccoli ospiti.

E non c'è matrimonio senza confetti: con la mezza mandorla, con la pregiata avola siciliana, con il cioccolato o al limoncello e I prezzi variano dai 15 ai 28 euro al chilo.

Qualche centinaio di euro va poi messo da parte per partecipazioni, segnaposto e ringraziamenti. Il problema delle fedi, di pochi grammi d'oro giallo o in pesante platino con qualche brillantino, di solito spetta ai testimoni, come anche il viaggio di nozze ormai regolarmente inserito nella famosa «lista di nozze»Å.

Da non trascurare la scelta del fotografo al quale va affidata la realizzazione del servizio e il confezionamento dell'album, il trofeo di tutti gli sposi e la paura di tutti quelli che al ritorno dal viaggio di nozze li vanno a trovare: prezzo dai mille ai 1.500 euro.

Per chi sceglie il matrimonio religioso, l'utilizzo della chiesa prevede un'offerta libera che include anche l'organista. Le tariffe previste per la Sala Matrimoni del Comune di Trieste che, spiegano gli uffici competenti, sono in via di aggiornamento, prevedono l'utilizzo gratuito degli spazi al mattino, nel pomeriggio ai residenti viene applicata una tariffa di 216 euro, ai non residenti di 312. Villa Revoltella, scelta da diverse coppie per il giorno dl loro «sì», ha un costo che per i residenti è di 552 euro, per i non residenti di 672.

Laura Tonero

Stava lavorando sul fumaiolo della «Silver Whisper», attualmente in bacino, ed è stato investito da una fiammata

Grave operaio ustionato all'Arsenale

Le sue condizioni hanno reso necessario il trasferimento al centro di Padova

di **Claudio Ernè**

È orribilmente ustionato al collo, alla schiena e alle gambe, un giovane operaio marocchino che ieri mattina lavorava a bordo della «Silver Whisper», una unità da crociera che da due giorni sta facendo carena nel bacino dell'Arsenale triestino San Marco.

È stato investito da una fiammata mentre stava lavorando sul fumaiolo dell'unità. Erano da poco passate le 11 e l'urlo del giovane ha prima richiamato i compagni di lavoro, poi innescato le procedure di soccorso. L'ambulanza del «118» ha trasportato l'ustionato all'ospedale di Cattinara. dove gli sono state prestate le prime cure. Poi, vista la gravità della situazione, il giovane è stato trasferito al Centro grandi ustionati dell'Ospedale di Padova. La prognosi è riservata perché almeno il 30-40 per cento della superficie del suo corpo ha subito ustioni di terzo grado.

Ha riportato gravi lesioni sul 30-40% del corpo

«E' una situazione molto seria ma ancora trattabile in un centro Grandi ustionati» ha spiegato il medico legale Fulvio Costantinides.

Su questo gravissimo infortunio sul lavoro, la Capitaneria di Porto ha aperto un'inchiesta che dovrà far chiarezza sull'origine della fiammata, ma anche definire se l'operaio, che lavorava per una ditta esterna con sede a Gradisca, era stato adeguatamente addestrato ad affrontare un compito non serto facile e di sicuro molto rischioso. Difficile pensare alla fuoriuscita improvvisa e massiccia dei gas di scarico dei motori diesel dell'unità. Ancora più improbabile che in quel momento qualcuno stesse pulendo i motori con quel che ne consegue a livello di inquinamento e di qualità dell'aria. In porto, o meglio su una banchina o in un bacino di carenaggio, queste operazioni non dovrebbero essere effettuate. Resta l'ipotesi che l'infortunio possa essere collegato a una attività di saldatura con la fiamma libera o a una improvvisa fuoriuscita di vapore. Ma è quest'ultimo è un dato improbabile per una nave che è dotata di motori diesel e non di turbine.

Forse l'infortunio è collegato a qualche lavoro di saldatura

Subito dopo l'infortunio il lavoro sulla «Silver Whisper» si è bloccato per il tempo necessario alle operazioni di soccorso e ai sopralluoghi di legge.

Poi è ripreso perché è necessario far presto dal momento che un'altra «nave bianca» è in lista d'attesa per fare carena nello stesso bacino dell'Arsenale.

La «Silver Whisper» appartiene alla «Silver Sea», una società che ha sede negli Stati Uniti, a Fort Lauderdale, mentre i suoi o uffici operativi per l'Europa hanno sede a Londra. Il proprietario e presidente onorario della società è originario di Roma: si chiama Francesco Lefevre e mentre le maggiori compagnie del settore puntavano sulla meganavi da tremila passeggeri e 90-100 mila tonnellate di stazza, lui ha scelto al contrario l'esclusività, il lusso, e la ricerca maniacale della perfezione: dimensioni a misura d'uomo, stazza inferiore alle 30 mila tonnellate, moltissime «suites» anche di 115 metri quadrati, tutte con balcone esterno, non più di 382 passeggeri, tutti gli ufficiali italiani.

Questa scelta ha consentito alla «Silver Sea» di vincere per cinque anni consecutivi il premio come «World Best Small Ship Cruise Line», la migliore società crocieristica del mondo nella sua categoria. Un dato che ora stride con quanto è accaduto ieri all'operaio che lavorava sul fumaiolo.

«La «Silver Whisper», come la gemella, «Silver Shadow» stazzano 28.200 tonnellate, sono lunghe 182 metri, larghe 24,8, pescano 6,5 metri e raggiungono la velocità massima di 21 nodi.

La «Silver Whisper» in bacino al San Marco (Lasorte)

Un precedente nel luglio '99

L'ultimo incidente grave di cui si ha notizia all'Arsenale San Marco risale al luglio '99, quando un incendio si sviluppò a bordo dell'«Agip Liguria», una petroliera ormeggiata all'Arsenale San Marco e vi morì orribilmente ustionato l'operaio Stojan Bobic, 30 anni. Ai rappresentanti dell'epoca dell'azienda coinvolta era stata applicata per l'incidente la pena di sei mesi di carcere con la condizionale, poi convertita in 12 mesi di libertà vigilata, sempre con la condizionale.

La storia di Ibrahim Halilovic: «Sono pentito degli errori commessi ma cerco qualcuno che mi dia una possibilità»

Un rom: «Truffavo la gente, ora voglio un lavoro onesto Perché un nomade non può reinserirsi nella società?»

In ottobre è stato rinviato a giudizio per la maxitruffa organizzata ai danni di alcune agenzie immobiliari a Trieste e Gorizia, nell'aprile precedente le indagini sulla ramificata attività criminale di cui era leader avevano portato al suo arresto, ma ora Ibrahim Halilovic, 29 anni, rom che oggi risiede a Trieste in via Grego assieme alla compagna triestina e ai figli, si dice pentito e chiede a gran voce di poterlo dimostrare.

Vorrebbe un'opportunità, chiede un lavoro. «Non ci sono scusanti per quello che ho fatto - racconta lui stesso in una telefonata spontanea fatta al nostro giornale - e infatti sto pagando le conseguenze. Però mi piacerebbe che la gente avesse un'opinione diversa degli zingari, tutti ne parlano male ma nessuno si chiede perché a volte rubino. È facile criticare sempre, ma non è che ho organizzato le truffe perché mi ritrovo una Ferrari nel garage. Per me e la mia famiglia è difficile arrivare alla fine del mese, dal punto di vista economico. So che questa non può essere una scusante per quello che ho fatto, ma desidero dimostrare di essere cambiato. Al tempo stesso, voglio vedere se c'è qualcuno a Trieste disposto a darmi questa possibilità e farmi lavorare, inserendomi davvero in città. Vedrebbe come può cambiare una persona, anche chi come me non è stato finora proprio uno stinco di santo».

Era stato arrestato e poi rinviato a giudizio per un'operazione ai danni di agenzie immobiliari

Qualche tempo fa, a dire il vero, Halilovic era stato contattato per un impiego: «Mi ero proprio presentato ad un appuntamento con una persona che opera nel settore dell'edilizia ed aveva risposto ad un mio annuncio. Tuttavia, una volta appurato che ero un nomade, ha improvvisamente cambiato idea sull'eventuale assunzione». Nel suo passao, c'è stata anche un'importante esperienza professionale: «Ho lavorato per due anni alla Provincia di Trieste, ma quando mi è scaduto il permesso di soggiorno, mi hanno dovuto licenziare».

Si rende conto degli errori commessi, ma Ibrahim desidera un futuro nuovo per sè e la sua famiglia: «Mandatemi a lavorare. Voglio pulire le strade, non più gli appartamenti! Mi viene da urlare: come si fa a vivere in questa situazione? Aiutatemi, ho cinque figli più uno adottivo».

All'accorato appello dell'ex leader della banda che era riuscita a creare - secondo il pm Maurizio De Marco che ne ha chiesto il rinvio a giudizio - un business da decine di migliaia di euro, si aggiunge poi un sincero tributo di riconoscenza nei confronti della compagna triestina: «Sto con lei da quattro anni e viviamo insieme, prima abitavo in un campo nomadi a Rozzol. Meno male che c'è questa santa donna vicino a me ogni giorno. Quando finisce di lavorare, va a chiedere una mano per la nostra famiglia nelle associazioni benefiche: non si tratta di una cosa facile, lei lo fa. Per fortuna, non è una di quelle ragazze viziate che hanno mille pretese, ma anzi si accontenta di ciò che ha e abbiamo».

Ritornando alla questione prettamente lavorativa, Halilovic aggiunge: «Ho le capacità per far funzionare addirittura un'associazione a delinquere, mandando avanti una bella operazione, ma non è più questo il modo con cui voglio guadagnare. Ho la terza elementare, che mi mandino pure a pulire i bagni. Vedranno se sgarro: così facendo, butterei solo via una possibilità, lo so bene. Perché se uno è zingaro e pregiudicato, non può avere la possibilità di dimostrarsi cambiato? Non si dimentichi che gli zingari non arrivano a certi livelli di criminalità: quando mai si è sentito di un nomade che ha ammazzato qualcuno? Il mondo si chiude di fronte a noi, per il nome che abbiamo. Ho inviato pure una lettera a Maurizio Costanzo, per andare ospite al suo show a raccontare la mia storia. Forse succederà quando avrò finalmente trovato un lavoro».

ma.un.

Ibrahim Halilovic

Un'immagine della Ferriera di Servola (Foto Lasorte)

Divampa la polemica politica dopo le ultime vicende

Ferriera: Drossi e Visentini contro Dipiazza, Lippi lo difende

«Sono sei anni che Dipiazza sulla Ferriera ripete le stesse cose, prima acquisisca le certezze e poi faccia le sue dichiarazioni, un comandamento che dovrebbe valere per tutti è "non illudere"», sbotta il presidente dei Cittadini per Trieste Uberto Fortuna Drossi. «Il polverone che il sindaco ha sollevato sfila tra l'irresponsabilità e l'incapacità di quello che dice, se non ha mai chiuso la fabbrica significa che non poteva farlo», rincara la dose il segretario regionale della Uil Luca Visentini. Il doppio attacco al primo cittadino arriva alla vigilia dell'attesa Conferenza dei servizi da cui domani uscirà il sì o il no all'Autorizzazione integrata ambientale alla Servola. A prendere le difese di Roberto Dipiazza, replicando con sdegno alle dichiarazioni di Drossi e Visentini, è il vicesindaco Paris Lippi: «Dipiazza fa bene - tuona Lippi - a sollevare il problema in maniera chiara, a me dispiace vedere come certe persone, anziché guardare al futuro della città, continuino ad arroccarsi su posizioni stantie e vecchie anche davanti a dati sull'inquinamento che sono inequivocabili».

Sale la pressione in vista del tavolo decisivo nel quale Regione, Provincia, Comune, Arpa e Azienda sanitaria sono chiamate a concedere o meno il via libera alla Lucchini in base alle condizioni di qualità degli impianti e ai piani d'intervento. Drossi Fortuna, da presidente della Quarta commissione ambiente del Consiglio regionale, rompe il silenzio: «In quel tavolo mi sembra che si fosse deciso di tenere le bocce ferme, di raccogliere i dati e risparmiare le dichiarazioni. È ovvio che la Ferriera oggi non è più compatibile se non c'è un piano d'abbattimento dell'inquinamento. Qui si tratta di conciliare come dice Illy salute e occupazione, senza più cercare rinvii, prendendo se serve per il collo l'azienda, cui le ordinanze non fanno più caldo né freddo, visto che vi si può opporre». «È necessario - chiude Drossi Fortuna - un accordo di programma, che è legge, che stabilisca chi fa che cosa, e non un protocollo d'intesa che rimane aleatorio. Quelle di Dipiazza sono dichiarazioni che "inquinano" da un punto di vista psicologico e non fanno bene né all'azienda, né ai potenziali acquirenti, né alla gente».

«Con la missione a Trieste - gli fa eco Visentini - i vertici dell'azienda hanno ripetuto ciò che si sapeva: l'affare con Arvedi per ora è sfumato, il che significa che Lucchini conferma il suo piano industriale e intende mettere in campo quegli interventi propedeutici all'Autorizzazione integrata ambientale. Quello di Dipiazza è stato "tanto rumore per nulla. Nella prossima Conferenza dei servizi confidiamo che si prendano le decisioni in base ai fatti e non agli orientamenti politici».

«L'ambiente non è di destra né di sinistra», è la risposta di Lippi. «Non siamo davanti a scelte di parte - aggiunge l'esponente finiano - ma di logica e coerenza. E poi se l'azienda non ha ancora fatto quegli interventi necessari contro l'inquinamento significa che fino ad ora siamo stati presi tutti in giro. Invece di pensare al ricollocamento del personale, che rappresenta la categoria che rischia di più oggi anche in salute, si continua a discutere contro la realtà dei fatti». «Azzardare che noi vogliamo una chiusura senza pensare al futuro degli operai - conclude il vicesindaco - è una grande offesa. Già cinque anni fa Sergio Dressi, quand'era assessore in Regione, aveva cercato di dare soluzione a un eventuale ricollocamento con un tavolo delle istituzioni. Se lì si facesse una banchina portuale, o si mettesse la piattaforma logistica, si potrebbe garantire lavoro a buona parte della gente oggi impiegata in Ferriera. Ma invece di agire si spendono soldi per studi finiti nel vuoto, come quello commissionato a Gambardella dall'amministrazione Illy».

pi. ra.

Provincia nel mirino per la decisione di affidare a terzi parte del servizio

Trasporto pubblico, è polemica

Trasporto pubblico, An punge la Provincia perché «ha autorizzato Trieste Trasporti all'affidamento a terzi di parte del servizio di trasporto pubblico locale. Si tratta - sottolinea una nota a firma di Marco Vascotto, Arturo Governa e Piero Degrassi - della prima volta che ciò avviene, benché previsto sin dal 2000 in base a precise norme e già in passato ventilato e auspicato dal concessionario. Lasciano perplessi numerosi elementi nell'atto della Provincia, di competenza della funzione Trasporti afferente all' assessore Barduzzi».

I rappresentanti dell'opposizione proseguono evidenziando «innanzitutto le motivazioni che sono alla base dell'autorizzazione. Per prima il fatto che "Trieste Trasporti spa lamenta un elevato tasso di mancata prestazione, che si aggira attorno al 12% annuo"». Era stata «nostra premura chiedere una particolare attenzione all'assessore Barduzzi affinché ci fosse una forma di persuasione nei confronti della parte datoriale e di quella sindacale per ridurre eventuali "mancate prestazioni" dovute a criticità nei rapporti sindacali tra le parti e, conseguenti, scioperi. Tale richiesta rimane inascoltata. Più facile prevedere che le linee serali vengano affidate a terzi, ancora da individuare, anziché, come era logico, prevedere una più attenta gestione ed eventualmente l'incremento del personale viaggiante (conducenti) in Trieste Trasporti».

L'esterno del magazzino di via Pigafetta, completamente annerito dal fumo, e il suo interno, con parte della merce distrutta ancora stivata sugli scaffali

Incendio ieri mattina in una struttura di via Pigafetta, in zona industriale. Inservibile una delle celle frigorifere, gravi danni alle altre strutture.

Distrutto dal fuoco magazzino di alimentari

In fiamme centinaia di confezioni di salumi e formaggi. Da accertare le cause del rogo

di **Claudio Ernè**

Decine di forme di formaggio tra cui una ventina di grana da 40 chilogrammi l'una, centinaia di salami ungheresi e friulani, speck, mortadelle, nonché un numero imprecisato di scatolame annerito dalla fuliggine, sono ammucchiate nel cortile retrostante il magazzino della ditta «Distribuzione ingrosso alimentare sas», posta al numero 1 di via Pigafetta.

Lì, all'interno, ieri mattina poco dopo le 6.30 si è sviluppato un devastante incendio che ha distrutto una delle due grandi celle frigorifere del deposito, ha danneggiato i muri, le strutture e i solai dell'edificio e ha reso inservibile tutto ciò che di gastronomico che vi era conservato. Le fiamme e il gran calore hanno devastato i finestroni, una parte dei pavimenti, le attrezzature da ufficio, gli scaffali e gli impianti elettrici. Danni ingentissimi ma non ancora valutati nella loro interezza. Anche l'attività commerciale dovrà subire uno scontato rallentamento perché i pompieri hanno dichiarato «inagibile» parte del magazzino e hanno diffidato i proprietari ad usarlo. Una comunicazione ufficiale è stata inviata agli uffici comunali.

«Fortunatamente abbiamo rinnovato la polizza di assicurazione antincendio» ha affermato Elena, una giovane ragazza che partecipa alla gestione della ditta e che ieri verso le 13 osservava i dipendenti e i collaboratori mentre accastavano i formaggi e lo scatolame nel mezzo del cortile. Poi lo avrebbero coperto con un telone verde.

Oggi nel magazzino di via Pigafetta dovrebbero intervenire i vigili sanitari per verificare se quanto i pompieri e i dipendenti sono riusciti a mettere in salvo, può essere ancora destinato a un uso alimentare.

Difficile il lavoro dei vigili, per il rischio che si sviluppassero vapori tossici

L'allarme in via Pigafetta è stato dato ieri mattina alle 6.40. «Ho sentito uno strano rumore, un crepitio che cresceva di intensità. Sono scesa dal letto e sono uscita nel cortile. Mi sono trovata nel mezzo di una nuvola di fumo nero che mi ha preso alla gola. Il magazzino delle nostra ditta era in fiamme e il fumo usciva dai finestroni » racconta Elena, osservando il disastro.

I pompieri sono arrivati in forze e per entrare nell'edificio in fiamme hanno dovuto indossare gli autorespiratori. «Stavano bruciando le coibentazioni della cella frigorifera. Plastiche, mobili, computer. Tutte sviluppano vapori molto tossici» spiega Mario De Rossi, il caposquadra che ha coordinato l'attività dei vigili del fuoco. L'incendio è stato spento verso le 10 del mattino ed è iniziato il lento lavoro di «smassamento». Dopo dopo mezzogiorno altre fiamme, altro allarme e nuovo intervento.

All'origine del rogo, secondo le prime valutazioni, vi è il surriscaldamento di un motore elettrico del compressore dell'enorme frigorifero. Il motore è andato a fuoco e le fiamme si sono stesse a tutta la struttura.

Una seconda e identica cella di refrigerazione è invece scampata all'incendio e ieri gli elettricisti di una ditta privata hanno fatto l'impossibile per ripristinare il loro normale funzionamento. Il compressore doveva essere riavviato al più presto per salvare ciò che di alimentare era conservato all'interno. Una lotta contro il tempo, con un esito ancora da definire.

Un vigile del fuoco impegnato nei lavori di spegnimento

Altri tre episodi in una settimana

Fiamme distruttrici e Vigili del fuoco all'opera in varie zone della provincia: nelle ultime settimane, infatti, gli operatori specializzati sono stati costretti a più riprese a occuparsi del fenomeno.

Solo alcuni giorni fa, nella notte tra mercoledì e giovedì, un incendio ha devastato il punto di ristoro del Parco Globojner (Monte Spaccato) a Padriciano, all'altezza del raccordo autostradale che immette sulla strada statale 202. Nessun ferito e cause probabilmente dolose per un episodio che ha danneggiato gran parte della struttura.

Mercoledì mattina un altro incendio era invece divampato in una villetta a schiera di Visogliano. Le fiamme, provocate dal surriscaldamento del camino, non hanno tuttavia provocato danni particolarmente ingenti alla struttura dalla quale una donna con un bimbo in braccio si era messa tempestivamente in salvo. Pochi giorni prima, infine, analogo episodio in un'altra villetta di Duino, anche in questo caso senza conseguenze per le persone.

Spariti da una scuola 4200 euro, impiegato a giudizio

«Signor giudice i soldi della scuola li avevo custoditi nel mio cassetto, chiuso a chiave. Qualcuno, quando ero ammalato, li ha rubati e io per paura di perdere il posto di lavoro, non ne ho parlato con nessuno, tranne che con mia sorella».

Questo ha dichiarato ai giudici del Tribunale Paolo Mian, ex direttore dei servizi generali amministrativi dell'Istituto comprensivo di Via Commerciale, con sede in via Sant'Anastasio. Mian è accusato di peculato e truffa e secondo l'inchiesta del pm Raffaele Tito, si è appropriato di circa 4200 euro destinati in parte a coprire le spese di una gita scolastica, nell'altro a retribuire i docenti che avevano partecipato a un corso di formazione.

I fatti contestatigli risalgono al 2003 e all'epoca Paolo Mian lavorava da tempo in ambito scolastico grazie a contratti a tempo determinato, rinnovati ogni dodici mesi

«Perché non ha detto che i soldi le erano stati rubati?» lo ha incalzato il presidente Alberto Darin. «Avevo paura e ho cercato di ricuperare la somma chiedendo qualche prestito. per farlo mi serviva del tempo...» Secondo l'inchiesta Mian ha alterato i registri contabili ma anche ha reiterato alcuni mandati di pagamento. Ad innescare il processo era stato un esposto è presentato alla Procura dalla dirigente scolastica Graziella Martino. Prossima udienza il 13 dicembre.

c.e.

IN BREVE

Lupieri: «Fiera in Porto Vecchio»

«Ben venga un tavolo sul futuro della Fiera con i soci di maggioranza e la Regione: l'iniziativa della Provincia di Trieste potrà servire a una utile sintesi sul futuro della Spa». Sergio Lupieri, consigliere regionale nonché capogruppo in Comune della Margherita-Pd sostiene la convocazione del summit proposta dal vicepresidente di palazzo Galatti Walter Godina. «Due le questioni in ballo: sito, ma anche progetti. E allora mi auguro che si risolva pure quella situazione di stallo che incrocia le concessioni in Porto Vecchio: sicuramente la collocazione in un' area così prestigiosa, permetterebbe alla Fiera quel salto di qualità auspicato da tempo. Riguardo al "silenzio" dei consiglieri regionali triestini, come dichiarato da Fulvio Bronzi, ricordo come la Regione nel 2000 trasferì alla Fiera un finanziamento decennale di 2 miliardi di vecchie lire che non venne utilizzato in quanto non ne era a conoscenza. Con la finanziaria regionale 2007, per il comprensorio fieristico di Montebello sono stati rifinanziati gli ultimi 5 anni con contributi di 103 mila euro all'anno».

Nomina nazionale per Paoletti (Ipasvi)

Flavio Paoletti, presidente di Ipasvi Trieste, è uno dei tre operatori nominati all'interno del Comitato ad opera della Conferenza Stato-Regioni per affrontare anche la questione attualissima della carenza di personale infermieristico. Paoletti ha partecipato ieri a Bussolengo (Verona) al Consiglio nazionale dei presidenti Ipasvi.

«Gesti e sapori» al via giovedì

S'inaugura giovedì alle 11, in piazza Verdi, la settima edizione di «Gesti e sapori», la manifestazione della Cna di Trieste che promuove e valorizza le migliori produzioni dell'artigianato artistico ed alimentare del territorio. Una dozzina gli espositori presenti. L'iniziativa si protrarrà per l'intero ponte dei Santi, fino a domenica.

Al quinto piano dello stabile al numero civico 3: Vanda Ventura Avian soccorsa da una vicina di casa

Incendio in via Vergerio, un'intossicata

L'incidente è stato provocato dal surriscaldamento di una tv

Incendio ieri mattina in via Vergerio, al quinto piano dello stabile contrassegnato dal numero 3. Le fiamme hanno distrutto una stanza e il fumo ha intossicato in modo lieve la proprietaria dell'appartamento, Vanda Ventura Avian.

«Ero in cucina, ho visto il riflesso di una grande luce provenire dalla stanza di mio figlio Federico. Lui era uscito da un paio d'ore. Ho aperto la porta e sono stata investita dalle fiamme e dal fumo».

La signora Vanda ha invocato aiuto a gran voce e in suo soccorso è arrivata un'inquilina che abita al terzo piano. Caterina Ceballos, nemmeno trent'anni, non ha avuto paura. Si è fatta avanti generosamente.

«Ho sentito le invocazioni; ho intuito di cosa si trattava, ho preso una coperta e sono salita di corsa per due rampe di scale. La signora Vanda era lì in mezzo al fumo. L'ho portata sul pianerottolo e poco dopo ho sentito la sirena dei pompieri che stavano arrivando».

Via Vergerio tra le 10.30 e le 11.30 è stata chiusa al traffico da tre pattuglie dei vigili urbani. Auto col lampeggiante blu acceso nel mezzo della carreggiata. I pompieri con l'autoscala e altri due mezzi, hanno intanto aggredito l'incendio dall'esterno dello stabile. Una manichetta ad alta pressione, la finestra della stanza in fiamme aperta a forza, il getto e lo spegnimento.

I danni sono ingenti non solo nell'alloggio ma anche sulle scale dell'edificio e nell'appartamento sottostante. L'acqua ha inzuppato le doghe del pavimento, mentre il fuoco ha annerito le pareti e la caligine si è depositata ovunque. Gran lavoro per palchettisti, elettricisti, falegnami e pittori.

All'origine del rogo, bloccato sul nascere grazie alla tempestività dell'intervento, il surriscaldamento di un televisore lasciato in «stand by», formalmente spento, ma con la lucina rossa accesa. Dal surriscaldamento al fuoco il passo è stato breve e le fiamme hanno intaccato prima la plastica di un videoregistratore, poi il legno di un armadio e le coperte del letto. Tutto è accaduto senza che la signora Vanda Ventura si accorgesse di alcunchè. Poi il grande bagliore e l'allarme.

In via Vergerio si è raccolta una piccola folla dopo l'arrivo dei vigili del fuoco. Tutti col naso all'insù a osservare l'intervento «aereo» dei pompieri sull'autoscala. Quando è arrivata l'ambulanza gli infermieri sono saliti fino al quinto piano con una bombola di ossigeno in mano, hanno soccorso l'anziana rimasta all'interno del suo appartamento e hanno chiesto alla ragazza che l'aveva salvata se si sentiva bene o aveva bisogno di aiuto.

Poi sono scesi in strada con la signora e l'hanno fatta entrare nel loro mezzo di soccorso. Prime cure e prima assistenza. L'autoscala dei pompieri intanto stava già rientrando in caserma.

c.e.

L'intervento dei vigili del fuoco in via Vergerio (Foto Lasorte)

I rilievi all'interno dell'edificio

«Acquaviva», nuova residenza

Oggi alle 10.30 verrà inaugurata la nuova residenza che ospiterà il gruppo appartamento «Acquaviva». La residenza si trova in via Rossetti 8. Il gruppo appartamento, gestito dalla cooperativa Lybra, accoglie minori fra i 5 e i 14 anni in accordo con il servizio sociale competente.

I minori accolti possono provenire da famiglie pluriproblematiche e/o in condizioni socio-sanitarie non idonee allo sviluppo del minore oppure possono presentare patologie dell'apprendimento e del comportamento. Inoltre possono essere accolti bambini per i quali vi sia un'ipotesi di maltrattamento o abuso e quelli in stato di abbandono o di adattabilità.

Le motivazioni della sentenza chiamano in causa l'organizzazione

Morì un'anziana, radiologo assolto Il giudice: «Nessun addebito»

«Nessun addebito può essere mosso al dottor Furio Zucconi».

Lo scrive il giudice Fabrizio Rigo nelle motivazioni della sentenza di assoluzione del medico radiologo, depositate due giorni fa in cancelleria. La sentenza era stata pronunciata in aula a fine settembre e Furio Zucconi era stato prosciolto con la formula più ampia dall'accusa di omicidio colposo di un'anziana paziente colpita da un aneurisma addominale, per ore «letto» da altri medici come colica renale. Secondo l'inchiesta della procura Zucconi non avrebbe eseguito con tempestività l'esame ecografico richiesto dal Pronto Soccorso.

La sentenza di assoluzione mette fine a cinque anni di interrogatori, perizie medico legali, incidenti probatori e pubbliche udienze in Tribunale. Il medico ne esce a testa alta. Il giudice Fabrizio Rigo non solo scrive nelle motivazioni che «nessun addebito può essere mosso al dottor Furio Zucconi ma qualche riga più sotto aggiunge che «il radiologo non poteva nemmeno verificare la correttezza delle diagnosi, non avendo la paziente davanti a sè, né accesso alla relativa documentazione».

Ma non basta. La sentenza riprende la tesi dei periti che più volte nel corso dell'istruttoria hanno sottolineato «che non è accettabile che in un ospedale come quello di Cattinara non si fosse riusciti a eseguire un'ecografia in tempi brevi». «L'osservazione» aggiunge il giudice Rigo - coglie certamente nel segno, ma qui entrano in gioco altri aspetti quali quelli organizzativi vigenti all'epoca nella struttura sanitaria, gravemente carente nell'offrire una decente pianificazione del Servizio di radiologia, nonché quelli relativi al coordinamento del pronto soccorso con l'Unità di radiologia. Su questo punto appare significativo della superficialità con la quale erano curati questi aspetti, quanto emerse durante una disposizione, come le richieste di esami venissero portate a mano dal Pronto soccorso e venissero di fatto abbandonate sulla scrivania quando non c'era qualcuno che le prendesse direttamente, tanto che poteva capitare che la richiesta finisse sotto la scrivania per un improvviso colpo di vento».

c.e.

In alto il giudice Rigo, sopra il reparto di radiologia

Nel generale stato di sofferenza dell'edilizia scolastica, aggravato da alcuni rallentamenti, l'assessore provinciale Tommasini illustra le urgenze

Petrarca, Carli e Volta: via alla ristrutturazione

Fra inizio anno e primavera partono i lavori in largo Sonnino, via Diaz e via Monte Grappa

di Piero Rauber

La succursale del liceo Petrarca in largo Sonnino, la sede del Carli di via Diaz e quella del Volta di via Monte Grappa: tre urgenze, nel generale stato di sofferenza dell'edilizia scolastica, per altrettanti cantieri aperti già all'inizio del 2008. Sono questi, infatti, i siti confermati come prioritari dalla Provincia, sempre alle prese con la cosiddetta «coperta corta» delle risorse disponibili, nell'ottica della progressiva riqualificazione del patrimonio immobiliare scolastico. Un patrimonio per il quale, secondo stime fatte di recente, servirebbero complessivamente 50 milioni di euro per 14 istituti superiori e altri cento se si allarga il quadro delle necessità a tutte le scuole giuliane.

I RALLENTAMENTI L'iter burocratico e realizzativo dei tre interventi di largo Sonnino, via Diaz e via Monte Grappa, come quello di altri già inseriti nella «lista della spesa» di Palazzo Galatti, ha subito di questi tempi lo slittamento di alcuni mesi rispetto alle tabelle di marcia originarie. Ma questo - precisa l'assessore provinciale con delega all'edilizia scolastica Mauro Tommasini - più che alle disponibilità finanziarie, già «assicurate» per queste specifiche operazioni, deriva da una serie di problematiche di natura tecnica legate alla definizione dei progetti esecutivi. Problematiche, assicura lo stesso Tommasini, per le quali ora si sono superati anche gli ultimi scogli.

LARGO SONNINO Sulla rampa di lancio è l'opera di *restyling* della succursale del liceo classico Petrarca di largo Sonnino 3, una delle «icone» delle emergenze. I lavori per la messa a norma degli impianti, l'installazione di un nuovo ascensore e il rifacimento dei servizi igienici dovrebbero partire nella primavera del 2008, ad anno scolastico in corso, per concludersi presumibilmente nell'arco di 12 mesi, dunque nella primavera successiva. «La definizione del progetto esecutivo - spiega Tommasini - è particolarmente delicata, in quanto va redatto un bando di gara in cui sia ben specificata la necessità che il cantiere interferisca il meno possibile con le attività scolastiche. Proprio in questi giorni i nostri uffici sono in contatto con la dirigente scolastica del Petrarca (Patrizia Saina, *ndr*) per gli ultimi dettagli. Contiamo di approvare il bando entro la fine dell'anno e di aprire la gara all'inizio del 2008, affinché l'intervento vero e proprio inizi a primavera». Costo dell'operazione fra gli 850 e i 900 mila euro, pescati dall'ultimo «pacchetto» di sei milioni di euro spalmati in 15 anni reso disponibile a ottobre dalla giunta Illy, in base ai fondi stanziati per l'edilizia scolastica triestina nella Finanziaria regionale 2007.

IL CARLI Iter più avanzato invece, pur in un quadro di generale ritardo, per un altro *restyling* delicato, quello della sede centrale dell'istituto tecnico-commerciale Carli di via Diaz 20, alle prese con pavimenti pericolanti, tegole sul tetto vetuste e poco stabili in caso di bora, infiltrazioni interne e impianti di riscaldamento disastrosi. Il bando di gara, come conferma l'assessore di Palazzo Galatti, scade l'11 novembre: «Ci vorrà un mese per esaminare le offerte - rileva in proposito Tommasini - e a inizio 2008 i lavori dovrebbero iniziare». Anche in questo caso la consegna dell'opera è prevista per la primavera 2009, giacché il bando parla di 400 giorni di lavori. «L'obiettivo - fa sapere ancora il rappresentante della giunta Bassa Poropat - è ad ogni modo quello di poter partire con la sede riqualificata e aggiornata alle esigenze dell'istituto con l'anno scolastico 2009-2010. Questo consentirà la chiusura dell'attuale succursale di via del Teatro Romano 7, di proprietà del Comune, che risponde al nostro piano di progressiva diminuzione delle succursali».

IL VOLTA In quest'ottica rientra anche il cantiere per l'ex fonderia e gli impianti della sede dell'istituto tecnico-industriale Volta di via Monte Grappa 1, che a inizio novembre - spiega sempre Tommasini - «dovrà subire un aggiornamento del progetto per alcuni precedenti errori progettuali, riguardanti la riqualificazione delle strutture esistenti. Ma, anche qui, contiamo in un anno di trasferire definitivamente tutte le attività del Volta in via Monte Grappa, comprese quelle oggi svolte, per l'appunto, nella succursale di via Battisti 27».

GLI ALTRI PROGETTI

Polo tecnico di Villa Giulia al palo
Scuole slovene: chiesti fondi a Roma

Tra i progetti che viaggiano con il freno a mano tirato c'è anche quello più ambizioso, ovvero la nascita polo tecnico di Villa Giulia, dove in futuro - teoricamente fra il 2009 e il 2010 - dovrebbero trovare casa il Volta, il Deledda e il geometri Max Fabiani.

Assodato il piano finanziario di quasi sei milioni di euro, frutto di risorse destinate ad hoc negli anni, il progetto infatti - pronto in prima battuta già a settembre - risulta vittima di alcuni problemi burocratici che ne stanno rallentando il corso. Tommasini, però, getta acqua sul fuoco e assicura un'accelerazione entro la fine dell'anno: «Esiste qualche problematica tecnico-amministrativa per la messa a punto del progetto esecutivo che ci consentirà poi di andare in gara. Puntiamo comunque a perfezionare il tutto prima del termine del 2007».

In parallelo - insiste Tommasini, che preannuncia anche come imminente la definizione del progetto esecutivo per il rifacimento della palestra del Da Vinci - «entro dicembre daremo avvio a un'altra gara da oltre un milione di euro per la messa a norma dell'impiantistica elettrica in undici scuole. Con questo provvedimento quasi tutte le strutture scolastiche della provincia saranno in regola con gli impianti».

Nella caccia ai finanziamenti statali per le scuole veicolati dalla Regione, infine, l'assessore di Palazzo Galatti segnala anche la richiesta di fondi nazionali avanzata di recente a Roma per l'ultimo lotto della scuola media di Duino Aurisina, nonché quella da due milioni di euro per la riqualificazione del polo sloveno in strada di Guardiella (liceo Preseren e istituto Ziga Zois) e piazzale Canestrini a San Giovanni (istituto professionale Stefan). «Sapremo qualcosa - chiude Tommasini - nella prossima primavera. Una quota da oltre un milione di euro, per una parte dei lavori, l'abbiamo comunque già a disposizione».

pi.ra.

L'ingresso del liceo classico Petrarca

Cerimonia al Liceo scientifico

L'Oberdan premia 192 studenti meritevoli

Sono stati premiati al liceo Oberdan gli studenti che, a vario titolo, si sono distinti nell'anno scolastico 2006-2007.

I riconoscimenti sono stati consegnati nelle mani di 192 ragazzi, insieme ad alcune borse di studio, offerte in ricordo di persone legate alla vita della scuola in passato.

Sedici alunni sono stati festeggiati con una medaglia d'argento per la media del nove, oltre un centinaio per aver chiuso l'anno scorso con la media dell' otto, mentre altri sedici sono stati premiati per aver finito il percorso di studi con il voto di maturità del 100.

Alla cerimonia, svolta alla presenza del preside Franco Codega e del presidente del consiglio d'istituto Lorenzo Cattaruzza, sono stati anche messi in rilievo, con la consegna di premi, diciassette giovani che hanno partecipato a gare o concorsi come le Olimpiadi di Matematica, quelle di Informatica, Fisica o Scienze, i Giochi di Anacleto, il Certamen latinum o i giochi Internazionali di Matematica, svolti alla Bocconi.

Il pubblico

Altri 78 studenti si sono portati a casa premi per aver primeggiato in concorsi a squadre, come nel Festival Internazionale del Teatro Classico dei Giovani o il Concorso Turistica, indetto dal Touring Club Italiano con il Ministero della Pubblica Istruzione.

Consegnati poi nella mani di trenta giovani altrettanti riconoscimenti per quanto ottenuto in campo sportivo, dopo i risultati ottenuti alle finali nazionali nell'atletica, ginnastica, orienteering, pallavolo e tennis tavolo.

In particolare alcuni studenti parteciperanno, grazie ai successi raccolti, alla gara mondiale di orienteering che si terrà in Gran Bretagna. Infine premiati anche diciannove alunni che hanno svolto il ruolo di tutor e diciassette ragazzi che fanno parte dei gruppi studenteschi.

Micol Brusaferro

La parabola artistica e umana di Alessandro Zarotti, quarantenne che non rinuncia alla musica

Lanciò il punk in città, ora ha un bar

Era il leader degli «Upset Noise», gruppo locale molto quotato

A soli sedici anni debuttò come dj e prima dei venti fu il cantante del primo gruppo musicale «punk» di Trieste, gli «Upset Noise». Alessandro Zarotti, triestino doc, nato nell'ottobre del '64, autodidatta totale sul piano artistico, racconta così la sua avventura artistica. «Nell'estate del 1980, preso dalla passione per la musica, riuscii a ottenere il ruolo di conduttore di un programma di dediche e richieste a Radio Nord Adriatico – spiega – e già all'epoca proponevo ritmi un po' duri per i gusti dell'epoca, ma erano le mie scelte musicali e ne ero convinto». Per Zarotti la musica è stata sempre la principale passione: «Pur apprezzando soprattutto lo stile 'punk' e i ritmi più aspri – precisa - tutta la musica ha sempre rappresentato per me un motivo di studio, di approfondimento, di curiosità. Per questo motivo a vent'anni, mentre mi ero già sposato la prima volta e avevo avuto la prima figlia, Desiree, che oggi è una splendida ragazza che vive a Barcellona, diventai il cantante degli 'Upset Noise'».

Alessandro Zarotti

«Proponevamo il 'punk' a tutti i livelli – aggiunge – e riuscimmo anche a fare un disco, totalmente autoprodotto da noi, di cui vendemmo un migliaio di copie. Oggi i collezionisti sono pronti a sborsare cifre significative per quel vecchio vinile – prosegue – che rappresenta una pietra miliare della mia storia di artista». Frequenti anche i concerti fuori Trieste: gli «Upset Noise» suonarono e cantarono in tutto il Friuli Venezia Giulia e a Ferrara. Tutto questo non ostacolava la sua attività di dj, anche perché il tempo c'era in quanto gli studi non erano il suo forte. «Avevo cominciato il Da Vinci, per diventare ragioniere – continua – ma abbandonai perché avevo altri interessi». In quel frangente fu Radio Fragola, l'emittente con sede all'interno del comprensorio di San Giovanni, a ospitare le sue scelte musicali, come sempre avanzate rispetto alle mode del momento. E fu in quella fase che iniziò la passione per il sintetizzatore, apparecchio che furoreggiava in quegli anni. «Anche in quel caso cominciai da solo, esercitandomi a orecchio – sottolinea Alessandro – ma imparai e alla fine degli anni Ottanta entrai in nuovo gruppo, sia come cantante che come musicista. Erano i «Keen eyed», formazione che si dedicava all'hard rock, con i quali vincemmo un festival al castello di San Giusto e partecipammo a un tour a Milano». Tornato a Trieste Zarotti, che intanto aveva trovato il tempo di frequentare un corso di «full contact», gestito dal maestro della specialità Gotti, aprì un locale pubblico che fece epoca proprio perché la musica proposta era particolare e apprezzata dagli appassionati del genere. «Si era il 'Lollapalooza' di via Molino a vento – rammenta – che per un certo periodo divenne un punto di riferimento per gli amanti di un certo genere musicale». Anche il nome fu scelto con attenzione: Lollapalooza è un festival musicale itinerante che ospita musicisti alternative rock, hip hop e punk, oltre a spettacoli di danza e di commedia teatrale. Nato nel 1991, grazie a Perry Farrell, ex cantante di Jane's Addiction e Porno for Pyros, il festival di Lollapalooza è stato un evento annuale fino al 1997.

L'ultima parentesi da dj Zarotti l'ha vissuta a fine anni Ottanta al «Fashion» assieme al collega Marco Bellini. Oggi Alessandro Zarotti, che si è recentemente risposato e ha un secondo figlio, di nove anni, Ivan, gestisce assieme alla mamma il bar della famiglia, in via Crispi, ma la passione per la musica è inesorabile. «Ogni venerdì, nel periodo invernale – conclude – propongo concertini con vari gruppi e inevitabilmente mi chiedono di cantare e io lo faccio».

Ugo Salvini

Tarlao (Fi) chiede un impegno al sindaco Nesladek

Linea 20, più autobus notturni verso Muggia nel fine settimana Proposta per evitare incidenti

Il capolinea della linea 20 a Muggia

MUGGIA Aumentare le corse degli autobus della linea 20 anche il venerdì e il sabato notte, per permettere anche a chi ha bevuto un po' troppo di raggiungere casa. Evitando così il rischio di incidenti. La singolare proposta, che però prende spunto da analoghi ragionamenti fatti pure in altre città italiane, viene dal consigliere comunale muggesano Dennis Tarlao (Fi).

Il riferimento immediato è la legge contro la guida in stato di ebbrezza e i risvolti che questa ha anche su chi, seppur con poco alcol in corpo, rischia pesanti multe se sorpreso al volante fuori dai limiti consentiti. «Non intendo inneggiare all'alcolismo, e ritengo che i controlli stradali siano giustissimi e che andrebbero anche implementati - precisa a chiare lettere Tarlao - Ma c'è un dato di fatto: la gente beve comunque. E, dunque, perché non dare un'alternativa e lasciare così maggiore libertà il venerdì e il sabato sera? Ai giovani, ma non solo a loro».

Tarlao chiede quindi al sindaco Nesladek un impegno ad attivarsi in Provincia per far partire una sperimentazione con l'estensione oraria delle corse della linea 20, magari una all'ora fino alle 3 del mattino. «Penso alla 20 perché il suo percorso si sviluppa lungo una dorsale principale che, dal centro di Trieste, passa per Valmaura, Borgo San Sergio e poi Muggia. Permetterebbe quindi il rientro a casa e anche l'uscita serale di molte persone, giovani e non, senza creare problemi di sicurezza sulle strade. Un po' come avviene con il bus Overnight a Sistiana in estate».

La richiesta presto sarà formalizzata in una mozione all'attenzione del consiglio comunale muggesano.

s.re.

L'idea arriva da un biologo tedesco dopo una recente visita. Gallerie interne quale ricovero per pipistrelli

L'acqua del Capofonte per irrigare i terreni

E' uno spreco convogliare nella rete fognaria triestina l'acqua che affluisce al Capofonte Teresiano, costruito a metà del '700 dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria. Meglio sarebbe utilizzare quest'acqua in maniera alternativa. Ad esempio per fini irrigativi a vantaggio dei terreni della zona di San Giovanni oppure per approvvigionare qualche fontana, spesso a secco.

È questa l'opinione di un noto biologo tedesco, Eckard Hartmann (docente all'università di Augsburg), il quale ha recentemente visitato l'acquedotto Teresiano. «Una struttura - ha avuto modo di commentare - la cui importanza storica andrebbe evidenziata meglio anche a livello nazionale».

A detta dello studioso, rivestirebbe particolare interesse inoltre la riapertura del collegamento originale con le gallerie superiori. «Tale intervento permetterebbe - ha detto lo studioso alla presenza della presidente dell'associazione di tutela «Il Capofonte», Maria Grazia Beinat - di effettuare anche delle visite guidate, rivolte soprattutto a un pubblico di intenditori e specialisti del ramo».

«Infatti – ha continuato Hartman – il Capofonte è un monumento storico di particolare interesse che è contraddistinto anche da una precisa documentazione storica. Per tale motivo, deve essere assolutamente tutelato da ogni possibile episodio di deterioramento o manomissione».

Lo studioso ha anche ricordato come in Germania si dia molta importanza alla protezione dei pipistrelli che risultano utili, per le loro caratteristiche, non solo per l'eco sistema boschivo, ma anche per le aree circostanti.

Di qui l'avanzamento anche di una singolare e inedita proposta che non mancherà di far discutere: «Le gallerie interne del Capofonte - ha suggerito potrebbero rappresentare il ricovero ideale per questi mammiferi notturni».

d.c.

Un tratto del Capofonte Teresiano, costruito a metà del '700

Vaccinazioni antinfluenzali, campagna al via

Alle 11.30 di oggi, nella sala riunioni posta al terzo piano del Dipartimento di prevenzione in via de Ralli 3 (parco di San Giovanni), sarà presentato l'avvio della campagna di vaccinazione antinfluenzale. Quest'anno l'attenzione si concentrerà sulle fasce d'età oltre i 65 anni e sui soggetti a rischio perché portatori di patologie croniche. Lo scorso anno erano state vaccinate complessivamente 52mila persone, in gran parte over 65. Saranno presenti Fulvio Zorzut del Dipartimento di prevenzione Ass, il direttore sanitario Mario Reali e i rappresentanti di Federfarma e dei medici di famiglia.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Il gruppo «Living Country» cerca un club dove incontrarsi

I triestini appassionati di danze e musica country ballano dai Salesiani

Da dieci anni nella nostra città registra un successo in continua crescita il ballo country, rappresentato dal gruppo che, da due anni circa, si chiama «Living Country». Motore dell'attività è una coppia triestina, Fabio Fragiacomo e Lucia Marconi, che ha portato il genere country in città con gare, esibizioni, lezioni, serate a tema e feste, organizzate nell'arco dell'anno.

«In Italia il ballo country è iniziato attorno alle basi americane e nei maneggi di monta tipo western – spiega Lucia – noi ci siamo innamorati del genere e abbiamo deciso di dedicare tempo e impegno alla musica e alle coreografie, e presto siamo riusciti a coinvolgere tantissime persone».

Il gruppo negli anni passati ha raggiunto i 120 ballerini, attualmente gli appassionati sono una trentina, in costante crescita anche per le lezioni che vengono organizzate.

«Il country si balla soprattutto in gruppo ma anche in coppia – racconta Lucia – ci sono tantissime donne, circa '80%. In America ci sono molti uomini che si avvicinano a questo ballo, qui da noi sono ancora pochi. Si balla a ogni età, abbiamo bambini di 10 anni fino ad arrivare agli over 60, come una signora di 70 anni, tra le migliori ballerine».

Le coreografie vanno dalle più semplici alle più difficili e articolate, con una media di 32 passi da memorizzare, che possono arrivare anche a 180 nei balli più complessi. Ogni settimana c'è una festa in Friuli, mentre a Trieste sono meno frequenti, per la difficoltà di trovare locali con spazi ampi, dove potersi scatenare sia con le danze sia con la musica country tradizionale che moderna.

«Siamo sempre alla ricerca di grandi saloni – spiega Lucia – a Trieste non è facile, cambiamo spesso, solitamente sono sale di pub o ristoranti. Intanto abbiamo trovato uno spazio per le lezioni, che organizziamo ogni settimana dai Salesiani di via dell'Istria. Speriamo però al più presto di poter trovare una sede tutta nostra».

Il desiderio più grande per il gruppo è proprio quello di trovare in futuro un salone tutto dedicato al country. «Vorremo creare un club – aggiunge Fabio – in una zona tranquilla, dove poter ballare senza disturbare la gente che vive nelle case e nei palazzi vicini. Il country registra moltissimi appassionati anche in Friuli e in Slovenia e nelle feste organizzate arrivano centinaia di ballerini, pronti a scatenarsi in pista».

Non solo ballo e musica dietro alla passione per il country, ma anche viaggi e visite. «Una delle esperienze più belle per chi ama il genere è stato il viaggio a Pullman City – racconta Fabio – una piccola città totalmente costruita in stile western in Germania, vicino a Passau, una vera città, dove la gente vive e lavora nella perfetta ricostruzione della vita da cow boy».

Per informazioni sul gruppo e sul ballo è possibile consultare il sito www.livingcountry.eu, dove è disponibile anche un'ampia galleria fotografica.

Micol Brusaferro

L'abbigliamento ha una grande importanza per gli appassionati del country che si rifanno ai cow boys

Melodie scoperte dodici anni fa negli Usa

Lucia Marconi e Fabio Fragiacomo

Fabio Fragiacomo e Lucia Marconi hanno iniziato a nutrire la passione per il country circa dodici anni fa. «Tutto è nato nel 1995, durante una visita alla fiera dei cavalli di Verona – spiegano – dove abbiamo visto per la prima volta alcuni ballerini di country. Grazie a un insegnante qui a Trieste sono partite le lezioni e quindi tutta l'attività del gruppo. Abbiamo lavorato oltre due anni in una radio, la musica ci è sempre piaciuta. Ora, per trovare un'ampia varietà di dischi, cerchiamo cd attraverso internet o andiamo ad acquistarli in America».

E gli Stati Uniti restano una delle mete più gettonate dalla coppia, che spesso vi trascorre periodi di vacanza, un paese dove la cultura country è molto diffusa e amata. «Durante le vacanze seguiamo in America i concerti, andiamo a ballare nelle sale, respiriamo insomma l'atmosfera - concludono – che vorremmo ricreare anche qui a Trieste».

mi.b.

Il ballo country necessita di una media di 32 passi, ma nelle coreografie più sofisticate si può arrivare anche ai 180 passi. Come vediamo nella foto qui accanto preferibilmente il ballo country viene fatto in gruppo e ha quindi bisogno di ampi spazi dove poter realizzare le serate di danza. Attualmente il club si riunisce ai Salesiani

Gli appassionati del country mentre si esibiscono in uno dei tanti incontri che vengono organizzati, soprattutto in Friuli dove si possono più facilmente reperire spazi adatti

I fan amano indossare cappello, stivaloni, jeans e cinturone anche soltanto per uscire, rischiando qualche presa in giro

Non basta saper ballare, ci vuole un abbigliamento speciale

Il ballo country è legato a un abbigliamento speciale, che molto spesso gli appassionati del genere amano portare non solo sulla pista e nelle serate organizzate, ma anche nella vita quotidiana. «Solitamente l'uomo indossa stivali da cow boy, con la suola di cuoio e un po' di tacco – spiega Fabio Fragiacomo – un paio di jeans, un cinturone con una fibbia molto evidente e particolare, una camicia colorata e naturalmente il cappello. L'abbigliamento per la donna è simile, stivali, cintura e cappello sono uguali, mentre i jeans possono essere sostituiti da gonne o vestiti. Gli stivali sono fondamentali perché il ballo prevede la battuta del piede a terra con forza». A Trieste ci sono alcuni negozi forniti di vestiario e accessori ad hoc.

Spazio quindi alla fantasia, senza però esagerare. «Qualche anno fa abbiamo organizzato una festa – continua Fabio – dove si è presentato un ragazzo che per la prima volta partecipava a un appuntamento country. Nell'abbigliamento ha osato forse troppo, arrivando in pista con un look da cow boy d'altri tempi, con tanto di cinturone e pistole finte».

Il gruppo organizza spesso esibizioni e spettacoli, che alle volte raccontando storie, narrate sulla musica, sui passi e con costumi studiati per l'occasione, come la recente partecipazione al festival dedicato alle tradizioni irlandesi, svolto a Trieste. Tanti i sogni dei ballerini per il futuro. «Abbiamo insegnato le danze a bambini molto piccoli, in una scuola d'infanzia di via Donadoni – ricorda Lucia – sono stati bravissimi. Ci piacerebbe ripetere l'esperienza e portare anche il ballo all'interno di spazi dedicati agli anziani, a chi soffre, ai disabili e all'interno del carcere. Il ballo di gruppo scatena un'energia particolare, tanto entusiasmo, l'orgoglio di appartenere al gruppo e ovviamente diverte moltissimo».

mi.b.

L'Associazione triestina di cooperazione cristiana internazionale ha celebrato il ventennale in Municipio

Da Trieste progetti di educazione in Sud America e in Africa

Volontariato per lo sviluppo «made in Trieste». Cifre, numeri, e soprattutto storie di vita di centinaia di volontari che cercano giornalmente di migliorare «con il cuore nella mente» il mondo che li circonda sia nella nostra città, sia in vari paesi del sud del mondo.

Un viaggio tra le diverse realtà di chi scommette sul futuro delle persone più deboli e poveri, dando assistenza ai bambini che vivono per strada, investendo nella formazione dei giovani su argomenti legati allo sviluppo sostenibile e ai diritti umani o magari semplicemente aiutando i vicini di casa in bisogno. Sono queste le storie ricordate dall'Accri, l'Associazione triestina di cooperazione cristiana internazionale che intende promuovere una cultura della solidarietà tra i Popoli, in occasione del suo primo ventennale.

La ricorrenza è stata festeggiata in vari punti della città con conferenze, mostre e presentazioni di libri. Il tutto a partire dal Municipio, dov'è stata ospitata nel salotto azzurro una cerimonia alla quale hanno partecipato numerosi delegati provenienti da paesi partner dell'associazione triestina, quali la Bolivia, il Ciad, il Cile, l'Ecuador o il Kenya.

Obiettivo principale delle celebrazioni - come hanno sottolineato i responsabili dell'Accri – informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo essenziale svolto dall'associazionismo nei processi di sviluppo soprattutto nel sud del mondo.

«È un'occasione - ha notato la presidente dell'Accri Nives Degrassi - per riflettere sul cammino e sulle sfide della cooperazione internazionale, in un impegno iniziato vent'anni fa in Kenya, e proseguito con responsabilità e condivisione puntando in particolare sulle iniziative che rendono autonomi le comunità più bisognose».

Dal canto suo, il sindaco Roberto Di piazza ha sottolineato la opera efficace svolta dall'associazione, soprattutto sotto il profilo dell'auto-sviluppo e «aiuto alla conoscenza». La cerimonia del Comune è stata seguita da un convegno sul ruolo della cooperazione internazionale in un mondo che cambia, durante il quale hanno portato il loro saluto anche il vescovo di Trieste, Eugenio Ravignani, l'assessore regionale Roberto Antonaz e la presidente della provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat.

Tra le iniziative Accri di spicco ricordate per l'occasione: un progetto d'informazione ed educazione allo sviluppo, la formazione di volontari ed operatori locali o gli interventi concreti di cooperazione allo sviluppo nel sud del mondo, che hanno coinvolto negli ultimi anni una sessantina di giovani volontari per un periodo di minimo due anni.

Alcuni progetti di cooperazione - è stato notato durante il convegno - hanno fatto veramente la storia per molte comunità bisognose, come quello per la gestione dell'acqua per uso domestico ed irriguo, con il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, portato avanti in Bolivia o il progetto di formazione degli agricoltori con sostegno alle loro diverse attività in Kenya.

Gabriela Preda

I rappresentanti dell'Accri con il sindaco

AL BOR DI OPICINA

Primo festival multietnico promosso dai peruviani

Festa ieri per centinaia di sud americani residenti a Trieste. Nonostante la pioggia decine di «latinos» hanno animato il centro sportivo «Bor» per partecipare al primo mini festival multi-etnico dell'autunno. A dirigere le danze la comunità peruviana cittadina, che riunisce decine di membri attorno all'Associazione per la cooperazione italo-peruviana. La comunità si è presentata puntando su calcio, musica e cibo etnico. «Sia al torneo di calcio sia al buffet multietnico sono stati invitati tutti i triestini e vari rappresentanti delle varie comunità straniere in città» hanno spiegato gli organizzatori. A fare da cicerone – Italo Cavagneri, allenatore delle squadre giovanili esordienti dell'Udinese, ex calciatore professionista, peruviano di nascita ma triestino di adozione. «È una bella iniziativa, un'occasione di incontro e condivisione fra diverse culture» ha commentato anche il peruviano Hector Sommerkamp Castello, presidente uscente della Consulta degli immigrati di Trieste. Scopo della manifestazione di ieri, cui seguiranno altre, anche la raccolta di fondi per il recente terremoto in Perù e per lo sviluppo del Paese.

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.40
	tramonta alle	16.57
LA LUNA:	si leva alle	19.04
	cala alle	11.06

43.a settimana dell'anno, 302 giorni trascorsi, ne rimangono 63.

IL SANTO
Santa Ermelinda

IL PROVERBIO
Non è la legge che fa paura, ma il giudice.

■ FARMACIE

Dal 29 al 31 ottobre 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Goldoni 8	tel. 634144
via Revoltella 41	tel. 941048
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	tel. 232253
Sgonico - Campo Sacro 1 *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Goldoni 8	
via Revoltella 41	
via Tor S. Piero 2	
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	
Sgonico - Campo Sacro 1 *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 225596

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Tor San Piero 2	tel. 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

■ CINQUANT'ANNI FA

29 ottobre 1957

➤ Inaugurata la stagione di prosa al Teatro Nuovo con «L'Arciduca» di G. A. Borghese, dramma ispirato alla sorte di Rodolfo d'Asburgo e Maria Vetsera. Sotto la regia di Franco Enriquez hanno recitato Ottorino Guerrini, Enrica Corti, Antonio Pierfederici, Lino Troisi, Giorgio Valletta, Lino Savorani.

➤ Una signora osserva come le cassette postali, da poco spostate dal Museo Civico di piazza Hortis all'appalto di via Cavana, la costringono ad andare in città per impostare le lettere per il figlio in Australia. Questo perché, come un addetto del ritiro della corrispondenza le disse, da quelle cassette la posta viene ritirata solo due volte al giorno, «perché è periferia e nelle zone fuori centro si fa così».

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7 MSC OPERA da Spalato a orm. 29; ore 7 SEA GIANT da Venezia a cava Sistiana; ore 8 CHARALAMPOS T. da Corigliano a Italcementi; ore 9 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 9 UN TRIESTE da Istanbul a orm. 31; ore 18 GREGIA da Durazzo a orm. 22; ore 19 UN HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 22 MSC PERLE da Capodistria a molo VII.

PARTENZE

Ore 6 MSC ANTONIA da molo VII a Capodistria; ore 6 CMA CGM VIOLET da molo VII a Fiume; ore 6 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 12 GUGLIELMO G. da orm. 21 a Cittanova; ore 12 SEA GIANT da cava Sistiana a Venezia; ore 18 MSC OPERA da orm. 29 ad Ancona; ore 19.30 PANTHERA da Frigomar a ordini; ore 21 UN TRIESTE da orm. 31 a Istanbul.

SIAMO NATI

Angelica Dionisi

Il 12 settembre è nata Angelica Dionisi, nella foto con il fratello William, che ha lasciato la neonatologia il 28. Grazie ai dottori Buonomo e Maschio e a tutto il Burlo

Marta Alberti

Il 4 ottobre è nata al Burlo alle 22.52 Marta Alberti (peso 3,120 kg), per l'immensa gioia della mamma Stefania Gottardi e del papà Pino, insieme a parenti e amici

Maja Sansotta

Il 10 settembre alle ore 12.38 al Burlo Garofolo è nata Maja Sansotta (3,060 kg) per la gioia di mamma Elisa e papà Luigi insieme agli amici e ai parenti tutti

Giorgia Mancosu

Il 25 ottobre è nata al Burlo Garofolo Giorgia Mancosu (2,780 kg per 49 cm) per la gioia della mamma Roberta Gerin e del papà Mattia (tutti nella foto di Marino Sterle)

Nicolò Vascotto

Il 23 ottobre è nato al Burlo Garofolo Nicolò Vascotto (peso 3,150 kg per 50,9 cm) per la gioia di mamma Tiziana Vidak e di papà Fabio (foto di Marino Sterle)

Sofia Carta

Il 24 ottobre ha visto la luce al Burlo Garofolo Sofia Carta (peso 4,220 kg per 52,5 cm) per la gioia della mamma Paola Millo e del papà Ganni (foto Sterle)

Corina Dangubic

È nata il 25 ottobre al Burlo Garofolo Corina Dangubic (peso 2,940 kg per 47 cm) per la gioia di Lionela Vuliniuc e papà Jadranko (foto di Marino Sterle)

Alessia Millo

Il 23 ottobre ha visto la luce al Burlo Garofolo Alessia Millo (peso 2,880 kg per 47,2 cm) portando tanta gioia alla mamma Michela Derin e al papà Fabio (foto Sterle)

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

MATTINA

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18, riunioni dei gruppi di via Sant'Anastasio 14/a e di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040-577388, 333-3665862; 040-398700, 333-9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di ballo, ginnastica dolce, yoga attivo e per il gruppo Promot per il potenziamento della memoria nelle persone anziane. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, pomeriggio dedicato al ballo.

Media Cankar

Oggi 9.30-12.30 e 15-16.30 e domani 9.30-12.30 nella sede ex Irfop di scala dei Cappuccini 1 saranno raccolte le adesioni per un collaboratore scolastico alla scuola media Cankar.

POMERIGGIO

Gruppi Acat

Incontri: alle 18 S. Pasquale Baylon Club Phoenix, 20.30 al Ceo Borgo S. Mauro 124 Club Solidarietà. Info: 040-370690.

L'occupazione della Jugoslavia

Oggi alle 17 nella sala conferenza della Biblioteca statale (largo Papa Giovanni, 6) lo storico Raoul Pupo parlerà, presente l'autore, del volume di Eric Gobetti «L'occupazione allegra. Gli italiani in Jugoslavia (1941-1943)». La manifestazione è organizzata dall'istituto regionale per la storia del movimento di liberazione.

Il libro di Nardelli

Oggi alle 17.45 il Circolo della Stampa presenterà nella sala Alessi di corso Italia 13 il romanzo di avventura a sfondo ecologico «T'insegnerò a volare» del giornalista e scrittore Luciano Nardelli (Mursia ed.). Ne parlerà il collega Ranieri Ponis; interverrà la signora Nicoletta Illiasch Nardelli per ricordare il marito, l'uomo, il padre di famiglia.

Ricordare Fiume

Sarà inaugurata oggi alle 17, al secondo piano del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, la mostra «Le radici storiche e culturali della città quarnerina» della collezione di Armando Bassa in occasione dell'emissione del francobollo su Fiume che le Poste italiane emetteranno domani.

Film di Rossellini

Oggi alle 16.30, all'Itis di via Pascoli, 31 (bus 5, 11, 19) Edoardo Kanzian, propone la visione del film di Roberto Rossellini: «La macchina ammazzacattivi» (Italia, 1948). Interverranno Adriano Piani (centro diurno Itis), Gianni Ursini (critico, giornalista), Alessandro Radovini (coordinatore regionale Ficc), e Sergio Brossi (critico di «Vita Nuova»).

Il salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, il «Salotto dei Poeti», accoglierà in via Donota 2, il maestro Roberto Tramontini, che parlerà delle sue poesie dal titolo: «Pause trascendenti». Voce recitante di Barbara Termini. Intermezzi musicali al sax di Daniele Patichio. Introdurrà la serata Loris Tranquillini.

Il giornalista, scrittore e commediografo triestino ospite alla conviviale del Rotary Trieste Nord

Carpinteri racconta com'è cambiato il dialetto

Mantenere pulita la lingua italiana, evitando inutili invasioni di termini stranieri, per lo più inglesi. Questo il fermo invito fatto da Lino Carpinteri, giornalista, scrittore, commediografo ma, soprattutto, attento e profondo studioso delle lingue e dei dialetti, in particolare del triestino. Parlando con la consueta arguzia alla platea del Rotary club Trieste Nord, riunitosi per una conviviale, sotto la presidenza di Claudio Verzegnassi, Carpinteri, autore, assieme al compianto Mariano Faraguna, delle «Maldobrìe», è partito per la sua relazione dall'esame del dialetto triestino.

«Basta pensare ad alcune caratteristiche della nostra parlata quotidiana, come il "xe"', una delle poche parole con la esse dolce collocata all'inizio – ha spiegato – per cogliere l'originalità del nostro dialetto. Un dialetto – ha proseguito – che, essendo frutto di un dialogo giornaliero, tipico delle città di mare, per di più sistemata a un passo dal confine, ha subito nei secoli molte infiltrazioni, cambiando costantemente, evolvendosi, perdendo parole e acquistandone di altre. Molto spesso – ha precisato – le parole seguono la sorte delle cose alle quali si riferiscono. Quando un attrezzo scompare perché non lì si usa più – ha aggiunto – si perde con lui anche la parola che lo definisce».

Il giornalista, scrittore e commediografo Lino Carpinteri

Carpinteri ha poi rapito l'attenzione dei presenti, ricordando gli anni del «Campanon» radiofonico, e in particolare della rubrica «Processo alle parole», suscitando in tutti gradevoli ricordi. «Ci fu una puntata – ha rammentato – nella quale parlammo della "gripiza", che era un termine che mi aveva colpito fin da bambino». Con garbo, ma anche con fermezza, Lino Carpinteri ha poi mosso un'accusa a chi «propone di far studiare il friulano, utilizzando soldi pubblici, con i quali si potrebbe costruire e varare un vaporetto per il golfo di Trieste». Il relatore ha poi evidenziato la capacità espressiva del triestino con un esempio: «Dall'autobus – ha affermato – non si scende, ma si "smonta", chi usa il primo termine sbaglia».

Carpinteri ha chiuso l'intervento con un ulteriore appello: «È normale che le lingue e i dialetti si trasformino nel tempo – ha concluso – ma non bisogna perdere di vista le radici e la storia».

Ugo Salvini

SERA

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di Storia naturale, comunica che oggi proseguono gli incontri serali dedicati a «Funghi dal vero» con relative spiegazioni sulle specie presenti. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. Ingresso libero.

GLI AUGURI

Brunella, 40 anni

«Bruni: quarant'anni passati e sei sempre giovane»: auguri dal marito Tony con i figli Thomas e Micol, dagli amici e dai parenti

FEDERCUOCHI

Una quarantina i partecipanti all'originale tenzone culinaria

Patate in tecia, primo Cortese

Si è conclusa a tarda notte la seconda edizione del «Campionato internazionale di patate in tecia», organizzato in collaborazione con la Federazione italiana cuochi. Al bar Teo di via Ghega si è brindato a lungo per festeggiare il vincitore, Roberto Cortese, che ha vinto con 25,41 punti su 30. Al secondo posto il vincitore dell'edizione inaugurale dello scorso anno, Livio Del Conte, battuto per un soffio: 25,16 il suo punteggio, quindi un solo quarto di punto in meno di Cortese. Terzo Fabrizio Terragnolo, con 24,82 punti.

Ma la giuria tecnica, accanto alla quale ha operato anche quella popolare, decisiva per il successo di Cortese, ha voluto assegnare ben tre premi speciali. Quello per la ricetta più fantasiosa è andato a Riccardo Parovel, quello per la presentazione più originale a Dario Ritossa, mentre un riconoscimento è andato a Claudia Andreassi, la prima a iscriversi. Stavolta il numero dei partecipanti, una quarantina, è stato inferiore a quello del 2006 «ma è molto migliorata la qualità media dei piatti» hanno commentato i cinque componenti della giuria. Ma il successo della manifestazione, che per due giorni ha visto il bar di Francesco Deruvo, ex presidente della Fipe, riempirsi dal mattino alla sera di improvvisati cuochi, tutti con addosso la maglietta arancione del campionato, ha stimolato gli organizzatori a cimentarsi in nuove sfide.

u. s.

NUOVO VOLUME

Oggi all'Expomittelschool insieme al coautore Duilio Canderan

Il Nobel Rubbia parlerà di vino

Sarà presentato oggi alle 11.30 all'Expomittelschool di via San Nicolò 5 il volumetto «Vino e benessere» (si badi bene, non vino e salute, che altre argomentazioni ben più serie e complesse, pur veritiere, tratterebbe). Redatto a 4 mani dal grande Carlo Rubbia, desideroso di divulgare gli effetti benefici del bere sano, e da Duilio Canderan, consulente aziendale e esperto enologo, che da anni tratta l'interessante binomio, il libro è anche una guida al consumo equilibrato dei vini contemporanei.

Il volume snocciola anche una curiosa serie di variabili che non possono prescindere da un dato di fatto: per una persona può essere moderato bevendo un bicchiere, per un'altra quattro o cinque. Vero è che ciò che un tempo sentenziava la saggezza popolare, oggi è una verità accertata da analisi di laboratorio e da una ampia e approfondita conoscenza: il vino fa bene, soprattutto rosso.

Il lettore scoprirà così che l'uvaggio cosiddetto «bordolese» è particolarmente indicato nelle allergie, nelle anemia e nelle bronchiti, mentre il nostro Terrano, ricco di ferro e vitamine, è raccomandato come bevanda ricostituente e corroborante.

In serata sempre all'Expomittelschool, alle 18, Giulio Kociancic, già titolare insieme alla moglie del ristorante «Le Dune» presenterà il suo nuovo progetto: il ristorante «Amarina».

ELARGIZIONI

- In memoria di Bruno Krischiach per l'anniv. (29/10) dalla moglie e dalla figlia 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Sergio Boldrini per il XX anniv. (29/10) dai figli Bruna e Marino 50 pro Ass. Goffredo de Banfield.
- In memoria di Sergio Bisiani nell'VIII anniv. (29/10) dal figlio Livio 200 pro Ass. de Banfield, 100 pro Amici del cuore; dalla moglie Liana 300 pro Ass. de Banfield, 100 pro Ass. Amici del cuore, 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Ugo e Luciana Caporizzi 200 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Sergio Giorgi dalla fam. Bernobich 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Paolo Macaluso dai colleghi di Massimo 316 pro Agmen.
- In memoria di Anna Moro ved. Monticolo (Anita) da Novella Moro 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Pino Razza da Anita, Sandra e Paolo 150 pro Agmen.
- In memoria di Sergio Scherl da Savio e Giovanna, Tito e Gabri, Sonia, Egone e Rosita, Sergio e Marisa 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Livio Stocca da Helli 10 pro Astad, 10 pro Com. San Martino al campo (don Vatta).
- In memoria di Francesca Antonini Vermigli dai condomini di via De Amicis 2 60 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Sergio Zerian dagli amici del campeggio 125 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Neven Winkler dalle fam. Sorini e Di Gaetano 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di tutti i propri cari da N.N. 50 pro parrocchia di Roiano.
- In memoria dei propri cari defunti da Silvia e Guido Tonello 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari ai familiari 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- Da Bruno Verbana 20 pro Ass. de Banfield.
- Da Cristina e Riccardo 50 pro Abc Burlo.
- Dai colleghi di Edda 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Le lezioni di oggi.
Computer: turno A mattina ore 9.30-11.30 e turno B pomeriggio ore 15.30-17.30.
Aula A 9.15-12.15 pianoforte I e II corso; aula B 10-10.50 lingua inglese corso avanzato; aula B 11-11.50 lingua inglese III corso; aula C 9-11.30 pittura su stoffa, decoupage, bambole; aula C 9-11.30 pittura su seta; aula D 9-11 Tiffany; aula professori 9-11 Chiacchierino e macramè; aula 16 9-11 disegno, china-principianti; aula A 15.30-16.20 Il '68; aula A 16.30-17.20 L'800 a Trieste; aula A 17.35-18.30 canto corale; aula B 15.30-16.20 Ebraismo tra filosofia e letteratura; aula B 16.30-17.20 I templari: codice da Vinci e dintorni; aula B 17.30-18.20 La storia del caffè, sospeso; aula Rezore 15.30-17.20 Abc per riprendere con i nostri video; aula 16 15.30-17.30 La Divina Commedia: il Purgatorio.
Sezione di Muggia.
Ricreatorio parrochiale 9-11.30 ricamo, maglia, uncinetto; ricreatorio parrochiale 9-11.30 Hardanger; sala Millo -. biblioteca 9.30-11.30 bigiotteria; sala Millo 9-11 lingua inglese I corso; sala Millo 16-16.50 l'importanza del ruolo educativo dei nonni, sospeso; sala Millo 17-17.50 storia della lingua semitica, sospeso; circolo della vela 14-16 corso di trucco.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.
Piazza Vico 4. Ore 9-11 W. Dilena, fine primo gruppo, Conoscere lo Shiatsu e il Do-In.
Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1.
Ore 15-17 P. Sfregola, gli ambienti carsici; 15-17.30 sig.ra L. Barbo, Lavori con la creata; 16-17 F. Malusà, Storia della filosofia greca antica; 16-17 Signorelli, voce parole e musica della canzone italiana; 16.30-17.30 D. Penco, lingua e cultura spagnola I livello; 17-18 M. Oblati, letteratura italiana e triestina; 17-18.30 T. Cuccaro, La cultura enogastronomica e alimentare; 17.30-19 D. penco, lingua e cultura spagnola I livello.
Itct Leonardo Da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli.
Ore 16-18.45 De Cecco, tombolo corso A.
Palestra scuola media Campi Elisi, via Carli 1/3.
20-21 Ruiz, ginnastica.
Ore 16-18 associazione Amici del Presepe, via dei Giardini 16, «L'arte del presepe».

IL CASO

Un lettore denuncia le malefatte di amministratori e amministrati

Cittadini con scarso senso civico

In una società dove regna una preoccupante crisi di valori, le stesse istituzioni forniscono gli esempi peggiori. Dimenticando lo squallore della politica nazionale, anche a livello municipale lo scenario risulta decisamente cupo. Uno dei casi più eclatanti riguarda l'irritante atteggiamento di alcuni «tutori della legge» nei confronti del cittadino, spesso giudicato un malvivente prima ancora di delinquere. Ricordo che questi signori in divisa (Vigili Urbani o Carabinieri poco importa... lo scrivo in lettere maiuscole perché sono ancora una persona rispettosa ed educata) sono al servizio dei cittadino e non contro.

Si pensi piuttosto a mettere le persone, soprattutto i tanti anziani della città, in condizioni di vita migliori, garantendo servizi più attenti: su tutti la pulizia del tessuto urbano e il recupero del manto stradale (cito, ad esempio, le pericolose buche di via Cologna, problema più volte segnalato alla Polizia municipale di stanza presso gli adiacenti uffici del Giardino pubblico ma alfine mai risolto).

Invece di aumentare l'imposta sui rifiuti perché non si pensa, dato che ormai a livello comunale vige l'autogestione in ogni città, a bloccare il fenomeno del volantino selvaggio che domina in questi ultimi anni a Trieste con una maggiore tassazione di quelle aziende che seguono tale politica aggravando così la già penosa situazione della pulizia delle strade? Certo la situazione deriva anche da una mancanza di senso civico da parte dei singoli, ma la diminuzione del rifiuto cartaceo (a proposito, visto che tanto si parla di ecologia, questi volantini vengono forse prodotti con carta riciclata?) aiuterebbe a avere maggior pulizia e, nel caso, ci sarebbero maggiori introiti derivanti dalle nuove imposte.

Sembra però che il privato cittadino debba soccombere in ogni caso, quindi credo che anche questa, come qualsiasi altra proposta utile alla tutela del singolo, verrà opportunamente ignorata.

Luca Bellocchi

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:
- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Scuole comunali

Mi si permettano alcune brevissime osservazioni all'articolo comparso nella cronaca cittadina del 22 ottobre. La scuola «Divisione Julia» è tra quelle che più abbisognano di un intervento globale di ristrutturazione e messa a norma, su ciò convengo. Ma non è l'unica, diciamocelo subito! Non so dove la prof. Scherani attinge le notizie, ma il finanziamento di cui parla non è unico. Il Comune ha messo di «tasca propria» circa 550.000 euro per la sostituzione dei serramenti esterni e il rifacimento delle facciate. I lavori sono già appaltati. Viceversa per quanto riguarda la ristrutturazione generale (1 intervento, barriere architettoniche) la Regione ha assegnato al Comune 650.000 euro. Affinché materialmente il Comune possa disporre dell'importo (mutuo) ci vorranno tre mesi e siamo nel 2008. Veniamo alle finestre.

Nella ristrutturazione di edifici vincolanti la locale Soprintendenza impone, sicuramente a ragion veduta, il legno quando non il recupero dell'esistente (ultimo caso la scuola di via Maniani). I serramenti in legno dopo quattro o cinque anni abbisognano di una revisione, tinteggiatura ecc. Poiché i fondi per le manutenzioni, per un perverso meccanismo di bilancio dei Comuni, sono sempre assai scarsi succede appunto che le finestre debbano essere inchiodate per non rischiare di rovinare a terra. Il problema delle finestre inchiodate è sicuramente scandaloso, e di ciò mi vergogno, soprattutto per la mia impotenza. Ma il racconto dei malesseri degli allievi per lamentata mancata apertura della finestre, mi pare più effetto di suggestione che altro. Forse d'inverno alla Divisione Julia si tenevano le elezioni con le finestre aperte? In realtà una soluzione ci sarebbe.

Il Comune ha altre scuole, a norma, per le situazioni di emergenza. Potremmo trasferire sin d'ora in una di queste l'intero istituto. Anzi durante i lavori interni questo trasferimento sarà necessario, è bene ce lo diciamo sin d'ora. Anche questo per rispettare le norme di sicurezza. Dei cantieri, in questo caso. Ma di ciò sono convinto che il mio collega Rossi con delega all'Educazione ci avrà già pensato.

Franco Bandelli
assessore ai Lavori pubblici e coordinamento eventi

Crisi dei mutui in Italia

Negli Stati Uniti, in dieci anni, almeno cinque milioni di famiglie che vivevano in affitto sono diventate proprietarie. Ma per molte, i mutui si sono rivelati insostenibili. Alcune sono già tornate in affitto e la gara parte delle stesse corre il relativo rischio. Anche in Italia, la crisi mutui si risolve (e previene) in un modo solo: rilanciando l'affitto. Sul probelma casa la priorità è questa, se si vuole affrontare la situazione tempestivamente, realisticamente, e al di fuori di ogni intento speculativo, evidente in chi lancia piani megagalattici di costruzione di immobili di là da venire e accusa la proprietà diffusa di non pagare le tasse, come se invece le pagassero Siiq e Fondi immobiliari, e cioè soggetti del tutto corazzati nei confronti del Fisco perché protetti da esenzioni fiscali a non finire. La proprietà diffusa (che è quella che assicura l'affitto in Italia per i due terzi del relativo mercato) non teme di pagare le tasse, chiede solo una minima redditività per l'investimento: con la cedolare secca al 20 per cento, si raggiungerebbe l'obiettivo della trasparenza e, nel contempo, di fare qualcosa per davvero, e subito, a favore di chi cerca casa. Ma questa misura – promessa da Prodi per iscritto alla Confedilizia, prima delle elezioni – non ha trovato posto neppure in questa Finanziaria, così come varata dal governo: una Finanziaria, per quanto ci riguarda, di affossamento della proprietà diffusa, e funzionale solo alle immobiliari, pressoché esentasse, del grosso capitale e del mondo cooperativo. La spesa pubblica ha bisogno di ben altri tagli, e l'affitto di ben altre attenzioni.

Devono solo sperare – i governanti – che gli italiani continuino a poter pagare i mutui bancari, perché non hanno previsto per loro una via d'uscita. L'affitto, che già non rende niente, viene infatti – con questa Finanziaria – ulteriormente scoraggiato e si ridurrà ancora.

Corrado Sforza Fogliani
presidente Confedilizia

Tassazione degli immobili

A quanto pare per noi contribuenti si preparano nuove imposte, o meglio, si modificheranno le basi ed i criteri delle vecchie per adottarne dei nuovi, grazie ai quali il prelievo fiscale verrà modificato e non certamente a nostro vantaggio.

Infatti i nostri studiosi fiscalisti, avendo constatato che i valori degli immobili sul mercato, grazie all'euro, si sono pressoché raddoppiati, essendosi rapportati i cento milioni di lire ai centomila euro, hanno pensato di abolire l'attuale sistema di tassazione sugli immobili basato sulla loro redditività, la cosiddetta rendita catastale, sostituendola con una tassazione sul valore di mercato dell'immobile, cioè tassando il patrimonio, sebbene tale sistema di tassazione sia in aperto contrasto con il dettato costituzionale di cui all'art. 53 secondo il quale «tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva (ossia rendite, entrate e non beni, ossia patrimoni che possono essere privi di reddito)».

È da prevedersi una rivoluzione catastale che, ribaltando i criteri oggi in vigore, ne introdurrà di nuovi con somma gioia dei proprietari degli immobili e degli specialisti nel settore degli immobili cui essi daranno l'incarico di predisporre ed inoltrare ricorsi contro l'attribuzione di nuovi valori alle loro proprietà comportanti maggiori imposte.

Eppure, qualora si sia proprio costretti a subire un'imposizione patrimoniale, c'è da porsi questa domanda: «perché allo scopo di determinare il valore di un immobile e nel contempo anche la sua redditività non si adottano gli stessi criteri posti dalla legge sull'equo canone? Si potrebbero così risparmiare milioni di spese per consulenze di tributaristi e per commissioni di studio.

In effetti il legislatore del 1992, allo scopo di potere determinare il valore di un immobile destinato ad abitazione, stabilì alcuni parametri di cui tener conto ai fini della relativa valutazione, quali la superficie calpestabile, l'ubicazione (se centrale, se periferica, se di pregio particolare), la presenza di alcuni servizi quali il riscaldamento, l'ascensore nonché lo stato di manutenzione dell'edificio e dell'appartamento.

Ottenuto così il valore di costruzione dell'immobile, se ne determinava il canone di locazione, ossia il reddito o redditività, nella misura del 3,5% del valore.

«Eh, no, non ci sto a questa proposta!» – dirà senz'altro il rappresentante dell'Ente che dovrà creare dei coefficienti di imposta che procurino maggiori entrate. – «Quel sistema poteva andar bene per il calcolo della pigione, a tutto vantaggio dell'inquilino ed a scapito del proprietario, ma non per me, ente di riscossione, che debbo incrementare al massimo le imposte e che, a tal fine debbo escogitare un sistema così complicato da essere pressoché incomprensibile e tale da scoraggiare qualsiasi velleità di impugnative o di ricorsi».

E vedrete che accadrà proprio così. Bassa valutazione quando si tratta di porre limite ad un regime di espropriazione o di limitazione della proprietà privata, com'è accaduto con oltre mezzo secolo di blocco degli affitti. Alta valutazione dei beni privati quando si tratta di continuare a colpire con imposte espropriative la proprietà privata.

E a proposito di imposte, perché mai l'Ici dovuta ai Comuni quale contribuzione per l'esercizio e la manutenzione di servizi utili ai cittadini va posta esclusivamente a carico dei proprietari di case e non soprattutto degli utilizzatori di queste e dei servizi comunali, ossia gli inquilini? O forse che ultimi questi non usufruiscono come tutti dei servizi comunali?

Ma vai ad entrare nei misteriosi meandri dei «creatori» di tasse del nostro paese.

Aldo Cannata

La «fatal Novara»

Leggo sul Piccolo del 24 ottobre, a pagina 31, un articolo nel quale si collega con la nave Novara della marina austro-ungarica la famosa locuzione di Carducci «fatal Novara»). Tale locuzione è contenuta nell'ode «Piemonte» e ricorda il triste epilogo che il 23 marzo 1849 ebbe proprio a Novara quella che noi italiani chiamiamo Prima guerra di indipendenza (sconfitta e abdicazione di Carlo Alberto, ricordato appunto da Carducci. Il fatto che l'impero austro-ungarico abbia poi chiamato Novara una sua nave per celebrare giustamente una sua vittoria, non significa proprio che sia stata così battezzata da Carducci.

Altro discorso è, semmai, che fatale fu anche per il simpatico e patetico Massimiliano il vascello che ne riportò a Trieste le spoglie, di lì a qualche anno, a seguito del suo sacrificio nella ineffabile avventura messicana.

Angelo Quasimodo

Una ragazza esemplare

Venerdì 19 ottobre 2007. Salgo sul bus n. 11 davanti all'ospedale Civile e nel salire incespico rischiando di cadere (ho qualche anno di troppo).

Una ragazza, già sul bus, mi viene incontro e mi domanda «ce la fa?» nell'intento di aiutarmi. Io non capisco, un po' perché frastornato dai rumori e un po' perché ancora malfermo sulle gambe. Rispondo sgarbatamente: «Ma che cosa vuole? Si occupi dei fatti suoi e mi lasci in pace». La ragazza, mortificata e a disagio, si allontana quasi subito.

Ritengo di avere sbagliato e di non aver saputo comprendere il gesto gentile e disinteressato di una persona che voleva solo aiutarmi. Chiedo scusa alla ragazza, che merita tutto il mio apprezzamento. Ce ne fossero di persone che in casi simili si comportano allo stesso modo!

Ernesto Carrai

Poste: servizio peggiorato

Sono uno dei tanti cittadini che si lamentano della nuova organizzazione del lavoro delle Poste italiane, voluta non si sa da chi ma certamente peggiorativa rispetto a quella precedente.

Un tempo non molto lontano ogni rione della città aveva il suo portalettere con il quale spesso si era creato un rapporto di fiducia e a volte anche di amicizia, le lettere e tutta la corrispondenza arrivava con regolarità e tutto andava bene, ora tutto è cambiato, anche la funzione delle Poste la cui attività primaria non sembra più essere quella di consegnare la corrispondenza ma svolgere la funzione di venditori di tutto un po', basta vedere qualche succursale piena di gadget di ogni tipo come un bazar. Lunedì 22 ottobre ho ricevuto un invito per assistere a una cerimonia che purtroppo si è svolta sabato 20, l'invito reca il timbro del 12 ottobre e così oltre alla brutta figura fatta per la mancata partecipazione mi sento preso in giro perché non è la prima volta che succede.

Dieci giorni per recapitare una lettera da Trieste a Trieste mi sembrano veramente troppi.

Non ci sono scusanti per questi disservizi, il direttore provinciale potrà trovare tutte le motivazioni giustificative che crede ma non stanno in piedi, certo arriverà una risposta con scuse per l'accaduto, ma non la accetterò, non ci sono scuse che tengano. Perché non si può tornare indietro, dire abbiamo sbagliato e rimediare? Ma sappiamo com'è: i «grandi» non sbagliano mai. Sono state raccolte migliaia di firme per lasciare le cose come stavano, tutto inutile, i «capi» hanno deciso così e non c'è niente da fare, quando le cose funzionano bene si devono cambiare in peggio, basta far soldi.

Gli utenti? E cosa vogliono questi rompiscatole che non fanno altro che protestare, comandiamo noi e basta, alla faccia della trasparenza e della democrazia.

Avete voluto privatizzare anche le Poste, questi sono i risultati.

Mario Zancolich

Il senzatetto morto

Un senzatetto polacco di nome Alexander muore per il freddo, coperto da cartoni e circondato da bottiglie vuote. E quelle bottiglie diventano quasi una giustificazione morale; quelle bottiglie sono la «prova» che scagiona un po' tutti, rilassa le coscienze, perché alla fine si può dire «se l'è cercata lui». Leggo anche alcuni giornali che parlano di «gente che non accetta di essere aiutata»; è palpabile il clima di goffa autodifesa per una morte che invece apre una ferita. E questa ferita deve restare aperta. Questa morte deve interrogare tutti, dalle istituzioni ai comuni cittadini, non potrà scivolare nel dimenticatoio, perché in una città come Trieste, nel 2007, si può ancora morire per il freddo. Non si fa buonismo sentimentale, ideologico, non è retorica assistenzialista; la morte dei poveri lacera concretamente quel velo illusorio che mettiamo davanti agli occhi per non vederli, zittisce i luoghi comuni con i quali li «cataloghiamo» o perfino li accusiamo. Alexander è morto: questo è il risultato della non-cultura dell'esclusione. È un atto di accusa per tutti, per la destra e la sinistra, per i credenti e i non credenti, per chi evita e disprezza il povero come per chi lo incontra quotidianamente. Solo una cosa possiamo e dobbiamo fare: aprire la mente, attivarci perché nessuno muoia più in questo mondo.

Paolo Parisini

Informazione sulle strade

Con il trasferimento delle strade statali a strade regionali come è già in uso nel vicino Veneto la nostra regione potrà fare un uso produttivo della viabilità stradale. L'aumento del traffico extraurbano porterà sicuramente a un abbassamento dei limiti di velocità e le tangenziali taglieranno fuori i centri cosiddetti «minori».

Una buona entrata erariale la si può avere dalla cartellonistica pubblicitaria stradale, le dimensioni degli stessi e il loro posizionamento sui rettifili tra un segnale stradale e l'altro dovrà essere attentamente studiato. Ritengo che l'informazione storica lungo le strade della nostra regione sia di grande utilità ad eventuali vacanzieri di passaggio in ricerca di scorci caratteristici da scoprire.

Maurizio Urbano

L'ALBUM

Incontro di musica e poesia al caffè Tommaseo con Ombretta Terdich

Festoso incontro di musica e poesia al caffè Tommaseo con l'attrice Ombretta Terdich, che ha letto le liriche di vari autori cittadini, con il cantautore Paolo Rizzi, i cantanti «Mike», Manuela e Michela, gli allievi del centro musicale Arena (che hanno proposto le canzoni triestine di Norina Dussi Weiss) e la sibilla Maya. Coordinamento di Fulvio Marion, presente insieme a Mariuccia Cernigoi Maggio, Rosanna Puppi, Mario Biancorosso, Norina Dussi Weiss, Maria Lauri, la sibilla Maya, Nastassia Pettirosso, Lidia Gustini, Maria Luisa Bortolotti, Nadia Semeja e Ombretta Terdic

MONTAGNA

Tirolo, nuova funivia sul ghiacciaio dello Stubai

di **Anna Pugliese**

La stagione che sta per iniziare si preannuncia ricca di novità per il ghiacciaio dello Stubai, in Tirolo. Il 19 ottobre c'è stata l'inaugurazione della funivia del ghiacciaio, una struttura costata quasi 7 milioni di euro, progettata per ridurre i tempi di attesa e migliorare la qualità il servizio offerto agli sciatori. L'edificio, grazie alla sua struttura interamente realizzata in acciaio e vetro, si inserisce in maniera armoniosa nel contesto circostante, con un impatto ambientale minimo. Ma non basta, perché la funivia dello Stubai offre servizi davvero innovativi. Ci sono larghi scivoli all'entrata, al posto delle solite scomodissime scale, che facilitano l'ingresso agli ospiti ,e il più grande Intersport Comfort Center dell'Austria, con un deposito-self service per sci e snowboard capace di ospitare ben 1500 paia di sci e 1200 paia di scarponi. L'interno comprensorio dello Stubai, poi, è dotato della innovativa tecnologia «Free Data Motion» che legge lo skipass al semplice passaggio del cliente, Così i tempi di attesa si riducono, notevolmente. L'ampio ingresso della funivia, inoltre, ospita otto casse, per assicurare l'acquisto del biglietto nel minor tempo possibile. Il grandioso complesso è stato realizzato in tempi abbastanza ridotti, 10 mesi in tutto, durante i quali i gestori degli impianti dello Stubai hanno rinnovato anche l'impianto di innevamento artificiale con la finalità di offrire, anche in primavera o autunno, altre discese oltre a quelle sul ghiacciaio. Per chi, poi decide di scoprire la vallata dello Stubai ma non ama lo sci, ci sono delle alternative divertenti, ed economiche, per fare sport senza sci ai piedi. Il nordic walking sulla neve, la passeggiata veloce con le racchette da fondo, è la proposta più nuova. Ci si immerge nella natura, approfittando di ben 88 chilometri di percorsi, e si cammina in velocità. Muovendo, grazie alle racchette, più del 90% dei muscoli di tutto il corpo. Tante anche le occasioni per gli appassionati di slittino. Nella vallata dello Stubai le piste sono 12, per un totale di 60 chilometri di discese. Il percorso assolutamente da non perdere è quello dell'Elfer, illuminato per quattro sere alla settimana. Ci sono anche una torre di ghiaccio, alta 20 metri, da scalare con l'assistenza delle guide alpine, i centri volo dedicati al parapendio e al deltaplano, per planate panoramiche sulle piste, e lezioni di pattinaggio e curling, le «bocce» sul ghiaccio. E poi lo sci di fondo, con più di 130 chilometri di anelli immersi nel silenzio.

Contatti: Ufficio del turismo Stubai Tirol, Stubaitalhaus, Dorf 3, Neustift im Stubaital tel 0043-5018810, www.stubai.at

LA LETTERA

Rispetto e ammirazione per le forze dell'ordine

Qualche giorno fa ricevetti l'invito a partecipare ad una santa messa da officiarsi per celebrare il 190.mo anniversario della fondazione del corpo di Polizia Penitenziaria. Mi sentii onorata. Il mio pensiero corse immediatamente a una persona che ne fa orgogliosamente parte cui tengo in modo particolare; mi ha fatto comprendere la cruda realtà giornaliera che sono costretti ad affrontare, sconosciuta o quasi al mondo esterno. Peccato lo si ricordi solo quando ricorra qualche anniversario o quando gli eventi rendano impossibile dimenticarlo. È di questi giorni un caso tornato alla ribalta e parlo del caso Raciti.

Il giusto clamore suscitato per quanto accaduto nove mesi fa a Catania allo stadio di calcio ed ancor di più intorno allo stesso, mi lasciò senza parole... quanto ne seguì invece, non ne parlarono. Ancora una volta riconobbi in noi un popolo senza consapevolezza né coraggio.

È vergognoso quanto esse siano costrette a rischiare, a sopportare verbalmente e fisicamente per difenderci, per proteggerci con notevole precarietà di risorse e vetustà di mezzi; quanto debbano temere per la loro stessa vita nell'adempimento di quello che considerano un lavoro da svolgere con orgoglio – definito il loro «dovere» – e quanto poco venga loro riconosciuto in termini di soddisfazione e retribuzione (dopo gli offensivi 5 euro di aumento in busta paga, ora la proposta del governo del taglio ai fondi per la sicurezza...). Non hanno bisogno della carità – fuorché di quella cristiana come tutti noi – credeteci o no... hanno bisogno di noi. Hanno bisogno della solidarietà di noi tutti, del nostro appoggio, della fede nei nostri valori, del coraggio dei nostri cuori e delle nostre parole, della forza delle nostre convinzioni. Dovremmo essere noi a scendere in piazza per perorare la loro causa; noi a rifiutare e svergognare chi li provoca e li offende; noi ad insegnare ai nostri figli i valori dell'umana esistenza e delle istituzioni, del rispetto reciproco e della patria – essendo però noi stessi i primi ad esserne consapevoli –. Certo non si può fare di tutta l'erba un fascio ma dobbiamo reagire a difesa della moltitudine di situazioni che stanno diventando intollerabili a tutti gli uomini e le donne di buona volontà e di onesti principi. Non abbassiamo ancora una volta la testa, gli occhi, la voce o prima o poi, non ci saranno più occasioni per rialzarli; non pensiamo sempre e solo a protestare, a criticare, a condannare. Dimostriamo di essere capaci di iniziare un percorso di cambiamento impegnandoci, ognuno come può, a cambiarla questa Italia che sentiamo inadeguata, questa Italia che seppur unica e stupenda così com'è però ci sta stretta. È troppo facile lanciare il sasso e tirare indietro la mano; troppo comodo lasciare che se ne occupino sempre e solo gli altri. Personalmente ho trovato da dove iniziare la mia «battaglia» accettando una sfida non facile né popolare di questi tempi. A voi la prossima mossa e comunque e sempre grazie a chi di «dovere».

Sabrina Castro
segretario provinciale
Democrazia cristiana per le autonomie

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso o coperto ovunque con precipitazioni diffuse. Foschie in formazione al mattino e dopo il tramonto sulla pianura Padano-Veneta. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso sulla Sardegna che dal pomeriggio si intensificheranno; sereno o poco nuvoloso sulle regioni tirreniche. **SUD E SICILIA:** coperture alte e sottili interesseranno la Sicilia; molto nuvoloso sulla Calabria; sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni.

DOMANI IN ITALIA

NORD: Molto nuvoloso con rovesci e temporali sui rilievi occidentali. In serata i fenomeni interesseranno Liguria ed Emilia Romagna e si attenueranno sulle altre regioni. **CENTRO E SARDEGNA:** su tutte le regioni molto nuvoloso con piogge estese. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sulla penisola e dal pomeriggio estensione dei fenomeni alla Sicilia.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	13,1	16,0
Umidità		57%
Vento		14 km/h da S-E
Pressione	stazionaria	1021,4

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	11,2	15,7
Umidità		65%
Vento		3,9 km/h da E-N-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	11,7	15,0
Umidità		69%
Vento		5 km/h da N

GRADO	min.	max.
Temperatura	13,6	16,0
Umidità		66%
Vento		1,6 km/h da E-N-E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	11,2	15,2
Umidità		76%
Vento		1,0 km/h da N-W

UDINE	min.	max.
Temperatura	12,3	14,6
Umidità		77%
Vento		6 km/h da E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	12,5	15,9
Umidità		71%
Vento		13 km/h da E-N-E

ITALIA

	min.	max.
BOLZANO	9	19
VERONA	11	15
AOSTA	4	15
VENEZIA	12	16
MILANO	10	17
TORINO	7	14
CUNEO	6	15
MONDOVÌ	11	13
GENOVA	14	18
BOLOGNA	9	15
IMPERIA	13	20
FIRENZE	9	20
PISA	9	18
ANCONA	10	11
PERUGIA	6	17
L'AQUILA	np	np
PESCARA	9	16
ROMA	11	21
CAMPOBASSO	11	16
BARI	16	18
NAPOLI	13	23
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	18	19
R. CALABRIA	21	24
PALERMO	18	21
MESSINA	21	25
CATANIA	17	24
CAGLIARI	12	23
ALGHERO	11	23

OGGI IN REGIONE

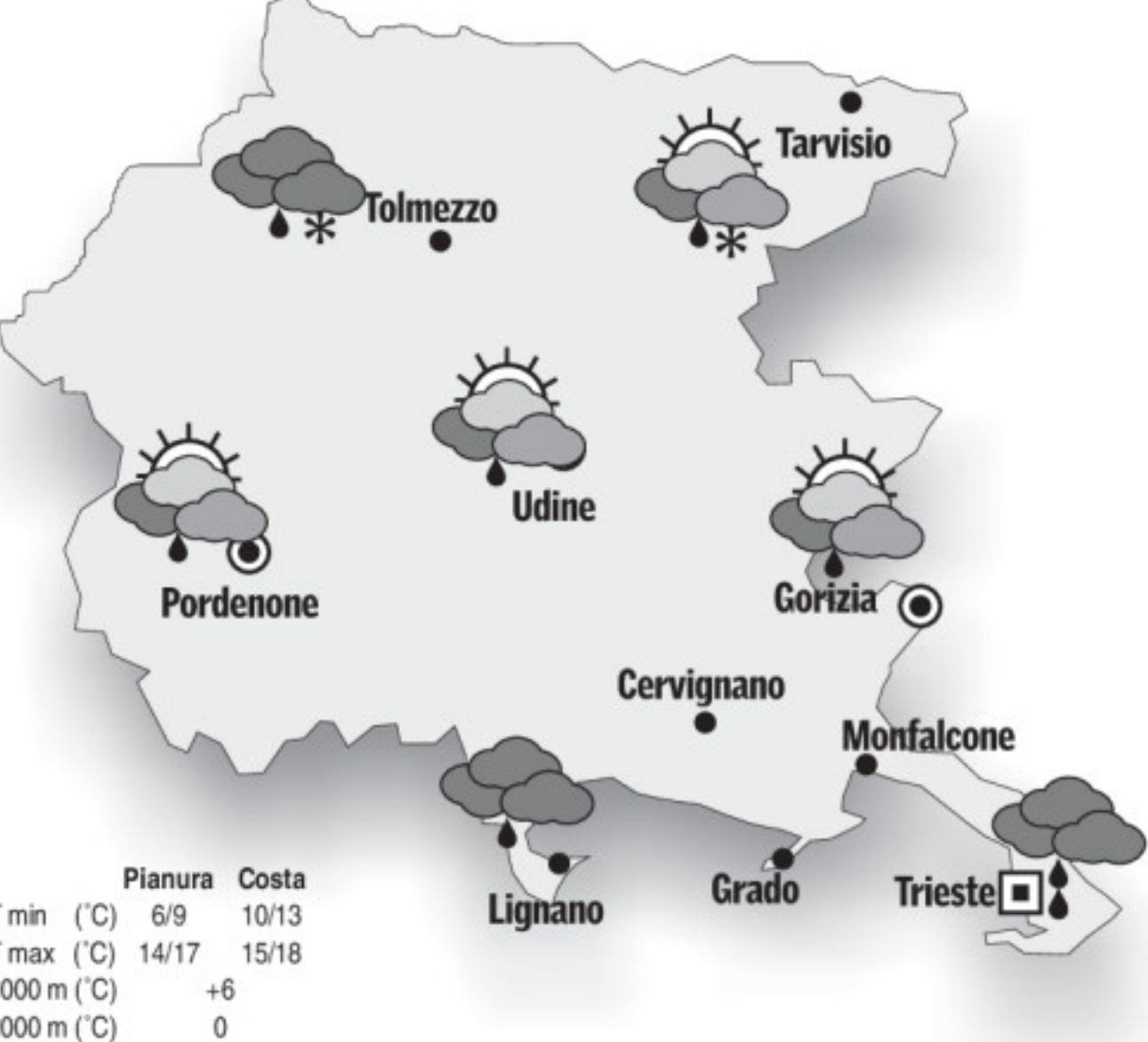
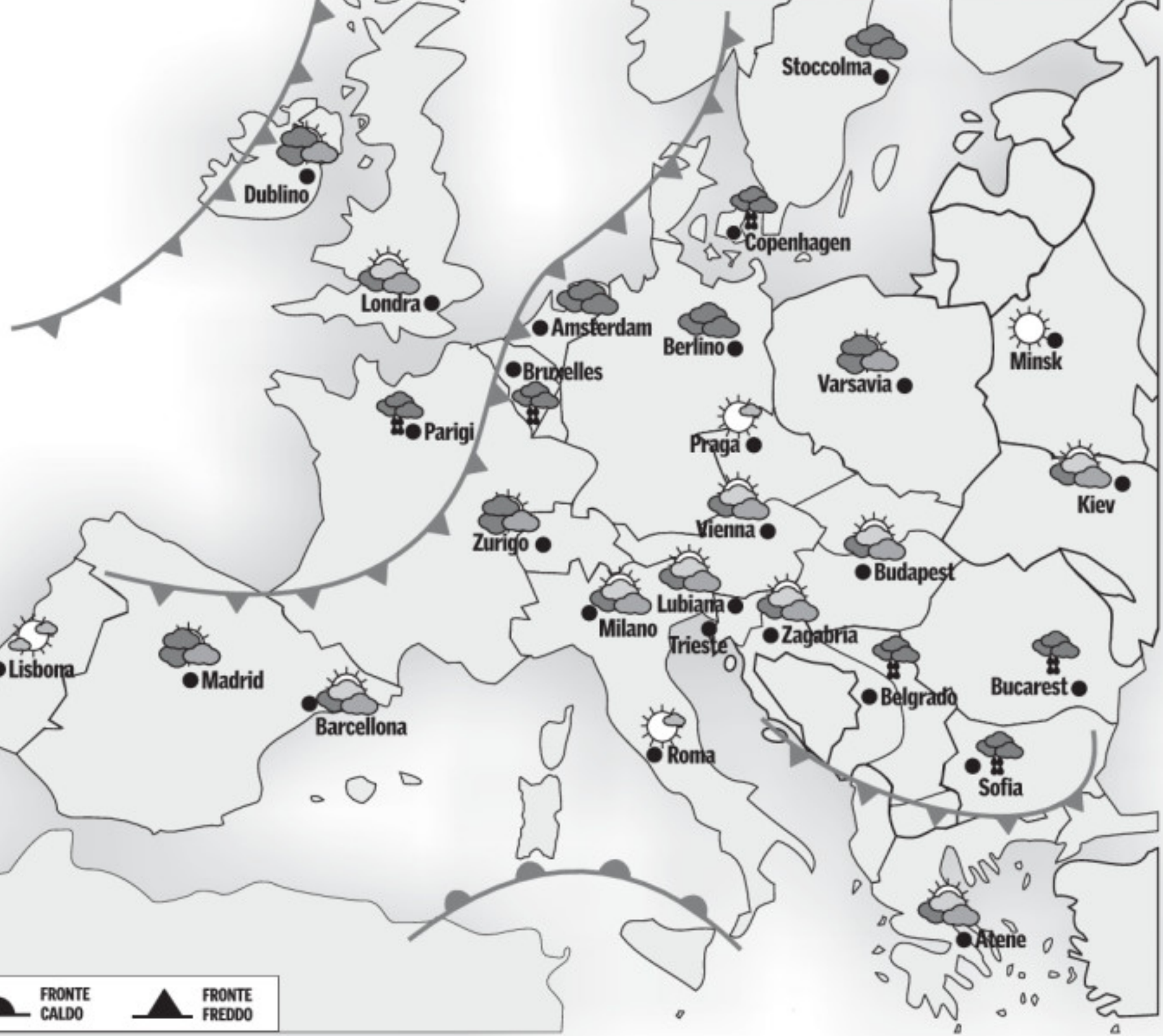
ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	8/11	11/14
T max (˚C)	16/19	15/18
1000 m (˚C)	+8	
2000 m (˚C)	+2	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	6/9	10/13
T max (˚C)	14/17	15/18
1000 m (˚C)	+6	
2000 m (˚C)	0	

OGGI. Cielo da poco nuvoloso a variabile. Su bassa pianura e costa, al mattino, possibile maggiore nuvolosità stratificata. Non si escludono locali foschie o nebbie nelle ore più fredde della giornata.
DOMANI. Al primo mattino cielo variabile. Con il passare delle ore aumento della nuvolosità. Nel corso della giornata si potranno avere delle piogge da deboli a moderate e nevicate sui monti a quote medio-alte. Sulla costa inizierà a soffiare la Bora.
TENDENZA. Mercoledì cielo generalmente coperto con piogge sparse su pianura e costa e nevicate sui monti in quota. La Bora si intensificherà. Giovedì miglioramento con cielo poco nuvoloso e Bora.

OGGI IN EUROPA

Un vasto fronte freddo invaderà il Nord e centro Europa portando piogge sparse che arriveranno a lambire le Alpi centro-occidentali solo verso sera. Un altro sistema nuvoloso scivolerà verso i Balcani centro-orientali allontanandosi dalla nostra Penisola dove ci saranno ampie schiarite. Una terza perturbazione nord africana porterà piogge sulla Sardegna, in graduale estensione alle regioni peninsulari.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	16,2	8 nodi E-N-E	10.14 +45	17.18 -57
MONFALCONE	poco mosso	16,1	5 nodi E-N-E	10.19 +45	17.23 -57
GRADO	poco mosso	16,0	5 nodi N-N-E	10.39 +41	17.43 -51
PIRANO	poco mosso	16,3	5 nodi N-E	10.09 +45	17.13 -57

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	8	14	ZURIGO	4	10
LUBIANA	3	11	BELGRADO	11	13
SALISBURGO	2	12	NIZZA	7	19
KLAGENFURT	5	11	BARCELLONA	10	19
HELSINKI	6	7	ISTANBUL	12	19
OSLO	7	8	MADRID	5	18
STOCCOLMA	9	11	LISBONA	13	22
COPENHAGEN	5	11	ATENE	14	22
MOSCA	1	7	TUNISI	16	24
BERLINO	6	9	ALGERI	14	21
VARSAVIA	8	13	MALTA	np	24
LONDRA	12	15	GERUSALEMME	np	np
BRUXELLES	7	10	IL CAIRO	18	30
BONN	7	9	BUCAREST	7	16
FRANCOFORTE	6	10	AMSTERDAM	9	11
PARIGI	5	10	PRAGA	1	9
VIENNA	7	12	SOFIA	9	14
MONACO	6	8	NEW YORK	4	16

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Deciderete di porre fine ad un litigio familiare che si protrae da un po' di tempo. Parlerete con i vostri cari e farete tornare l'armonia fra le mura domestiche. Accettate le critiche.

TORO 21/4 - 20/5

Non lasciate cadere delle buone opportunità sia nel lavoro che in amore. E' il momento di osare e di godersi un po' la vita. La compagnia degli amici vi stimolerà positivamente.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Vita sentimentale molto intensa, ma bisognerebbe anche saperla mantenere tale. Grande disinvoltura nelle relazioni sociali, contatti nuovi e stimolanti in serata.

CANCRO 21/6 - 22/7

Dovrete essere davvero bravi per districarvi dalla impasse familiare in cui vi trovate. I mezzi non vi mancano: intelligenza, buon senso, dialettica e disponibilità. Prontezza.

LEONE 23/7 - 22/8

È una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità odierne vi conviene essere meno esigenti verso voi stessi.

VERGINE 23/8 - 22/9

Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che più amate. Nuovi interessi.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Se riuscirete a mantenere il vostro equilibrio in ogni circostanza che vi si presenterà, avrete una volta in più dato il vostro contributo al mantenimento della serenità cui tanto tenete.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Al termine della giornata sarete molto soddisfatti di come sono andate le cose. Avevate visto giusto e le vostre previsioni si sono avverate in pieno. Siatene soddisfatti.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Il consiglio degli astri per la giornata odierna è di agire con la massima prudenza in tutto. In particolare nel lavoro evitate di prendere iniziative non indispensabili. Non dite certe cose.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Data la buona posizione degli astri potrete prendere accordi positivi e saprete essere molto persuasivi. Dedicate più tempo al rapporto con la persona amata. Calma.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Farete delle conoscenze utili per il vostro lavoro, ma dovrete essere abili nel saperle sfruttare al meglio. Rinviate di qualche giorno un appuntamento sentimentale importante.

PESCI 19/2 - 20/3

Attenzione ai bruschi cambiamenti di rotta. Potreste non riuscire a tenere sotto controllo la situazione. In serata sono previsti momenti di grande armonia sentimentale. Ore serene.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 La città pugliese che ospita la Fiera del Levante – **5** Lo sono le Cozie – **8** Il nome della ballerina Montez – **9** Si vende a rocchetti – **11** Preposizione eufonica – **12** Indica un'alternativa in latino – **13** Spiaggia sabbiosa – **14** Ve ne sono di punta – **15** Prima di me e di te – **16** Elegante, raffinata – **18** Un lucertolone crestato – **20** Le ultime di Meryl – **21** Pura e splendente – **23** Distruttore, saccheggiatore – **25** Respirare con affanno – **26** Il Pérignon dello champagne – **28** Marosi, cavalloni – **29** Li formano acidi e basi – **30** Uno scalo nel Milanese – **31** Il nome dell'attore Williams – **32** Lieti in volto – **33** Limitati come certi prezzi – **34** Quasi... che – **35** Fu re di Sparta.

VERTICALI: 1 Battuta umoristica – **2** Su grida per fermare – **3** La fine della mostra – **4** Si attende per procedere – **5** Le hanno caffè e latte – **6** Festa... esotica – **7** Gli obiettivi più difficili da raggiungere – **8** Ballo lanciato dai Kaoma – **9** Chiuse da steccati – **10** Ricche di ripieno – **13** Distesi nello spirito – **14** Le vocali in gola – **16** Rinviare ad altra data – **17** Solido a base circolare – **19** Porto Usa nella Georgia – **22** Il capoluogo dell'Azerbaigian orientale – **24** L'energia sviluppata dal vento – **27** Antiruggine rosso – **28** Scorre nelle «pipeline» – **29** Dure come uova bollite – **30** Piange nella Turandot – **31** Il Cellamare della canzone – **33** Al principio del mese.

ANAGRAMMA (6)
Sceneggiature respinte dai registi

I soggetti davvero sono pessimi:
solo a cose cattive fan pensare.
E questa poi è da ridere: c'è chi
persino scena muta suole fare.

Marienrico

CAMBIO DI ANTIPODO (4)
Le carte da gioco

Tra quelle che nel mazzo son presenti
la regina di fiori preferisco.
Non c'è ragione e non ci son movimenti:
capita, a volte, e anch'io me ne stupisco.

Saclà

SOLUZIONI DI IERI

Scarto sillabico iniziale: *STIPENDIO, PENDIO.*

Falso diminutivo: *COLLA, COLLETTA.*

Continuaz. dall'8.a pagina

AZIENDA di Romans d'Isonzo specializzata nella meccanica di precisione e stampi ricerca 1 operatore su frese manuali. Tel. 0481909592. (B00)

CERCASI impiegato/a ufficio amministrativo zona Ronchi, richiesta esperienza buste paga, bella presenza. Inviare curriculum vitae info@sia-antincendio.net gradita foto.

GIANESINI E. srl spedizioni e trasporti internazionali cerca personale con esperienza mercati Est/Ovest Europa. Inviare curriculum via San Gabriele 26 - 34170 Gorizia. Info@gianesini.com.

SI ricercano urgentemente infermieri professionali da inserire in strutture per anziani nella zona di Trieste e Monfalcone. Per informazioni telefonare al 3351816538. (Cf2047)

AUTOMEZZI

Feriali 1,45 Festivi 2,20 **6**

ALFA 147 1.6 T.S 16v 105cv 3 porte progression, 2003, rosso Alfa, km 42.000, clima, abs, a. bag, radio, perfetta con garanzia, euro 8.600,00 Aerre Car tel 040637484. (B00)

ALFA 147 1.6 T.S 16v 105cv 5 porte progression, 2006, grigio met, super occasione 6.300 km, clima, abs, a. bag, radio, garanzia, euro 13.500,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 5 porte, 2005, clima, abs, a. bag, r. lega, radio cd, grigio metallizzato, perfetta in garanzia, euro 12.400,00 Aerre Car tel 040637484. (B00)

ALFA 156 1.9 Jtd 140cv S.Wagon, anno 2004, grigio met. clima, abs, a.bag, perfetta, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 13.300,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 156 Gta 3.2 V6, full opzional, anno 2002 con 18.000 chilometri, grigio metallizzato, perfetto, garanzia, trattativa in sede, Aerre Car tel 040637484.

ALFA 159 1.8 140cv S.Wagon Progression, 2007 chilometri zero, grigio titanio met. super occasione euro 22.950,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 166 2.0 T.S 16v, anno 2000, navigatore, telefono, abs, clima, a. bag, nero metallizzato, ottime condizioni, garanzia, euro 5.800,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

AUDI Tt Roadster, 1,8 Turbo 180 Hp, anno 2000, argento metallizzato, fari xeno, capote elettrica, cerchi 17", bose system. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

FIAT Panda 1.1 Hobby, anno 2002, grigio metallizzato, 66.000 km, revisionata con garanzia 12 mesi, euro 3.100,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Seicento 1.1 Sx, anno 2000, servosterzo, 59.000 chilometri, rosso metallizzato, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 3.300,00 Aerre Car Tel 040637484.

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Sw anno 2000, blu metallizzato, clima bizona, abs, 4 airbag, computer, garanzia. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655. Finanziamenti in sede. (B00)

LANCIA Y 1.2 8v Unica, 2002 argento metallizzato, clima, cerchi in lega, perfetta, garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

MERCEDES C200 Kompressor Sw Classic, blu metallizzato, anno 1998, full optionals, uniproprietario, occasione stupenda, Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. (B00)

MERCEDES C200 Kompressor Sw Selection, argento metallizzato, anno 2001, full optionals più pelle, esp, cerchi in lega, cruise control, sei marce, garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede. (B00)

OPEL Zafira 1800 Cdx full optionals bella occasione argento mett. 1999. Autocar Forti 4/1 tel.040/828655. (B00)

PEUGEOT 106 Open 950 cc anno 2000, rossa, perfetta meccanica e carrozzeria, tagliandata. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. (B00)

PEUGEOT 307 Xt 16v 5 porte, anno 2003, azzurro met. clima, air bag, ottime condizioni, garanzia, euro 7.900,00, Aerre Car Tel 040637484.

PULMINO Vw T5 1900 Tdi full optional 9 posti garanzia totale. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655. (B00)

SEAT Ibiza 1,4 Mot. Vw anno 1999, bianca, chiusura centralizzata servosterzo vetri elettrici. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. (B00)

VOLKSWAGEN Transporter 2,5 Tdi camioncino aperto, cassone 3,5 mt, anno 1999, aria condizionata, abs, doppio airbag, iva esposta. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,80 Festivi 4,00 **9**

AFFIDATI A Go Fin prestiti fino a 30.000 euro in giornata e 50.000 euro con la cessione del quinto! Dipendenti Autonomi Pensionati Extracomunitari. Numero gratuito 800525525. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,15 Festivi 4,20 **10**

A.A.A.A.A.A.A. EUROPEA, bellissima, desidera conoscerti, pregasi serietà 3486993744. (A6973)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE trasgressiva focosa massaggiatrice completissima 3299230204. (A00)

A.A.A.A. ALTA 1.70, bel seno, fondoschiena da sballo 3337076610. (A6979)

A.A.A.A. CALDA dominatrice navigheremo in piacere senza limite 3291862654. (A00)

A.A.A.A. TRIESTE assoluta novità Annicha alta disponibilissima completa 3336835703. (A700)

A.A.A.A. TRIESTE bella giapponese per massaggi anche piedi tel. 3345959117. (A00)

A.A.A.A. TRIESTE giapponese giovane molto bella massaggi 3349616921.

A.A.A.A. TRIESTE giapponese prima volta giovane bella, massaggi 3281614888.

A.A.A. BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste 3287851391. (A6967)

A.A.A. MONFALCONE fotomodella 4.a abbondante, indimenticabile, dolce, coccolona, disponibilissima 3488362904. (B00)

A.A.A. MONICA, novità grossa sorpresa, 5.a m. completissima, deliziosa. 3317432151. (A6964)

A.A.A. TRIESTE bella bambolina 5.a misura sexy caldissima, disponibilissima 3283350984. (FIL70)

A.A.A. TRIESTE bellissima giovane, fisico da sballo, senza fretta 3345608314. (A6999)

A.A.A. TRIESTE dolcissima mulatta alta 1.70, 7.a misura di passaggio 3381551659. (A6972)

A.A.A. VICINO Grado nuovissima ungherese bionda 20enne dolcissima peperoncina 3468942488. (C00)

A.A. FOCOSISSIMA fantasiosa 40enne preliminare senza limite fino alla fine 3317521352. (A6985)

A.A. GORIZIA novità solo per pochi giorni bellissima pantera venezuelana 3385337266. /B00)

A. GORIZIA bomba sexy latina per momenti piacevoli e indimenticabili tutti giorni 3313425452. (C00)

A. TRIESTE Delfina novità, magra, bianca brasiliana, 20 anni, bionda 6m, 3297655678. (A6965)

A. TRIESTE novità assoluta sensualissima 6.a m. fondoschiena da sballo grossa sorpresa 3893406754.

ANCARANO RAGAZZA alta, formosa ti aspetta anche alla sera, schiava, p a d r o n a , 0038641548695. (A6943)

A GORIZIA 25 anni bocca di fuoco riceve per momenti indimenticabili 3342190173. (B00)

BAMBOLE supersexy 899.544.571 vietatissimo 0088.193.980.82 Mediaservice via Gobetti Arezzo 1,80/minuto max 8min vietato minorenni. (Fil63)

BELLE ragazze vi aspettano per extra massaggi! Nuovo sauna Jacuzzi tel. 0038651851641. (A6681)

BELLISSIMA massaggi nuova ragazza giapponese tutti giorni 3349801058. (B00)

BELLISSIMA massaggi nuova ragazza giapponese tutti giorni 3349801058. (A6752)

BELLISSIME ragazze per massaggi sublimi, completi, ambiente pulito riservato, elegante, Isola 0038651258658. (A6693)

BIONDISSIMA trasgressiva particolari momenti con bellissima sorpresa assoluta riservatezza. Natascia 3469547972. (A7002)

DELIZIOSISSIMA PICCANTISSIMA bella da impazzire bel fondo schiena. 3392800637. (B00)

DOLCISSIMA, massaggi particolari rilassanti caldi momenti speciali tutti giorni massima riservatezza 3480436761. (A7005)

GIOVANE ragazza orientale bravissima per massaggi 3292092780. (A6814)

LOLITA affascinante bellissima molto femminile grossa sorpresa 6.a misura completissima 3201781090 Trieste. (A6987)

MONFALCONE nuova ragazza coreana 20.enne bravissima massaggi 3203583780. (C00)

NOVA GORICA nuovo centro benessere massaggiatrici esperte professioniste ti aspettano per massaggio tutti i giorni 0038640541557, 0038653334528. (Fil47)

TRIESTE bellissima bomba sexy, vuoi sognare ad occhi aperti, ambiente privato 3899945052. (A6983)

TRIESTE nuovissima completissima statuaria sesta bellissima disponibilissima grossa sorpresa anche tardissimo 3403186825. (Fil22)

TRIESTE strepitosa spagnola riceve per momenti caldi 6.a naturale e formosa 3205735185. (A6969)

TRIESTE stupenda bionda 19.enne 5.a m. per soddisfare le tue fantasie trasgressive 3299713217. (A7003)

TRIESTE supernovità prorompente bellissima panterina soddisfacente fondoschiena amante sesso, senza fretta 3405743039. (CF2047)

UFFICIO A Trieste seleziona urgentemente 3 ambosessi anche prima esperienza per piccola amministrazione magazzino e rifornimento nostri clienti per appuntamenti tel. 0403476489. (A7039)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,45 Festivi 2,20 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (FI1)